BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Anno di riferimento 2008

Nuova serie
Anno XIX - 28 Luglio 2009

Numero 38

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Anno di riferimento 2008

Nuova serie

Anno XIX Numero 38 - 28 luglio 2009

INDICE

pag.

Introduzione 5
I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari 6
I.1 L'occupazione 6
I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio 9
I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva 11
II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi 13
II.1 La crisi e l'impatto sulle imprese 13
II.2 Gli assetti proprietari e organizzativi e la *governance* d'impresa 15
II.3 La previdenza complementare: il punto di vista delle imprese 16
II.4 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese 17
II.5 Iniziative a favore dell'efficienza energetica e della tutela ambientale 18
II.6 Il ricorso alla giustizia civile 19
III – Costruzioni e opere pubbliche 20
III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione e situazione finanziaria delle imprese 20
III.2 La produzione in opere pubbliche 22
III.3 I fattori di ostacolo all'attività in opere pubbliche 22
Appendice A: Nota metodologica 25
Appendice B: Tavole statistiche 41
Appendice C: I questionari 75

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2009. I dati raccolti sono già stati commentati nella Relazione Annuale della Banca pubblicata lo scorso 29 maggio 2009. Un'analisi approfondita degli effetti della crisi economica e finanziaria sul sistema produttivo italiano, basata sulla rilevazione, sarà pubblicata nella collana Questioni di economia e finanza.

Tutte le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione. Il testo di questo Supplemento al Bollettino Statistico è stato curato da Matteo Bugamelli, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto, Giuseppe Ilardi, Raffaele Tartaglia Polcini, Giordano Zevi. Stefania Coscarella ha collaborato alla parte editoriale e alla preparazione delle tavole.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. *Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso di interviste lunghe e impegnative.*

INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

Introduzione[1]

Nel periodo compreso tra febbraio e aprile del 2009 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti relativa all'anno 2008.

Il campione è composto da 2.901 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.051 imprese dei servizi privati non finanziari e da 476 imprese del settore delle costruzioni, pari rispettivamente al 7,9, al 3,6 e al 6,0 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. Nel campione sono sovra-rappresentate le imprese più grandi, consentendo di guadagnare in precisione rispetto alle stime dei totali dei fenomeni di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e alle loro variazioni nel tempo[2]. Nella fase di stima si tiene opportunamente conto della composizione non bilanciata del campione. A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione[3], le imprese rilevate nei tre settori rappresentano rispettivamente il 27,9, il 21 e il 21,2 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento; le imprese con 20 addetti e oltre, a loro volta, rappresentano una parte ampia dei totali settoriali (tav. 1).

Tav. 1

Incidenza delle imprese con 20 addetti e oltre sul totale dell'economia
(valori percentuali)

	Occupazione dipendente	Fatturato	Investimenti
Industria in senso stretto	69,9	81,4	77,6
Servizi privati non finanziari	58,4	50,1	57,8
Costruzioni	31,6	31,6	19,1

Fonte: indagini Istat *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* e *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, anno di riferimento 2006.

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i risultati dell'indagine. La tavola 2 presenta in modo sintetico le principali stime ricavate dall'indagine. La sezione I presenta le informazioni salienti sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, mentre la sezione II espone i risultati di alcuni approfondimenti tematici, che in questa edizione dell'indagine hanno riguardato la crisi economico-finanziaria, i problemi della giustizia civile, le spese per l'efficienza energetica e la tutela dell'ambiente. La sezione III è dedicata al settore delle costruzioni.

La Nota metodologica (Appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta, la qualità dei dati e la possibilità di elaborazione degli stessi da parte di ricercatori esterni. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle appendici B e C.

1 Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

2 Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. Appendice A: Nota metodologica.

3 La frazione sondata è definita come il rapporto tra la numerosità del campione e quella della rispettiva popolazione di riferimento. Quest'ultima è di fonte Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2006).

Tav. 2

Principali risultati dell'indagine
(valori percentuali)

	Variazione 2008/2007			Variazione 2009/2008 (previsione)		
	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)
Settore						
Industria in senso stretto.....	–0,7	–2,8	0,4	–3,3	–4,5	–18,2
di cui: manifattura	–0,7	–2,5	0,1	–3,5	–7,0	–21,2
Servizi privati non finanziari	0,9	–1,8	–3,5	–0,7	–3,0	–4,5
Area geografica(b)						
Nord e Centro....	0,0	–2,3	–1,6	–2,0	–4,0	–11,3
Sud e Isole.....	0,2	–2,3	–1,2	–2,4	–1,9	–14,5
Totale.....	**0,1**	**–2,3**	**–1,5**	**–2,1**	**–3,8**	**–11,7**

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari[4]

I.1 L'occupazione

L'indagine registra una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali del 2008 rispetto a quelli dell'anno precedente (0,1 per cento; fig. 1; tav. B1) [5], derivante da un incremento degli occupati nei servizi (0,9 per cento) e da un calo nell'industria (–0,7 per cento).

I programmi formulati nella precedente rilevazione (1,6 per i servizi e –0,3 per l'industria) sono risultati lievemente più ottimistici delle realizzazioni.

Fra i comparti, il settore tessile registra la maggiore variazione negativa (–2,6 per cento) mentre, a livello di area geografica, sono le imprese industriali localizzate nel Mezzogiorno a segnare la più forte riduzione media dell'occupazione (–2,3 per cento).

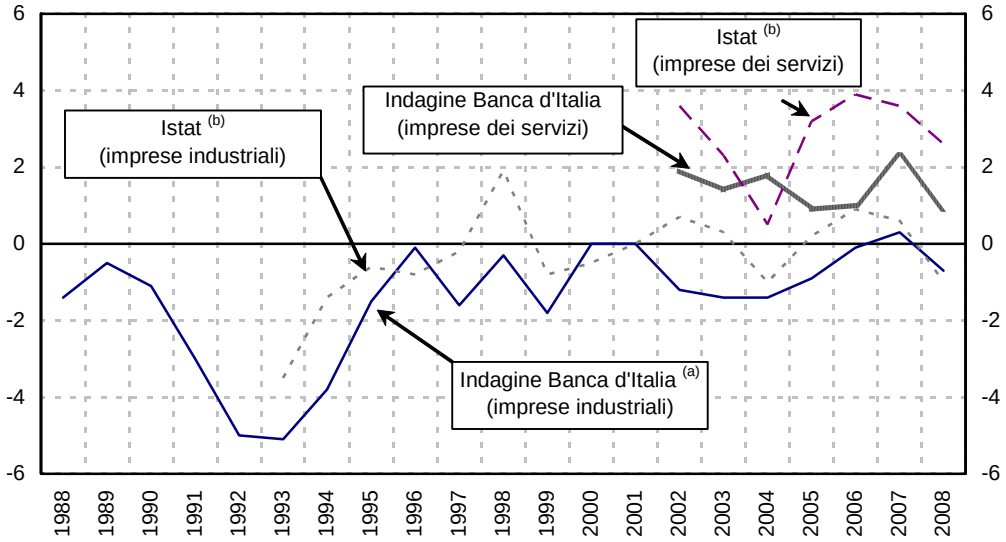
Il calo occupazionale riguarda soprattutto le imprese con 20-49 addetti (–1,6 per cento per le industriali e –2 per quelle dei servizi). Per le imprese con 500 addetti e oltre si segnala una diminuzione degli addetti dello 0,3 per cento nell'industria e un incremento di 1,3 per cento nei servizi.

4 Nel proseguimento i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno anche chiamati per comodità "industria" e "servizi". Inoltre il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

5 La crescita dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale per lo stesso periodo è dello 0,3 per cento per l'intera economia e dello 0,9 per cento per la sola componente di occupazione dipendente. Quest'ultima diminuisce dell'1 per cento per l'industria in senso stretto, mentre cresce del 2,6 per cento per i servizi privati non finanziari. La discrepanza rispetto ai dati dell'indagine è ascrivibile, oltre che all'errore campionario, all'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti. Si consideri inoltre che la contabilità nazionale, a differenza dell'indagine, tiene conto dell'occupazione irregolare.

Fig. 1

Variazioni annuali dell'occupazione dipendente media, 1988-2008
(valori percentuali)



(a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-1998; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
(b) Conti nazionali; sono comprese le imprese con meno di 20 addetti.

Le attese per il 2009 indicano una contrazione dell'occupazione del 2,1 per cento (–3,3 per cento nell'industria in senso stretto e –0,7 nel terziario). Il numero degli addetti calerebbe in tutti i settori, ad eccezione di quello dei servizi alle imprese e alle famiglie (0,3 per cento).

L'occupazione a tempo determinato è in calo tra il 2008 e il 2007 del 3,7 per cento (–4,4 per l'industria e –3,2 per i servizi), rispetto alla crescita del 6,4 per cento rilevata nella precedente indagine.

In termini strutturali, l'impiego di lavoratori a tempo determinato caratterizza maggiormente il settore dei servizi rispetto all'industria (rispettivamente il 10,1 e il 5,9 per cento del totale degli addetti; tav. B3). Gli occupati con questo tipo di contratto tendono inoltre a essere relativamente più presenti nelle imprese di minore dimensione.

Nelle imprese con almeno 50 addetti[6] le ore di lavoro interinali risultano in diminuzione del 3,9 per cento, in contrasto con la marcata crescita osservata nel precedente biennio. Tale contrazione è superiore a quella delle ore lavorate totali dei dipendenti (–0,4 per cento).

A livello settoriale, il lavoro interinale risulta più diffuso nelle imprese industriali, dove ammonta al 3,1 per cento del totale delle ore lavorate da parte degli addetti stabili, rispetto a quelle del terziario (1,4 per cento).

I lavoratori extra-comunitari rappresentano il 3,6 per cento dell'occupazione media (il 3,9 per cento nell'industria e il 3,3 nei servizi, rispettivamente). Sono maggiormente presenti nel Nord Est e, limitatamente alle imprese industriali, nella classe 20-49 addetti. Persiste, coerentemente con le precedenti rilevazioni, il limitato utilizzo di tali lavoratori da parte delle aziende del Mezzogiorno.

6 Il fenomeno del lavoro interinale viene rilevato nell'indagine solo per questa tipologia di imprese.

Nel 2008 il *turnover* dell'occupazione[7] è stato del 23,6 per cento nell'industria e del 45,6 per cento nei servizi (tav. B4), in diminuzione rispetto all'anno precedente (25,9 e 47,6, rispettivamente).

Tra il 2007 e il 2008 nell'industria calano sia le assunzioni (–11,3 per cento) sia le cessazioni (–3,3); nei servizi, viceversa, entrambe le voci aumentano (0,7 per cento per le assunzioni e 4,4 per le cessazioni). In entrambi i settori il tasso di variazione appare più elevato per le cessazioni che per le assunzioni.

Le ore effettivamente lavorate per addetto nel 2008 sono state 1.641 nell'industria, in calo rispetto alle 1.660 del 2007 (tav. B5) e 1.640 nei servizi, sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente (1.643)[8]. Le ore lavorate per addetto tendono a essere tanto minori quanto più elevata è la dimensione d'impresa. Il divario tra le piccole e le grandi imprese è più accentuato nel terziario (1.776 ore pro capite per le imprese con meno di 50 addetti contro 1.483 delle imprese con almeno 500 addetti) a causa dell'impiego del *part-time* crescente con la dimensione d'impresa.

Fra i settori, il comparto tessile presenta il valore più basso di ore lavorate per addetto. Anche per la minor dimensione media, le imprese del Mezzogiorno registrano invece i valori più elevati.

La retribuzione lorda annua individuale per il 2008 è pari a 28.500 euro (rispettivamente 28.700 per l'industria e 28.200 per i servizi; tav. B7). I minimi contrattuali sono pari all'85,5 per cento delle retribuzioni effettivamente erogate (87,4 nei servizi contro 83,8 nell'industria).

Si confermano i differenziali retributivi legati alla sede dell'impresa: negli ultimi 5 anni il differenziale, più basso nei servizi rispetto all'industria, tra i salari mediamente percepiti dai lavoratori delle aziende meridionali e quelli del resto del paese fa osservare nell'industria segnali di lieve attenuazione (fig. 2). Tali differenziali retributivi territoriali riflettono anche la diversa composizione dimensionale e settoriale nelle aree geografiche esaminate.

L'indagine relativa al 2008 ha approfondito alcuni aspetti relativi alla contrattazione integrativa. Il 30,6 per cento delle imprese industriali e il 20,4 per cento di quelle dei servizi avevano sottoscritto a partire dal 2000 questo strumento di regolamentazione del rapporto di lavoro (tav. G6). La frequenza di sottoscrizione cresce con la dimensione aziendale, attestandosi, per le imprese con almeno 500 addetti, all'84,3 per cento nell'industria e al 50,1 nei servizi. Rispetto a un decennio fa, la diffusione dello strumento tra le imprese e i lavoratori dell'industria è diminuita, in particolare tra le imprese con meno di 500 addetti (tav. 3).

Nel 2008 le ore di Cassa Integrazione Guadagni nell'industria sono ammontate al 2,1 per cento delle ore effettivamente lavorate (erano l'1,3 nel 2007); si tratta del valore più elevato negli ultimi 10 anni[9].

---

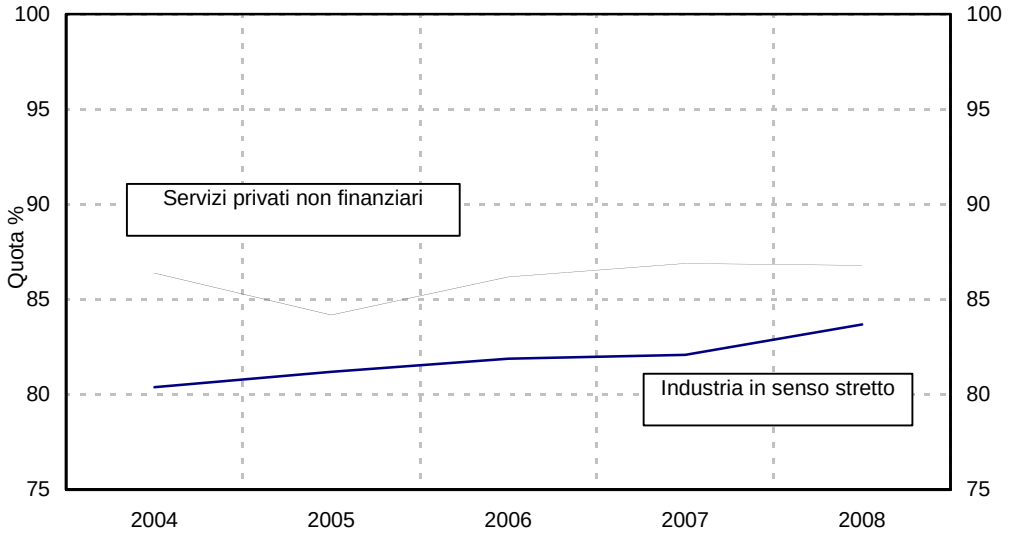
7 Il *turnover*, indicatore della velocità di ricambio del personale, è calcolato come il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e occupazione media.

8 Si veda la tavola a9.17 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2008, Appendice.

9 Cfr. Figura 9.2 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2008 (pag. 93) e la tavola a9.18 nell'Appendice alla Relazione.

Fig. 2

Retribuzione lorda annua nelle imprese meridionali, 2004-2008
(in percentuale della retribuzione delle imprese del Centro-Nord)



Tav. 3

Incidenza della contrattazione integrativa
(valori percentuali)

	Contratto integrativo sottoscritto negli anni '90 (a)		Contratto integrativo sottoscritto a partire dal 2000 (b)	
	% di imprese	% di addetti	% di imprese	% di addetti
	Industria in senso stretto			
Numero di addetti				
20-49.....	34,1	35,6	21,1	21,7
50-199.....	62,3	64,5	46,6	50,8
200-499.....	82,6	83,2	72,7	73,6
500 e oltre.....	84,7	89,2	84,3	84,2
Totale	**43,4**	**64,1**	**30,6**	**54,4**

(a) I dati relativi alle imprese con 50 addetti e oltre sono stati rilevati nell'indagine sul 1999, quelli riguardanti le imprese di dimensione inferiore, nell'indagine sul 2001. – (b) Dati rilevati nell'indagine sul 2008.

I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio

Secondo l'indagine, nel 2008 il fatturato a prezzi costanti[10] ha segnato un calo del 2,3 per cento; la flessione, che non era nelle previsioni formulate nel corso della precedente indagine, è risultata più marcata per le imprese industriali (–2,8 per cento; fig. 3) rispetto a quelle del terziario (–1,8). In termini storici, per l'industria si tratta del peggior risultato dal 1993.

10 La variazione a prezzi costanti è ottenuta tramite deflatori medi calcolati a livello di sottosezione di attività economica, a partire dalle variazioni individuali di prezzo segnalate dalle imprese (si veda Appendice A: Nota metodologica).

La diminuzione del fatturato interessa tutti i settori di attività economica, ad eccezione degli "altri servizi a imprese e famiglie" (tav. C1). Le contrazioni maggiori sono state registrate dalle imprese industriali delle regioni del Centro Italia (–5,3 per cento), da quelle dei settori del tessile e dell'abbigliamento, delle pelli e delle calzature e dalle imprese del comparto energetico-estrattivo (–6 e –4,7 per cento, rispettivamente).

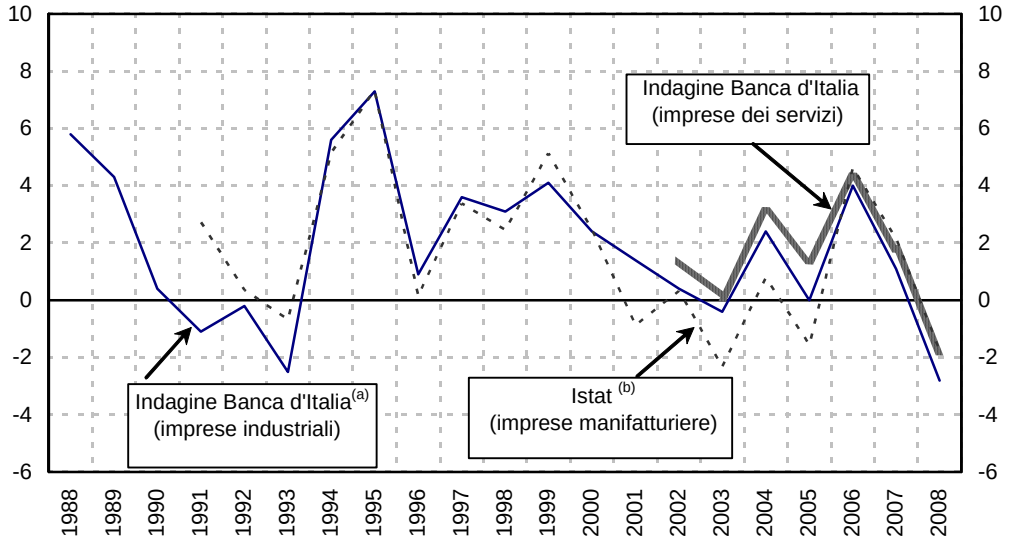
Le previsioni sull'evoluzione del fatturato per il 2009 indicano una flessione ancora più marcata sia nell'industria sia nei servizi (–4,5 e –3 per cento, rispettivamente). Nel complesso, il fatturato dovrebbe ridursi del 3,8 per cento.

Se le attese particolarmente negative dell'industria dovessero realizzarsi, configurerebbero il risultato più negativo registrato da quando l'indagine viene condotta. In questo comparto il calo del fatturato riguarderebbe soprattutto le imprese con 20-49 addetti (–8 per cento, contro –1,2 delle imprese con almeno 500 addetti). Sarebbe particolarmente negativo l'andamento delle imprese esportatrici, in specie di quelle che esportano oltre due terzi della propria produzione (–11,5 per cento). Nei servizi le maggiori flessioni riguarderebbero ancora le imprese più piccole (–4,7 per cento) e quelle del Nord (–3,9 per cento per il Nord Ovest e –3,2 per il Nord Est).

Nel 2008 il fatturato per addetto ammonta a 331 mila euro per l'industria e a 292 mila per i servizi (tav. C2), in calo rispetto ai corrispondenti valori del 2007 (344 e 306 mila euro, rispettivamente).

Fig. 3

Variazioni annuali del fatturato, 1988-2008
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



(a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.

(b) Media aritmetica di indici del fatturato corrente per un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

La quota di fatturato esportata per l'industria (31,8 per cento) è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Resta inalterata la più forte propensione a esportare delle imprese industriali del Nord Est e, a livello settoriale, di quelle tessili e metalmeccaniche (rispettivamente: 40,5, 42,3 e 47,5 per cento del fatturato totale), sebbene con una lieve

riduzione rispetto al passato. Nelle previsioni delle imprese manifatturiere, la quota di fatturato esportato dovrebbe lievemente ridursi nel 2009 (dal 36 al 34,8 per cento).

Quasi il 60 per cento del totale delle imprese ha realizzato un utile di esercizio nel 2008, in calo dagli oltre due terzi del 2007 (tav. C3); aumentano anche le imprese in perdita (dal 15,5 al 23,1 per cento). Nell'industria i risultati migliori sono stati realizzati dalle imprese fortemente esportatrici (il 63,9 per cento delle quali ha realizzato utili nel 2008), da quelle con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 (65,3 per cento di imprese in utile) e da quelle che operano nel settore energetico-estrattivo e metalmeccanico (66,2 e 67,3 per cento in utile, rispettivamente). Nel terziario spicca il dato positivo delle aziende più grandi (74 per cento in utile), mentre le maggiori difficoltà sono delle aziende del Mezzogiorno (25,8 per cento in perdita, 48,8 in utile).

I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

Nel 2008 le imprese hanno registrato una diminuzione degli investimenti fissi lordi dell'1,5 per cento in termini reali[11] rispetto all'anno precedente (tav. D1)[12]. Il calo fa seguito agli incrementi segnati nei due anni precedenti ed è limitato al settore dei servizi (−3,5 per cento); nell'industria la sostanziale stagnazione segna un rallentamento del ritmo dell'accumulazione (fig. 4).

Il tasso di crescita degli investimenti delle imprese industriali è risultato positivo solo nel Nord Ovest (3,2 per cento). Se si analizza invece lo stesso tasso per effettiva localizzazione, si riscontra un aumento anche nel Mezzogiorno (11,3 per cento). Nell'industria, la contrazione riguarda le imprese con meno di 200 addetti, mentre si registra una crescita per quelle più grandi. Fra i settori produttivi, spicca il calo del 4,2 per cento nel tessile, mentre è aumentata l'accumulazione nel comparto metalmeccanico (5,3 per cento).

Nei servizi la flessione degli investimenti è particolarmente accentuata fra le imprese con almeno 500 addetti (–5,8 per cento), quelle del Nord Ovest (–4,7) e del Centro (–5,6); fra i settori, il calo è modesto per il commercio, gli alberghi e la ristorazione (–0,2), più sensibile per gli altri settori oggetto di indagine.

Per l'anno in corso le aspettative sono fortemente negative: nell'industria in senso stretto la riduzione attesa degli investimenti è del 18,2 per cento (–21,2 nella manifattura), una contrazione che, se realizzata, sarebbe la più severa dall'inizio dell'indagine. Nell'ambito della sola manifattura, il calo più accentuato dovrebbe verificarsi per le imprese con meno di 50 addetti (–27,7 per cento; tav. 4). Il ritmo di accumulazione del capitale nel Mezzogiorno, inclusa anche quella effettuata da imprese con sede nelle altre aree geografiche, dovrebbe risultare fortemente negativo. Nel terziario il calo atteso, pur meno marcato (–4,5 per cento), è superiore a quello rilevato nel 2008.

Nel complesso dell'industria, la flessione pianificata degli investimenti è tanto più netta quanto minori sono le dimensioni dell'azienda, fino a oltre un quarto (–25,7 per cento) per le imprese con meno di 50 addetti (rispetto al –13,3 per cento di quelle più grandi) e risulta più accentuata all'aumentare del fatturato realizzato all'estero. Fra i comparti, il calo atteso assume dimensioni marcate nel tessile (–35,8 per cento), mentre,

---

11 Si utilizza una tecnica di deflazione analoga a quella impiegata per il fatturato; si veda Appendice A: Nota metodologica.

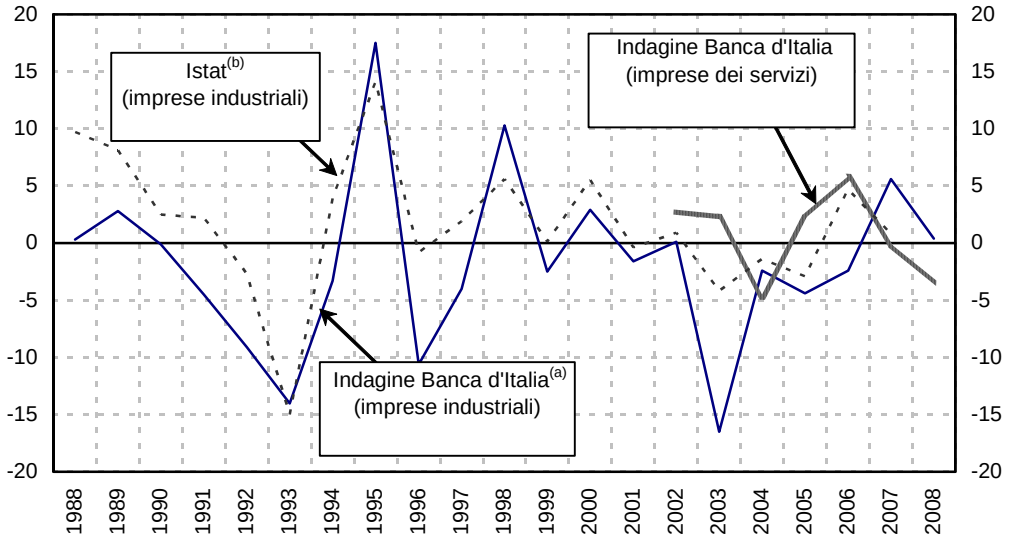
12 Per investimenti fissi lordi, secondo il SEC95, si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nella produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti e le acquisizioni di beni materiali usati; questi ultimi sono esclusi dall'aggregato di contabilità nazionale.

pur assai rilevante, è meno intenso nella chimica e nel settore energetico ed estrattivo (rispettivamente –12,1 e –7,8 per cento).

Fra le imprese dei servizi, le flessioni maggiori sono attese fra le aziende più piccole (–15,4 per cento), quelle del Mezzogiorno (–10,6) e quelle che operano nei settori del commercio, degli alberghi e della ristorazione (–15,1 per cento).

Fig. 4

Variazioni annuali degli investimenti, 1988-2008
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



(a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.

(b) Serie storiche degli investimenti per branca proprietaria; sono comprese le imprese con meno di 20 addetti.

Tav. 4

Variazioni annuali degli investimenti delle imprese manifatturiere, 2008-2009
(valori percentuali a prezzi costanti) (a)

	2008	2009(b)
Area geografica(c)		
Nord Ovest	3,5	–19,3
Nord Est	–3,4	–22,5
Centro	–3,6	–25,5
Sud e Isole	–2,5	–23,1
Effettiva localizzazione degli investimenti		
Nord Ovest	1,1	–19,0
Nord Est	–2,1	–20,2
Centro	–2,5	–24,4
Sud e Isole	6,0	–23,4
Numero di addetti		
20-49	–1,6	–27,7
50-199	–5,5	–21,4
200-499	4,2	–22,2
500 e oltre	4,4	–15,7
Totale	**0,1**	**–21,2**

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Previsione. – (c) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Anche gli investimenti per addetto sono in lieve diminuzione, passando da circa 13 mila euro a poco meno di 12 mila tra il 2007 e il 2008 (tav. D2). Il dato deriva da una sostanziale stabilità dell'indicatore per l'industria e da una sua flessione per le imprese dei servizi.

Secondo i risultati della rilevazione, il tasso di realizzo nel 2008 è del 94,3 per cento[13], senza sostanziali differenze fra industria e terziario (tav. D3). Nell'industria tale tasso è risultato particolarmente modesto fra le aziende del Nord Ovest (92,5 per cento), fra quelle con almeno 500 addetti (91,2 per cento) e fra quelle che esportano almeno un terzo del proprio fatturato; l'accumulazione è invece risultata superiore alle aspettative per le imprese del tessile (109,2 per cento). Nel terziario il quadro è invece più eterogeneo: il tasso di realizzo decresce all'aumentare della dimensione d'impresa, passando da 113,5 per cento per le aziende con meno di 50 addetti fino a 88,6 per cento per quelle con almeno 500. La variabilità è elevata anche con riferimento alla scomposizione geografica, che individua un tasso superiore al 100 per cento nel Nord Est e nel Mezzogiorno, ma pari appena all'86,4 per cento nelle regioni del Centro.

Nel complesso, risulta positivo il saldo tra le quote di imprese che hanno effettuato investimenti superiori o inferiori a quelli programmati (rispettivamente 50,8 e 42 per cento; tav. D4). Tale prevalenza riflette il comportamento delle imprese con 20-49 addetti, sia nell'industria sia nei servizi e risulta di segno opposto per le imprese più grandi. Come in passato le classi estreme, ovvero quelle che identificano investimenti inferiori al 75 per cento o superiori al 125 per cento di quanto pianificato, raccolgono la maggior parte delle indicazioni delle aziende (gli investimenti sono "molto inferiori" rispetto ai piani per un quarto delle aziende, "molto superiori" per oltre un terzo).

Fra i principali fattori che spiegano le revisioni dei piani d'investimento, rilevati solo per le imprese industriali con almeno 50 addetti, prevalgono le modifiche organizzative interne (indicate da circa due terzi delle imprese, sia per variazioni al rialzo, sia per scostamenti al ribasso degli investimenti rispetto ai piani; tav. D5) e i cambiamenti della domanda dei propri prodotti, segnalati da oltre il 40 per cento delle imprese nel caso di revisioni al ribasso dei piani, e da un terzo nel caso di revisione al rialzo.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali con almeno 50 addetti è lievemente diminuito, dall'81,5 per cento dell'anno precedente all'80,2 del 2008 (tav. D6), contrariamente alle previsioni formulate nell'indagine precedente. Le attese per il 2009 indicano un calo più deciso, al 76,4 per cento, il valore più basso nell'ultimo decennio.

II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

II.1 La crisi e l'impatto sulle imprese

Nella presente rilevazione è stata inclusa una estesa sezione monografica dedicata all'attuale crisi economico–finanziaria e alle sue ricadute sul sistema produttivo italiano, analizzando in particolare le difficoltà incontrate dalle imprese e le loro strategie di risposta.

Quasi due terzi delle imprese dichiarano di aver risentito in modo significativo dell'attuale crisi finanziaria[14]. L'impatto è relativamente più forte nell'industria

13 Si definisce tasso di realizzo il rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e investimenti programmati alla fine dell'anno precedente. L'indicatore fornisce quindi una misura del rispetto dei piani di investimento.

14 Si tratta delle imprese che dichiarano di aver risentito "abbastanza" o "molto" della crisi.

manifatturiera (dove risultano interessate circa il 70 per cento delle imprese), meno nei servizi (poco meno del 60 per cento) e nel settore energetico-estrattivo (48 per cento). In maggiore difficoltà appaiono le imprese industriali che esportano almeno un terzo del fatturato (tav. G1). Con riferimento al complesso dei settori oggetto dell'indagine, sono soprattutto le imprese di minore dimensione e, in misura più lieve, quelle del Nord Ovest ad accusare i maggiori effetti della crisi.

Da quando la crisi si è manifestata (dall'autunno del 2008, nell'opinione prevalente) le imprese che ne hanno risentito in modo significativo hanno registrato un calo del fatturato in media pari al 17 per cento (tav. G2), più ridotto nei servizi (–14 per cento) rispetto all'industria (–20 per cento). In quest'ultimo settore la contrazione del fatturato cresce all'aumentare della propensione ad esportare; in maggiore difficoltà sono il comparto metalmeccanico (–23,7 per cento) e quello chimico (–18,9), in misura molto minore l'energetico-estrattivo (–4,6).

Secondo le imprese più colpite, la crisi si è manifestata prima di tutto tramite una diminuzione della domanda, problema segnalato da quattro quinti delle imprese industriali e da circa il 60 per cento di quelle dei servizi (tav. 5). Altro aspetto rilevante è quello delle difficoltà di pagamento da parte della clientela che riguarda il 63,9 per cento delle imprese; nell'industria sono soprattutto le imprese più piccole (presumibilmente dotate di minore potere contrattuale) a lamentare le maggiori difficoltà a incassare dai clienti (fig. 5). Le difficoltà di reperimento dei fondi e, soprattutto, di materie prime appaiono di minore importanza.

Tav. 5

Effetti della crisi sull'attività di impresa[(a)]

(quota percentuale sul totale delle imprese che hanno risentito della crisi)

	Calo della domanda	Difficoltà di pagamento della clientela	Difficoltà di reperimento fondi	Difficoltà di reperimento di materie prime
Industria in senso stretto	79,6	64,5	22,8	6,3
Servizi privati non finanziari.....	60,3	62,8	20,8	3,8
Totale	**71,8**	**63,9**	**22,0**	**5,3**

(a) Imprese che hanno dichiarato di aver risentito in misura "forte" o "molto forte" dell'aspetto in questione.

Circa 4 imprese su 5, sia nell'industria sia nei servizi, fronteggiano la crisi principalmente cercando di contenere i costi produttivi (tav. G3 e G4). In seconda battuta le imprese ricorrono alla contrazione dei margini, attuata dal 47,8 per cento delle imprese industriali e dal 38,3 per cento di quelle dei servizi. Tra le imprese industriali, un'ulteriore opzione sembra essere la diversificazione dei mercati di sbocco (45,5 per cento), mentre nei servizi oltre un terzo delle imprese che hanno risentito della crisi ha fatto o intende fare ricorso a un ridimensionamento della scala produttiva o a un miglioramento della gamma di servizi offerti. La possibilità di delocalizzare gli impianti produttivi è considerata da una quota ristretta di imprese (2,9 per cento), per lo più di grandi dimensioni.

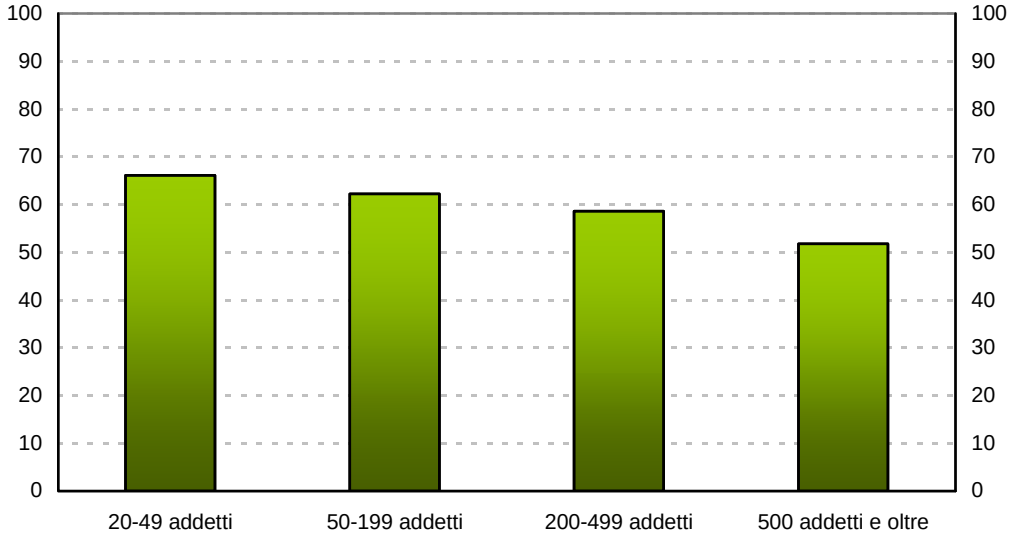
Un decimo delle imprese segnala di aver ridotto la domanda di linee di credito e prestiti bancari a partire da ottobre 2008, contro un quarto che ne segnala un aumento. Tali quote sono in linea con quelle ottenute nel sondaggio congiunturale condotto tra settembre e ottobre dello stesso anno, dove le domande erano riferite ai precedenti 6 mesi[15]. Rispetto ad allora risulta in lieve diminuzione la percentuale di imprese che

15 Cfr. Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie – Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi – n. 66 del 7 novembre 2008.

segnala un inasprimento delle condizioni di indebitamento, mentre aumenta la quota di richieste di rientro da posizioni debitorie già in essere da parte dei finanziatori (tav. 6).

Fig. 5

Imprese con difficoltà di pagamento da parte della clientela[(a)]
(quota sul totale delle imprese che hanno risentito della crisi)



(a) Imprese dell'industria in senso stretto che esprimono il giudizio "forte" o "molto forte" circa gli effetti della crisi.

Tav. 6

Condizioni di indebitamento e posizioni debitorie
(valori percentuali)

	Sondaggio congiunturale 2008 [(a)]	Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2008 [(b)]
Inasprimento delle condizioni di indebitamento		
Industria in senso stretto	43,8	38,3
Servizi privati non finanziari	42,8	32,3
Totale	**43,4**	**35,6**
Richiesta di rientro da posizioni debitorie in essere		
Industria in senso stretto	4,5	13,0
Servizi privati non finanziari	4,1	11,4
Totale	**4,3**	**12,3**

(a) Periodo di riferimento: 6 mesi precedenti la rilevazione, condotta tra settembre e ottobre 2008. – (b) Periodo di riferimento: da ottobre 2008 al momento della rilevazione, condotta nel periodo febbraio-aprile 2009.

II.2 Gli assetti proprietari e organizzativi e la *governance* d'impresa

L'indagine rileva informazioni su concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e soggetti controllanti per le sole imprese industriali con 50 addetti e oltre.

Nel 2008 i trasferimenti di controllo, inclusi quelli avvenuti all'interno dello stesso gruppo, hanno riguardato il 5,4 per cento delle imprese, una percentuale simile a quella dell'anno precedente (5 per cento; tav. E1). La frequenza è stata maggiore tra le

imprese del Nord Ovest (7,8 per cento) e minore tra quelle del Sud e delle Isole (3,1). Il primo azionista è una persona fisica nel 43,5 per cento dei casi (tav. E2): tale quota sale al 62 per cento al Sud e nelle Isole ed è invece minima (8,7 per cento) tra le imprese con almeno 500 addetti.

Nello stesso anno le operazioni straordinarie (fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori) hanno riguardato il 3,3 per cento delle imprese (era il 4,3 per cento nel 2007; tav. E3). Il fenomeno riguarda più intensamente le imprese con almeno 500 addetti (19 per cento delle imprese industriali e 12,6 per cento di quelle dei servizi).

Il 33 per cento delle imprese italiane è parte di un gruppo (tav. E4), quota in lieve ma costante crescita rispetto agli anni passati. La quota risulta tanto più grande quanto maggiore è la dimensione d'impresa e supera l'80 per cento tra le imprese industriali con almeno 200 addetti. Tra le imprese organizzate in gruppo, la quota controllata da una capogruppo italiana rimane pressoché costante e pari all'81,5 per cento; nei restanti casi sono predominanti i gruppi appartenenti a paesi dell'Unione Europea.

Dalla rilevazione relativa al 2007 è stata inserita nel questionario una sezione monografica dedicata all'evoluzione della *governance* dell'impresa a partire dalla sua fondazione, con particolare attenzione al controllo familiare. Quest'anno le domande si sono concentrate sulla successione del controllo dell'impresa. Il 64,1 per cento delle imprese industriali sono controllate da una famiglia (tav. E5); di queste poco più della metà è in mano al fondatore (34,1 per cento del totale), mentre gran parte delle rimanenti sono gestite da un erede. La nomina di un *manager* assunto all'esterno o selezionato all'interno dell'azienda è residuale. Al crescere della dimensione dell'impresa aumenta il peso relativo dei casi di controllo non da parte del fondatore originario dell'azienda. Il controllo familiare è relativamente meno diffuso tra le imprese dei servizi.

II.3 La previdenza complementare: il punto di vista delle imprese

Alla fine del 2005 è stato approvato il decreto legislativo n. 252 che riforma la previdenza complementare. Esso prevede tra l'altro che i lavoratori possano decidere di conferire il loro trattamento di fine rapporto (TFR) ad una forma di previdenza complementare, oppure di lasciarlo in azienda, la quale usufruirebbe così di una importante forma di autofinanziamento. Per cogliere i primi effetti della riforma, sono stati posti alle imprese una serie di quesiti sullo sviluppo delle forme di previdenza complementare nelle imprese italiane.

Secondo l'indagine, alla fine del 2008, la quota di lavoratori aderenti alla previdenza complementare sul totale degli occupati è pari al 37,1 per cento, con una crescita di circa 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (tav. G5). Il tasso di adesione appare significativamente inferiore alla media generale tra le imprese dei servizi (30,9 per cento). A livello dimensionale, l'adesione a forme di previdenza complementare risulta relativamente meno diffusa tra le imprese con meno di 50 addetti (24,7 per cento dei lavoratori dell'industria, 11 per cento di quelli dei servizi). Sotto il profilo geografico, gli strumenti sono scarsamente utilizzati nelle imprese meridionali, anche per via della loro dimensione inferiore alla media[16].

Il flusso di TFR destinato alla previdenza complementare è risultato mediamente nel 2008 pari al 2,3 per cento della massa salariale lorda del complesso delle imprese. La quota si differenzia all'interno delle varie classificazioni in maniera analoga a quella della diffusione del TFR presso i lavoratori.

---

16 Alcune evidenze empiriche mostrano che nelle imprese la partecipazione è influenzata positivamente dal ruolo svolto dalle rappresentanze sindacali nell'informare i potenziali aderenti, cfr. Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2008 (cap. 17: *La gestione del risparmio e gli intermediari non bancari*).

Una domanda raccoglie i giudizi delle imprese sull'adeguatezza delle forme di compensazione previste dalla legge (tramite riduzione dei contributi sociali e maggiori deducibilità fiscali) rispetto alla riduzione della disponibilità del TFR come fonte di autofinanziamento. I giudizi negativi, espressi dal 46,3 per cento delle imprese, superano quelli favorevoli di 11,6 punti percentuali; il divario risulta massimo (–32 punti percentuali) per le imprese più grandi (con almeno 500 dipendenti) e per quelle del Mezzogiorno (–32,6 punti percentuali). Per le grandi imprese il dato appare coerente con il maggiore impatto sulle fonti di finanziamento causato dalla mancata disponibilità del TFR.

II.4 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

Questa edizione dell'indagine registra per il 2008 una crescita del numero di imprese che desidererebbero un aumento del livello di indebitamento con il sistema finanziario alle condizioni di costo e garanzia praticate correntemente. In termini percentuali la quota, pari al 16 per cento, risulta raddoppiata rispetto al 2007[17]. Essa risulta lievemente più elevata nei servizi (16,5 per cento; tav. 7) rispetto all'industria (15,6 per cento). In linea con le precedenti rilevazioni, tale percentuale è significativamente superiore per le aziende con sede nel Mezzogiorno (21,7 per cento).

Tav. 7

Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, 2006-08
(percentuali di imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (2)			Entrambe le precedenti (1) e (2)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Area geografica (a)												
Nord e Centro	8,2	7,2	14,8	3,5	3,2	8,4	2,4	2,7	7,8	1,3	1,8	5,2
Sud e Isole	14,7	11,8	21,7	6,5	4,2	10,3	5,3	4,5	10,6	3,4	2,1	6,3
Numero di addetti												
20-49	8,9	7,5	16,7	4,2	3,5	8,8	3,1	3,2	8,3	1,9	2,2	5,5
50 e oltre	10,2	9,0	14,6	3,6	3,1	8,4	2,4	2,5	8,4	1,2	1,2	5,3
Settore												
Industria	8,7	8,8	15,6	3,7	3,9	8,2	2,9	3,2	8,3	1,6	2,2	5,2
Servizi	10,1	6,9	16,5	4,4	2,7	9,2	3,0	2,8	8,2	1,8	1,6	5,7
Totale	**9,3**	**8,0**	**16,0**	**4,0**	**3,4**	**8,7**	**2,9**	**3,0**	**8,3**	**1,7**	**1,9**	**5,4**

(a) Sede amministrativa.

Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte di queste imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. L'8,7 per cento delle aziende accetterebbe un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie. Anche in questo caso, il valore è più che raddoppiato rispetto al 2007 e risulta il più alto degli ultimi 15 anni. È inoltre

17 Per le imprese manifatturiere con 50 addetti è oltre, per le quali è possibile la comparazione con indagini anche meno recenti, la quota si attesta al 15,5 per cento, raggiungendo il valore più elevato a partire dalla metà degli anni Novanta.

cresciuta di oltre 5 punti percentuali la frazione di imprese che hanno ricevuto un rifiuto da parte degli intermediari contattati per ottenere ulteriore credito[18].

I casi in cui ricorrono simultaneamente la disponibilità ad accettare condizioni più gravose da parte delle imprese e il rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari sono il 5,4 per cento del totale. Nelle due precedenti rilevazioni questa quota non superava il 2 per cento. L'aumento delle difficoltà di finanziamento investe tutte le aziende indifferentemente dalla grandezza dimensionale e dalla localizzazione geografica.

L'indagine rileva, per le sole imprese con almeno 50 addetti, la variazione dei flussi delle fonti di finanziamento. La quota di imprese che segnala una variazione negativa dell'autofinanziamento è quest'anno sensibilmente superiore rispetto a quella che segnala un aumento (59,7 contro 28,8 per cento); rispetto alla precedente rilevazione il saldo medio è passato da 10,4 a –30,9 punti percentuali. La variazione del saldo è superiore per le aziende metalmeccaniche e per il settore dei trasporti e delle comunicazioni dove il saldo è passato da 45,8 a –41,5 e da 32,5 a –35 punti percentuali, rispettivamente.

Si osserva un incremento del numero di imprese che, per reperire risorse finanziarie, hanno aumentato l'indebitamento bancario e l'utilizzo di capitali propri rispetto a quelle che ne indicano una diminuzione, portando il saldo tra variazioni positive e negative rispettivamente a 15,8 e 9,8 punti percentuali (tav. F1). Queste indicazioni sono coerenti con le evidenze raccolte nella parte monografica dedicata alla crisi economico-finanziaria di questa indagine e nel Sondaggio congiunturale svolto tra settembre e ottobre 2008[19].

Nell'indagine di quest'anno è stato anche analizzato, per le sole imprese con almeno 50 addetti, il canale di finanziamento tramite l'offerta di capitale di rischio da parte di società di *private equity* o di *venture capital*. A partire dal 2003, il 7,8 per cento delle imprese ha ricevuto un'offerta da queste società d'investimento. Di queste, poco più di un quarto ha accettato la proposta, mentre la rimanente quota ha rinunciato a questa possibilità, principalmente per la volontà della proprietà di mantenere il pieno controllo dell'azienda.

II.5 Iniziative a favore dell'efficienza energetica e della tutela ambientale

Negli ultimi anni l'attenzione per le problematiche ambientali ha prodotto un rilevante *corpus* legislativo[20] che ha progressivamente elevato gli standard ambientali cui le imprese devono adeguare i propri processi produttivi. A ciò si sono accompagnati sia una considerazione dell'impatto delle spese ambientali sul miglioramento dell'efficienza energetica e sul contenimento dei costi, sia un mutamento culturale secondo cui l'impresa assume un ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente come parte delle responsabilità delle sue azioni nei confronti della collettività (*Corporate Social Responsibility*)[21]. Per misurare l'incidenza di questi fattori sulle risorse destinate dalle aziende alla tutela dell'ambiente, nel questionario è stata inserita una sezione dedicata alle iniziative intraprese dalle aziende in questi ambiti.

---

18 Questo incremento è superiore a quello registrato durante l'ultima fase recessiva del 1992-1993.

19 Cfr. Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie – n. 66 del 7 novembre 2008.

20 Un esempio del quadro normativo è fornito dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 15/1/2008.

21 Si rinvia per ulteriori approfondimenti a OECD, *Environmental policy and corporate behaviour* (a cura di Nick Johnstone).

Secondo l'indagine, il 26,6 per cento delle imprese ha intrapreso nel 2008 almeno un'attività di tutela ambientale tra quelle considerate (tav. G7): il miglioramento dell'efficienza energetica, il trattamento dei residui della produzione, il controllo delle emissioni nocive e le modifiche introdotte sui prodotti per limitarne l'impatto ambientale. Le imprese industriali appaiono maggiormente coinvolte rispetto alle imprese dei servizi (37,8 e 12,9 per cento, rispettivamente). Queste percentuali risultano in crescita rispetto al 33,3 e al 11,5 per cento del 2007. Nelle imprese industriali con 20-49 addetti la percentuale si attesta al 28,3, mentre arriva a circa l'82 per cento nelle aziende con almeno 500 addetti. Le grandi imprese industriali devono infatti ottemperare a obblighi di legge più stringenti e tra loro è maggiore l'incidenza di quelle che svolgono attività con un elevato impatto ambientale.

Per quanto riguarda la spesa, le imprese industriali con almeno 50 dipendenti indicano mediamente quattro volte l'importo delle imprese dei servizi (200 mila e 50 mila euro, rispettivamente); tra le imprese con 20-49 addetti, invece, il divario di spesa è assai minore e sbilanciato invece a favore delle imprese dei servizi (circa 20 mila euro, contro 13 mila delle piccole imprese industriali). Il rapporto tra spesa ambientale e flusso di investimenti totali per il 2008, attestato mediamente al 6,8 per cento (tav. G7) per le imprese industriali, appare più basso per le imprese del Mezzogiorno (5,1 per cento) e per le aziende con meno di 50 dipendenti (3,6 per cento). Le aziende del settore chimico destinano invece ad attività tese a limitare l'impatto ambientale una quota più elevata dei propri investimenti (10 per cento).

Per le sole imprese industriali con almeno 50 addetti è disponibile il dettaglio delle attività intraprese per la gestione dell'impatto ambientale nonché delle motivazioni alla base delle misure stesse. Poco meno dell'80 per cento della spesa ambientale di queste imprese finanzia il trattamento dei residui alla produzione e la limitazione delle emissioni nocive, attività evidentemente legate all'ottemperanza della legislazione vigente (tav. 8). Le altre due categorie di spese, legate al miglioramento dell'efficienza energetica e alle caratteristiche dei prodotti quali *packaging* e riciclabilità dei materiali, hanno rilevanza maggiore per le imprese con meno di 200 addetti.

Tav. 8

Ripartizione della spesa ambientale per tipologia
Imprese industriali con 50 addetti e oltre
(valori percentuali)

	Efficienza energetica	Trattamento residui	Limitazione emissioni	Modifica caratteristiche prodotti (a)	Totale
Numero di addetti					
50-199	27,3	48,6	20,1	4,0	100,0
200-499	14,7	42,3	41,0	2,0	100,0
500 e oltre	15,6	35,6	46,8	2,0	100,0
Totale	**19,2**	**41,3**	**36,9**	**2,7**	**100,0**

(a) Ai fini della limitazione dell'impatto ambientale (*packaging*, riciclabilità materiali, etc.).

II.6 Il ricorso alla giustizia civile

Una sezione monografica, limitata alle sole imprese industriali con 50 addetti e oltre, è dedicata al ricorso alla giustizia civile da parte delle imprese. L'inefficienza della tutela giurisdizionale, in termini di tempi e costi, può costituire infatti un freno all'attività d'impresa. L'attenzione è stata concentrata sui procedimenti (che comprendono quelli

esecutivi, di cognizione ordinaria e i decreti ingiuntivi) avviati per inadempimento contrattuale della controparte, incluse le controversie riguardanti i contratti di lavoro.

L'indagine rileva che nel corso del 2008, presso le imprese manifatturiere, sono state iniziate in media 3,7 cause per inadempimento contrattuale della controparte (tav. 9)[22]. Tra le cause concluse negli ultimi 3 anni, in circa una su tre si è preferito l'accordo con la controparte[23] per non dover aspettare fino alla conclusione del procedimento, rinunciando in media al 36,3 per cento della somma dovuta. Il costo dei servizi legali per le controversie civili[24], misurato in relazione al fatturato, viene segnalato pari allo 0,7 per cento.

Tav. 9

Ricorso alla giustizia civile, 2008
(unità, valori percentuali)

	Cause iniziate	Quota di cause concluse per accordo con controparte	Quota del valore cui si è rinunciato per accordo	Costo dei servizi legali acquisiti esternamente[(a)]
	Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre			
Numero di addetti				
50-199	3,1	32,8	36,5	1,2
200 e oltre	7,0	33,1	35,4	0,4
Totale	**3,7**	**32,9**	**36,3**	**0,7**

(a) In percentuale del fatturato.

III – Costruzioni e opere pubbliche

III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione e situazione finanziaria delle imprese

Alla rilevazione sulle costruzioni hanno preso parte quest'anno 476 imprese con almeno 20 addetti, di cui 397 impegnate in opere pubbliche. L'indagine rileva un calo complessivo dell'occupazione media nel settore delle costruzioni tra il 2007 e il 2008 pari all'1,2 per cento (tav. H1)[25], superiore a quello previsto nella precedente indagine (–0,8 per cento) e che fa seguito a quello registrato l'anno precedente (–1,6 per cento). La contrazione appare più intensa al Sud e nelle Isole (–4,6 per cento) e tra le piccole imprese (–4,4 per cento); tra le imprese con almeno 50 addetti e quelle del Centro si registra un incremento del 2 e del 4,7 per cento, rispettivamente. Per il 2009 le imprese di costruzioni prevedono un ulteriore calo (–4,3 per cento); la variazione negativa riguarda

22 L'inizio della causa è definito come il momento in cui avviene l'iscrizione a ruolo, vale a dire quando la controversia viene portata dinanzi al giudice.

23 Nel conteggio delle cause civili in cui l'impresa ha preferito accordarsi con la controparte non rientrano i casi in cui la svalutazione del credito in bilancio è stata determinata con decisione autonoma dell'azienda in fase procedimentale.

24 Riferito a tutte le cause civili ed esclusivamente ai costi per i servizi legali acquisiti esternamente all'impresa.

25 La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 20 addetti (pari all'80 per cento circa della forza lavoro del settore) segnala, per lo stesso periodo, un calo dello 0,7 per cento dell'occupazione dipendente nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

tutte le ripartizioni geografiche e classi dimensionali e risulta contenuta sotto il 2 per cento solo per le imprese con almeno 200 addetti.

Secondo l'indagine, la produzione in costruzioni è calata nel 2008 del 3,2 per cento in termini reali[26] rispetto all'anno precedente, in misura superiore alle previsioni espresse l'anno precedente (–1,8). La contrazione è più elevata nel Nord Ovest (–6,6) e per le imprese con 20-49 addetti (–6,1 per cento). Le previsioni per il 2009 sono di un complessivo ulteriore calo (–7,4 per cento), in modo non difforme sul territorio nazionale, ma più intenso tra le imprese con meno di 200 addetti[27].

I due terzi delle imprese di costruzioni dichiarano un utile di esercizio nel 2008 (era i tre quarti nel 2007); la quota di imprese in perdita sale al 19 per cento, dall'8 per cento del 2007.

Anche alle imprese di costruzioni è stata sottoposta una sezione volta a verificare le condizioni di credito dell'impresa. Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte di queste imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli.

Tav. 10

Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, 2006-2008
Imprese di costruzioni con 20 addetti e oltre
(percentuali di imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (2)			Entrambe le precedenti (1) e (2)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Area geografica (a)												
Nord e Centro	7,3	10,0	22,8	1,9	3,6	14,7	2,1	3,0	16,4	0,3	1,8	11,4
Sud e Isole	18,4	24,1	29,9	8,5	8,6	9,8	10,3	11,4	18,4	4,0	4,0	5,8
Numero di addetti												
20-49	10,1	14,9	25,0	3,7	5,8	14,2	4,2	5,5	17,2	1,2	2,9	10,5
50 e oltre	12,0	10,4	24,1	4,1	1,8	9,6	5,7	4,9	16,0	1,9	0,4	6,7
Attività in opere pubbliche												
No	7,5	7,5	26,8	5,6	2,5	16,3	3,2	4,2	22,2	1,4	1,3	12,8
Sì	11,1	15,7	24,3	3,4	5,7	12,6	4,7	5,7	15,7	1,4	2,7	9,1
Totale	**10,4**	**14,0**	**24,8**	**3,8**	**5,0**	**13,3**	**4,5**	**5,4**	**17,0**	**1,4**	**2,4**	**9,8**

(a) Sede amministrativa.

Nel 2008 il 24,8 per cento di queste imprese (14 per cento nel 2007; tav. 10) desidererebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio. Il 13,3 per cento delle imprese (5 per cento nel 2007) avrebbe accettato un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie: è pari al 17 per cento (5,4 nel 2007) la quota di imprese che segnalano di aver ricevuto un rifiuto da parte degli

26 Si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 3,6 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica.

27 La variazione della produzione a prezzi correnti tra il 2007 e il 2008 ammonta al –0,1 per cento; quella prevista per il 2009 rispetto al 2008 ammonterebbe al –4,3 per cento.

intermediari contattati per ottenere ulteriore credito. I casi in cui ricorrono simultaneamente la disponibilità ad accettare condizioni più gravose da parte delle imprese e il rifiuto di incrementare il credito da parte degli intermediari sono il 9,8 per cento del totale (2,4 nel 2007). Le difficoltà nell'ottenere credito risultano dunque crescenti rispetto al 2007 e più elevate tra le imprese più piccole.

III.2 La produzione in opere pubbliche

Circa l'80 per cento delle imprese delle costruzioni con almeno 20 addetti ha realizzato opere pubbliche nel biennio 2007-2008 (tav. H2). La quota è poco variabile tra le diverse aree geografiche ed è massima per le imprese con almeno 500 addetti (93,9 per cento). Questo tipo di produzione rappresenta circa la metà di quella complessiva e sale a due terzi per le imprese del Sud e Isole. In termini reali[28], la produzione di opere pubbliche tra il 2007 e il 2008 risulta in lieve calo (–1,8 per cento). Le aspettative per il 2009 sono in ulteriore flessione in termini reali (–5,6 per cento), lievemente più marcata al Nord Ovest e al Centro (–7,2 e –6,8 per cento rispettivamente). Più contenuta sarebbe la flessione delle imprese con 500 addetti e oltre (–2,1 per cento).

La ripartizione della produzione di opere pubbliche per stato di avanzamento dei lavori mostra che circa il 50 per cento è rappresentato da lavori di lungo termine, cioè iniziati in anni precedenti a quello di riferimento e destinati a concludersi in anni successivi. La quota appare in aumento rispetto all'anno precedente ed è massima al Centro (61 per cento). Al crescere della dimensione d'impresa risulta maggiore il coinvolgimento in lavori di più lungo termine. Guardando all'effettiva localizzazione, le quote di lavori pubblici realizzati al Nord e nel Mezzogiorno si aggirano rispettivamente intorno al 56 e al 22 per cento del totale, anche a livello di previsione per il 2009.

III.3 I fattori di ostacolo all'attività in opere pubbliche

In questa rilevazione è stata riproposta alle imprese che operano in opere pubbliche la sezione, già presente nel questionario riferito all'anno 2006, destinata a raccogliere le opinioni sui fattori che vengono maggiormente percepiti di ostacolo alla loro attività.

Le maggiori difficoltà segnalate dalle imprese attive in opere pubbliche nel 2008 vengono indicate nei prezzi praticati, giudicati scarsamente remunerativi, anche per effetto di ribassi d'asta percepiti come eccessivi (74 per cento; era il 76,7 per cento nel 2006; tav. 11). Segue la lentezza nello stanziamento e nell'erogazione delle risorse finanziarie (59,2 per cento, in aumento rispetto al 46,1 del 2006). Con minore frequenza sono indicati come fattori di ostacolo le incertezze nella normativa nazionale, le difficoltà amministrative a livello locale e l'accesso al credito, giudicate molto rilevanti rispettivamente dal 12,3, 28,6 e 30,3 per cento delle imprese. L'importanza di questo ultimo fattore si è notevolmente accresciuta nel corso dell'ultimo biennio.

---

28 Per le opere pubbliche, analogamente alle costruzioni, si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 3,9 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica.

Tav. 11

Fattori di ostacolo rilevanti per l'attività in opere pubbliche, 2006-2008
Imprese di costruzioni con 20 addetti e oltre che realizzano opere pubbliche
(percentuali di imprese)[(a)]

	Normativa nazionale		Difficoltà amm.ve locali		Tempi di erogazione risorse finanziarie		Reperimento manodopera		Accesso al credito		Prezzi poco remunerativi e ribassi d'asta	
	2006	2008	2006	2008	2006	2008	2006	2008	2006	2008	2006	2008
Area geografica												
Nord e Centro	15,6	13,1	24,4	26,1	43,9	57,7	13,4	3,6	4,8	31,6	79,7	77,3
Sud e Isole	13,6	10,4	38,9	34,4	54,1	62,6	15,7	3,2	9,0	27,1	69,2	66,4
Numero di addetti												
20-49	14,2	11,7	29,5	30,2	47,4	57,4	13,4	3,1	6,1	30,7	77,2	73,6
50 e oltre	18,3	14,4	24,8	22,4	44,2	66,6	16,5	4,7	5,6	28,6	75,0	75,3
Totale	**15,1**	**12,3**	**28,5**	**28,6**	**46,1**	**59,2**	**14,1**	**3,5**	**6,0**	**30,3**	**76,7**	**74,0**

(a) Percentuale di imprese che giudicano il fattore "ostacolo molto rilevante". Altri fattori di ostacolo non specificati sono stati ritenuti "molto rilevanti" dal 6,2 per cento delle imprese nel 2006, dal 4,7 per cento nel 2008.

Appendice A:

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972[29]. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari[30] con 20 addetti e oltre. Dal 2006 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine[31].

A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a). Per assicurare sufficiente stabilità delle stime, esse sono calcolate su aggregazioni più sintetiche rispetto al dettaglio della tavola.

Il campione per il 2008 è composto da 2.901 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.051 imprese dei servizi privati non finanziari e da 476 imprese delle costruzioni (tav. A1).

La frazione sondata, che ammonta al 7,9 per cento per l'industria in senso stretto, al 3,6 per cento per i servizi e al 6,0 per le costruzioni. Essa aumenta considerevolmente per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a); la distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione: il campione è infatti composto per il 61,1 per cento di imprese con 50 addetti e per il restante 38,9 per cento di imprese con 20-49 addetti (contro il 30,9 e il 69,1 per cento, rispettivamente, delle imprese nella popolazione).

---

29 L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

30 Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

31 Per ulteriori dettagli sulle indagini precedenti si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

Rispetto ai settori di attività, i sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono, in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è il metalmeccanico, tra le aziende dei servizi quello del commercio e turismo.

Tav. 1a

Numero di imprese e di addetti dell'universo di riferimento, 2006[(a)]

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
Area geografica[(b)]						
Nord Ovest	13.565	1.205.805	2.335	112.532	9.981	1.249.573
Nord Est	11.691	846.360	1.891	89.757	7.240	589.737
Centro	6.116	476.220	1.503	64.193	6.097	856.513
Sud e Isole	5.167	312.764	2.255	95.756	6.007	402.096
Numero di addetti[(c)]						
20-49	24.681	738.204	6.432	185.963	19.925	592.083
50-199	9.847	877.512	1.426	115.391	7.465	670.452
200-499	1.439	426.932	90	25.259	1.289	392.262
500 e oltre	572	798.501	36	35.625	646	1.443.122
Totale	**36.539**	**2.841.148**	**7.984**	**362.238**	**29.325**	**3.097.919**

(a) Fonte: Istat, 2006. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Numero medio annuo di addetti.

Tav. 2a

Definizione dei settori di attività economica

	Sezione o sottosezione Ateco 2002	Settore di attività economica	Aggregazioni di settori utilizzate nelle tavole
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco	Altre manifatturiere
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi	Altre manifatturiere
	DJ, DK, DL, DM	Metalmeccanica	Metalmeccanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera (legno, fabbricazione pasta carta, altre industrie manifatturiere)	Altre manifatturiere
	CA, CB, E	Energetiche ed estrattive	Energetiche ed estrattive
Costruzioni	F	Costruzioni	Costruzioni
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	Commercio, alberghi e ristorazione
	H	Alberghi e ristoranti	
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K[(a)]	Altri servizi a imprese e famiglie	Altri servizi a imprese e famiglie

(a) Comprende: attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al meridione, le imprese del campione con sede nel Sud e Isole sono sovrarappresentate rispetto alla popolazione nei settori di interesse con 20 addetti e oltre (35,7 per cento contro 18,2 per cento)[32].

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6.

Tav. 3a

Imprese rilevate e frazione sondata, 2003-2008
(unità, valori percentuali)

	Numero di imprese						Frazione sondata					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	Industria in senso stretto											
Numero di addetti												
20-49	1.236	1.234	1.277	1.209	1.128	1.083	4,7	4,8	5,1	4,9	4,5	4,4
50 e oltre	1.905	1.916	1.950	1.900	1.852	1.818	15,5	16,0	16,5	16,0	15,7	15,3
Totale	**3.141**	**3.150**	**3.227**	**3.109**	**2.980**	**2.901**	**8,2**	**8,4**	**8,8**	**8,5**	**8,1**	**7,9**
	Costruzioni											
Numero di addetti												
20-49	…	…	…	236	231	247	…	…	…	3,7	4,1	3,8
50 e oltre	…	…	…	237	234	229	…	…	…	15,3	15,4	14,8
Totale	…	…	…	**473**	**465**	**476**	…	…	…	**5,9**	**6,5**	**6,0**
	Servizi privati non finanziari											
Numero di addetti												
20-49	374	410	444	428	397	391	2,0	2,2	2,3	2,1	2,0	2,0
50 e oltre	620	666	715	715	686	660	7,4	7,7	7,9	7,6	7,6	7,0
Totale	**994**	**1.076**	**1.159**	**1.143**	**1.083**	**1.051**	**3,7**	**3,9**	**4,1**	**3,9**	**3,8**	**3,6**
Totale industria e servizi	**4.135**	**4.226**	**4.386**	**4.725**	**4.528**	**4.428**	**6,4**	**6,5**	**6,7**	**6,4**	**6,3**	**6,0**

A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)[33] e localizzazione regionale della sede amministrativa dell'impresa[34].

32 Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2006). In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Sud e Isole rappresentano il 12,9 per cento dell'universo e l'11,4 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

33 Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo.

34 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*[35], che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato[36].

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, AIDA (Bureau Van Dijk) e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse[37], mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta

La rilevazione viene svolta annualmente tra gennaio e aprile, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento[38]. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Per l'industria in senso stretto e i servizi i questionari sono redatti separatamente per i due settori e per classe dimensionale (20-49 addetti e 50 addetti e oltre). La suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggiore onere di risposta per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole. Il questionario per le imprese delle costruzioni, di dimensione più ridotta rispetto agli altri, è invece unico.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti nel periodo immediatamente precedente alla rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto per la compilazione del questionario viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

---

35 Cfr., ad esempio, Cochran, W. G., Sampling Techniques, New York, John Wiley & Sons, 1977.

36 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

37 Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

38 Per le imprese delle costruzioni si rileva, in luogo di investimenti e fatturato, il valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un'elevata partecipazione all'indagine. Nel 2008 il tasso di risposta, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 77,1, all'81,7 e al 75,8 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi (tav. 4a).

Tav. 4a

Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2008

(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate	3.779	100,0	584	100,0	1.399	100,0
Imprese indisponibili[(a)]	864	22,9	107	18,3	339	24,2
Imprese rilevate	**2.915**	**77,1**	**477**	**81,7**	**1.060**	**75,8**
con dati non omogenei[(b)]	14	0,4	1	0,2	9	0,6
con dati validi	2.901	76,8	476	81,5	1.051	75,1

(a) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine. – (b) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5.

A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene in modo gerarchico: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi al livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano una verifica qualitativa dei dati raccolti[39].

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella successiva fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

39 In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa[40]. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse. Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala[41]. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I livelli ai tempi t e $t+1$ sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee[42].

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

---

40 Cfr. Battipaglia, P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149-154.

41 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et *al.*, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

42 Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli outlier nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia h la generica cella di strato e al suo interno N_h il numero di imprese della popolazione di interesse e n_h quello del campione[43]. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato h è pertanto:

$$(1) \qquad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*[44], per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento f_k, consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \qquad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto di tutte le interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile[45].

A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile x, la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson[46], dato da:

$$(3) \qquad X = \sum w_i x_i$$

---

43 Il simbolo n_h indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali *(unit non-response)*.

44 La tecnica denominata *iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma, V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13-6.21.

45 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2006. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

46 Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. *et al.*, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \qquad r_{t,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine[47].

Per gli investimenti, relativamente alle variazioni e ai valori pro capite, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta[48]. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come "*winsorizzazione* del secondo tipo" le variazioni per addetto y_i localizzate al di sopra o al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica sono ricondotte alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \qquad y_i^{wins} = \begin{cases} f * y_i + (1-f) * J & se \quad y_i < J \\ f * y_i + (1-f) * K & se \quad y_i > K \\ y_i & altrimenti \end{cases}$$

dove y_i^{wins} è il dato *winsorizzato*, y_i quello osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata[49 50].

La tecnica è stata adottata per il fatturato a partire dall'indagine sul 2005 e dal 2006, limitatamente alle imprese delle costruzioni, per la produzione totale e per quella in opere pubbliche.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata

---

47 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurata la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

48 Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews, D. F. *et al.*, *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin, D. C. *et al.* (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber, P. J., *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.

49 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "*Type 2 Winsorization*"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "*Type 1 Winsorization*": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia, P., *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

50 Per il calcolo degli investimenti pro capite la *winsorizzazione* è effettuata sugli investimenti pro capite a livello di singola impresa.

come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie robuste settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato[51].

A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso[52] e giustifica il ricorso a tecniche di ricampionamento[53].

In particolare si utilizza il metodo *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche[54].

Se T_n è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità n e $T_{n-1;i}$ è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità i-esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori" $\widetilde{T}_{n;i}$ definiti come:

$$(6) \qquad \widetilde{T}_{n;i} = nT_n - (n-1)T_{n-1;i} \quad 1 \le i \le n$$

lo stimatore *jackknife* della varianza di T_n è (Tukey 1958):

$$(7) \qquad \hat{v}_{JACK}\ (T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^{n} \left(\widetilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^{n} \widetilde{T}_{n;j} \right)^2$$

Per l'industria in senso stretto e i servizi, gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine sono calcolati utilizzando la tecnica dell'imputazione multipla, che consente di tenere conto che una quota non trascurabile dei dati è stata imputata a causa delle mancate risposte parziali (come descritto nel paragrafo A5)[55]. La tecnica consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete (nel caso specifico sono stati estratti 25

---

51 Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce "altre costruzioni", che esclude le abitazioni.

52 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal, C.-E., Swensson, B., Wretman, J., *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

53 Un testo di riferimento classico è Wolter, K.M., *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

54 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao, J., Tu, D., *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

55 Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2008 ammontano al 6,5 per cento per l'occupazione media, al 7,5 per cento per il fatturato e al 17,4 per cento per gli investimenti.

campioni di *bootstrap* dal campione originario). Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con $\hat{t}$ lo stimatore di interesse e con m il numero campioni replicati, la varianza di $\hat{t}$ si stima con la seguente espressione[56]:

$$(8) \qquad \hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m}\sum_{j=1}^{m}\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left(1+\frac{1}{m}\right)\sum_{j=1}^{m}\frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m}\sum_{j=1}^{m}\hat{t}_j^*$$

Il termine $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$ indica la varianza stimata sul *j*-esimo campione replicato per lo stimatore $\hat{t}$, usando l'informazione del piano di campionamento *p(s)*. La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati previsionali rispetto a quelli di consuntivo.

Infine, la tavola 7a presenta gli errori standard per i principali fenomeni rilevati per le imprese delle costruzioni, sia a consuntivo sia a livello revisionale: anche in questo caso si riscontra la maggiore incertezza di questi ultimi.

56 Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen, H., Pahkinen, E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

Tav. 5a

Errori standard delle variazioni, 2008 su 2007
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali[(a)]		Variazione fatturato[(a)]		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
	Industria in senso stretto					
Area geografica						
Nord Ovest	3,2	2,1	–2,7	0,4	–1,2	0,4
Nord Est	–3,2	2,6	–1,1	0,5	0,1	0,3
Centro	–0,6	1,9	–5,3	0,7	–0,4	0,3
Sud e Isole	–1,1	2,8	–2,0	0,5	–1,6	0,6
Numero di addetti						
20-49	–1,3	3,3	–3,7	0,6	–1,6	0,5
50-199	–4,5	2,5	–2,0	0,5	–0,8	0,4
200-499	3,0	2,7	–2,1	0,7	0,3	0,4
500 e oltre	3,0	1,7	–3,3	0,4	–0,3	0,3
Totale	**0,4**	**1,2**	**–2,8**	**0,3**	**–0,7**	**0,2**
	Servizi privati non finanziari					
Area geografica						
Nord Ovest	–4,7	3,2	–1,6	0,7	0,2	0,6
Nord Est	2,5	5,0	–1,3	0,6	3,0	0,8
Centro	–5,6	2,3	–2,3	0,6	–0,1	0,4
Sud e Isole	–1,3	2,8	–2,7	0,8	1,5	1,3
Numero di addetti						
20-49	2,1	4,3	–3,1	0,6	–2,0	0,8
50-199	–4,0	2,5	–1,4	0,6	1,7	0,8
200-499	1,5	5,7	–0,1	1,3	3,8	1,0
500 e oltre	–5,8	2,7	–1,3	0,8	1,3	0,5
Totale	**–3,5**	**1,7**	**–1,8**	**0,4**	**0,9**	**0,3**
Totale	**–1,5**	**1,1**	**–2,3**	**0,2**	**0,1**	**0,2**

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

Tav. 6a

Errori standard delle variazioni previste, 2009 su 2008
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali[(a)]		Variazione fatturato[(a)]		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
	Industria in senso stretto					
Area geografica						
Nord Ovest	–17,7	3,5	–6,5	1,3	–3,3	0,5
Nord Est	–21,2	4,0	–7,5	1,0	–3,0	0,6
Centro	–14,9	3,2	4,7	6,8	–3,2	0,5
Sud e Isole	–20,2	5,2	–3,1	0,9	–4,9	0,7
Numero di addetti						
20-49	–25,7	4,4	–8,0	1,2	–3,5	0,6
50-199	–20,8	3,2	–6,0	1,2	–3,7	0,5
200-499	–18,1	4,3	–4,7	1,5	–2,8	0,7
500 e oltre	–13,3	3,2	–1,2	4,4	–3,1	0,6
Totale	**–18,2**	**2,5**	**–4,5**	**1,7**	**–3,3**	**0,3**
	Servizi privati non finanziari					
Area geografica						
Nord Ovest	–5,1	7,3	–3,9	1,1	–1,1	1,0
Nord Est	–4,6	8,1	–3,2	1,2	–0,2	0,7
Centro	–0,8	6,2	–2,1	0,9	–0,6	0,7
Sud e Isole	–10,6	5,5	–0,9	0,9	–0,6	1,2
Numero di addetti						
20-49	–15,4	6,6	–4,7	0,8	–2,6	0,7
50-199	–8,3	4,3	–3,1	1,1	–0,4	0,9
200-499	–10,5	7,2	–2,3	1,7	–0,3	1,1
500 e oltre	3,1	7,8	–1,2	1,6	0,2	0,9
Totale	**–4,5**	**5,1**	**–3,0**	**0,7**	**–0,7**	**0,5**
Totale	**–11,7**	**2,8**	**–3,8**	**1,0**	**–2,1**	**0,3**

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

Tav. 7a

Errori standard delle variazioni
Imprese delle costruzioni
(valori percentuali)

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione della produzione totale[a]		Variazione della produzione in opere pubbliche[a]	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
	Variazioni 2008 su 2007					
Area geografica						
Nord Ovest	–3,1	1,4	–6,6	1,7	–5,7	2,7
Nord Est	–0,3	1,8	–0,3	1,8	–1,1	2,7
Centro	4,7	1,3	–2,1	1,7	–0,2	2,5
Sud e Isole	–4,6	1,5	–3,5	2,1	0,8	2,4
Numero di addetti						
20-49	–4,4	1,0	–6,1	1,3	–2,7	2,1
50-199	–0,1	1,6	–1,3	2,0	1,0	2,4
200-499	–1,0	3,1	1,9	2,3	1,1	4,0
500 e oltre	8,6	1,9	–0,7	2,5	–7,1	3,0
Totale	**–1,2**	**0,8**	**–3,2**	**1,0**	**–1,8**	**1,3**
	Variazioni previste 2009 su 2008					
Area geografica						
Nord Ovest	–4,3	1,6	–9,8	1,8	–7,2	2,2
Nord Est	–2,4	1,9	–6,1	1,9	–3,8	2,1
Centro	–3,9	1,8	–6,2	2,0	–6,8	2,0
Sud e Isole	–6,8	1,9	–7,2	2,3	–4,8	2,7
Numero di addetti						
20-49	–5,2	1,3	–8,9	2,1	–5,3	2,4
50-199	–4,8	1,3	–8,3	1,7	–7,5	2,0
200-499	–2,1	5,4	–6,2	3,5	–5,2	3,6
500 e oltre	–0,6	2,7	–0,4	3,3	–2,1	3,3
Totale	**–4,3**	**0,9**	**–7,4**	**1,2**	**–5,6**	**1,3**

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda par. A7.

A9. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

A partire da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy Remote access to micro Data*).

Il sistema offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi a partire dal 1984, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. Il ricercatore svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output delle elaborazioni vengono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

Appendice B:

Tavole statistiche

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1 Composizione del campione e dell'universo di riferimento 44
Tav. B1 Variazione dell'occupazione media, 2005-2009 45
Tav. B2 Variazione dell'occupazione di fine anno, 2005-2008 46
Tav. B3 Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2008 47
Tav. B4 Turnover, assunzioni e cessazioni, 2008 48
Tav. B5 Ore lavorate pro capite, 2005-2008 49
Tav. B6 Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2003-2008 50
Tav. B7 Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2008 51
Tav. C1 Variazione annuale del fatturato, 2005-2009 52
Tav. C2 Fatturato per addetto e quota esportata, 2008 53
Tav. C3 Risultato di esercizio, 2008 54
Tav. D1 Variazione annuale degli investimenti, 2005-2009 55
Tav. D2 Investimenti per addetto, 2005-2009 56
Tav. D3 Tasso di realizzo degli investimenti, 2005-2008 57
Tav. D4 Revisione dei piani di investimento, 2008 58
Tav. D5 Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2008 59
Tav. D6 Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2005-2009 60
Tav. E1 Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008 61
Tav. E2 Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008 62
Tav. E3 Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2008 63
Tav. E4 Imprese appartenenti a un gruppo, 2008 64
Tav. E5 Governance dell'impresa, 2008 65
Tav. F1 Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2008 66
Tav. G1 Effetto percepito della crisi finanziaria, 2008 67
Tav. G2 Impatto della crisi sull'azienda, 2008 68
Tav. G3 Iniziative adottate per far fronte alla crisi nelle imprese industriali, 2008 69
Tav. G4 Iniziative adottate per far fronte alla crisi nelle imprese dei servizi, 2008 69
Tav. G5 Previdenza complementare, 2008 70
Tav. G6 Contratto integrativo, 2008 71
Tav. G7 Spese per efficienza energetica e tutela ambientale, 2007-2008 72
Tav. H1 Imprese delle costruzioni: occupazione e produzione, 2008 73
Tav. H2 Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2008 73

Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2008	universo (1)	numerosità campione 2008	universo (1)	numerosità campione 2008	universo (1)
	Industria in senso stretto					
Area geografica (2)						
Nord Ovest	178	8.683	505	4.882	683	13.565
Nord Est	160	7.855	403	3.836	563	11.691
Centro	197	4.360	391	1.756	588	6.116
Sud e Isole	548	3.783	519	1.384	1067	5.167
Numero di addetti						
20 – 49	1.083	24.681	-	-	1.083	24.681
50 – 199	-	-	1.146	9.847	1.146	9.847
200 – 499	-	-	393	1.439	393	1.439
500 e oltre	-	-	279	572	279	572
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.046	24.209	1.752	11.574	2.798	35.783
Tessili, abbigl., pelli, calzature	135	4.022	213	1.574	348	5.596
Chimica, gomma e plastica	94	2.059	203	1.392	297	3.451
Metalmeccanica	386	10.963	778	5.492	1.164	16.455
Altre manifatturiere	431	7.165	558	3.116	989	10.281
Energetiche ed estrattive	37	472	66	284	103	756
Totale industria in senso stretto	**1.083**	**24.681**	**1.818**	**11.858**	**2.901**	**36.539**
	Costruzioni					
Area geografica (2)						
Nord Ovest	55	1.847	45	488	100	2.335
Nord Est	38	1.533	56	358	94	1.891
Centro	54	1.213	49	290	103	1.503
Sud e Isole	100	1.839	79	416	179	2.255
Numero di addetti						
20 – 49	247	6.432	-	-	247	6.432
50 – 199	-	-	176	1.426	176	1.426
200 – 499	-	-	34	90	34	90
500 e oltre	-	-	19	36	19	36
Totale costruzioni	**247**	**6.432**	**229**	**1.552**	**476**	**7.984**
	Servizi (3)					
Area geografica (2)						
Nord Ovest	86	6.403	162	3.578	248	9.981
Nord Est	56	5.059	159	2.181	215	7.240
Centro	100	4.164	152	1.933	252	6.097
Sud e Isole	149	4.299	187	1.708	336	6.007
Numero di addetti						
20 – 49	391	19.925	-	-	391	19.925
50 – 199	-	-	344	7.465	344	7.465
200 – 499	-	-	163	1.289	163	1.289
500 e oltre	-	-	153	646	153	646
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	261	11.174	297	3.874	558	15.048
Trasporti, magazz. e comunicazioni	70	3.475	180	2.069	250	5.544
Altri servizi a imprese e famiglie	60	5.276	183	3.457	243	8.733
Totale servizi	**391**	**19.925**	**660**	**9.400**	**1.051**	**29.325**
Totale	**1.721**	**51.038**	**2.707**	**22.810**	**4.428**	**73.848**

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2006. – (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Tav. B1

Variazione dell'occupazione media, 2005-2009

(valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009 (1)
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	-1,3	-0,6	0,1	-1,2	-3,3
Nord Est	-0,7	0,4	0,8	0,1	-3,0
Centro	-0,2	0,4	-0,3	-0,4	-3,2
Sud e Isole	-0,4	-0,3	0,7	-1,6	-4,9
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	-1,0	-0,7	-0,1	-1,3	-3.3
Nord Est	-0,7	0,4	0,9	0,1	-2.9
Centro	-1,1	0,3	0,2	0,3	-3.3
Sud e Isole	-0,4	-0,2	0,3	-2,3	-4.8
Numero di addetti					
20 – 49	-0,7	-0,1	-0,5	-1,6	-3,5
50 – 199	-1,4	-0,5	0,6	-0,8	-3,7
200 – 499	-0,2	0,7	0,9	0,3	-2,8
500 e oltre	-0,8	-0,2	0,5	-0,3	-3,1
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-0,9	-0,3	0,4	-0,7	-3,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,8	-2,8	-1,0	-2,6	-5,8
Chimica, gomma e plastica	-0,8	-0,6	0,2	-0,6	-3,2
Metalmeccanica	-0,4	0,6	1,4	0,3	-2,9
Altre manifatturiere	-1,0	-0,5	-0,7	-1,7	-3,6
Energetiche ed estrattive	0,8	2,6	-2,0	-1,3	-0,2
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-0,7	0,1	0,1	-1,1	-3,1
Tra un terzo e due terzi	-1,2	-0,8	0,5	-1,0	-3,7
Oltre due terzi	-0,7	0,3	0,5	0,5	-3,4
Totale imprese industriali	**-0,9**	**-0,1**	**0,3**	**-0,7**	**-3,3**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	1,0	0,1	1,9	0,2	-1,1
Nord Est	1,5	2,4	3,5	3,0	-0,2
Centro	-0,3	1,8	1,7	-0,1	-0,6
Sud e Isole	1,1	-0,5	2,1	1,5	-0,6
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	1,5	0,3	1,8	0,7	-0.8
Nord Est	1,1	1,8	3,1	1,7	-0.7
Centro	-0,3	1,8	3,1	0,3	0.1
Sud e Isole	0,5	0,1	1,3	1,0	-1.4
Numero di addetti					
20 – 49	-0,7	-0,4	1,2	-2,0	-2,6
50 – 199	1,8	1,2	1,6	1,7	-0,4
200 – 499	1,5	0,3	3,7	3,8	-0,3
500 e oltre	1,1	2,1	2,9	1,3	0,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	1,1	2,0	2,4	1,2	-1,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	0,7	-0,8	1,4	-0,7	-1,1
Altri servizi a imprese e famiglie	0,7	1,0	2,7	2,1	0,3
Totale imprese dei servizi	**0,9**	**1,0**	**2,3**	**0,9**	**-0,7**
Totale	**-0,1**	**0,4**	**1,2**	**0,1**	**-2,1**

(1) Previsione.

Tav. B2

Variazione dell'occupazione di fine anno, 2005-2008

(valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	-1,1	0,0	-0,5	-1,0
Nord Est	-0,7	0,5	1,0	-0,3
Centro	-1,2	-0,5	-0,5	-0,9
Sud e Isole	-1,0	0,6	0,4	-2,2
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	-1,0	-0,1	-0,6	-1,0
Nord Est	-0,7	0,4	0,9	-0,3
Centro	-1,4	0,2	0,2	-0,4
Sud e Isole	-1,1	-0,2	-0,2	-2,5
Numero di addetti				
20 – 49	-0,6	0,4	-0,5	-1,5
50 – 199	-1,5	0,2	0,6	-0,9
200 – 499	-0,4	1,1	0,4	0,3
500 e oltre	-1,2	-0,9	-0,2	-1,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	-0,9	0,2	0,2	-0,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-3,0	-2,0	-1,5	-3,3
Chimica, gomma e plastica	-0,9	-0,6	-0,3	-0,7
Metalmeccanica	-0,2	1,3	1,1	0,3
Altre manifatturiere	-1,3	-0,5	-0,6	-2,1
Energetiche ed estrattive	-2,0	-0,8	-2,5	-0,4
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	-1,0	-0,2	-0,2	-0,9
Tra un terzo e due terzi	-1,3	0,0	-0,2	-1,3
Oltre due terzi	-0,5	0,9	1,0	-0,2
Totale imprese industriali	**-1,0**	**0,1**	**0,0**	**-0,9**
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	-0,1	0,0	1,6	-0,5
Nord Est	1,0	3,5	3,0	3,0
Centro	-0,1	2,5	1,5	0,3
Sud e Isole	3,0	-1,8	3,5	1,3
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	0,4	0,3	1,4	0,2
Nord Est	0,5	2,4	2,6	1,6
Centro	0,1	3,1	3,2	0,5
Sud e Isole	1,6	-0,8	2,0	1,0
Numero di addetti				
20 – 49	0,1	-0,4	1,3	-2,2
50 – 199	2,0	2,2	2,9	1,5
200 – 499	0,2	1,1	2,9	3,4
500 e oltre	0,1	1,7	2,0	1,2
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	1,1	2,3	2,3	0,8
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-0,2	-1,0	0,8	-0,6
Altri servizi a imprese e famiglie	0,6	1,7	3,1	2,0
Totale imprese dei servizi	**0,6**	**1,2**	**2,2**	**0,7**
Totale	**-0,3**	**0,6**	**1,1**	**-0,1**

Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2008

(valori percentuali, unità, punteggio medio)

	Lavoratori a tempo determinato	Lavoro interinale (1)		Lavoratori extracomunitari
	% su occupazione a fine anno	numero di missioni	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione a fine anno
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	5,5	22,6	3,4	3,6
Nord Est	5,8	14,5	3,0	5,5
Centro	5,9	13,8	2,5	3,5
Sud e Isole	8,5	6,8	1,7	0,6
Numero di addetti				
20 – 49	6,7	-	-	5,0
50 – 199	6,4	9,2	2,7	4,2
200 – 499	5,7	36,0	3,8	3,9
500 e oltre	4,6	100,6	3,0	1,9
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	6,0	16,7	3,1	4,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	6,0	8,0	1,7	4,0
Chimica, gomma e plastica	6,2	24,2	3,9	4,5
Metalmeccanica	5,6	16,2	3,5	3,8
Altre manifatturiere	6,7	18,5	2,5	4,1
Energetiche ed estrattive	4,1	24,2	1,9	0,7
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	6,5	12,3	2,4	4,0
Tra un terzo e due terzi	5,5	22,6	3,0	3,5
Oltre due terzi	5,1	18,1	4,2	4,2
Totale imprese industriali	**5,9**	**16,9**	**3,1**	**3,9**
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	8,9	32,4	2,0	2,8
Nord Est	14,6	15,3	1,3	5,8
Centro	7,8	17,8	1,1	3,0
Sud e Isole	10,2	5,0	0,8	1,1
Numero di addetti				
20 – 49	12,6	-	-	3,2
50 – 199	11,3	4,8	1,5	2,6
200 – 499	9,5	15,4	1,2	4,0
500 e oltre	8,0	211,5	1,5	3,9
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	13,8	32,7	1,7	3,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	7,0	16,1	1,3	3,3
Altri servizi a imprese e famiglie	8,3	9,4	1,3	3,5
Totale imprese dei servizi	**10,1**	**20,5**	**1,4**	**3,3**
Totale	**7,9**	**18,4**	**2,3**	**3,6**

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre.

Turnover, assunzioni e cessazioni, 2008

(in percentuale dell'occupazione media)

	Turnover [1]	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
	Imprese industriali						
Area geografica							
Nord Ovest	19,6	4,6	4,7	9,3	5,8	4,4	10,3
Nord Est	24,3	5,3	6,7	12,0	4,7	7,6	12,3
Centro	24,2	5,2	6,4	11,6	6,0	6,6	12,5
Sud e Isole	40,1	6,8	12,2	18,9	8,0	13,1	21,1
Numero di addetti							
20 – 49	23,5	5,5	5,5	11,0	7,4	5,0	12,5
50 – 199	25,5	5,2	7,1	12,3	5,5	7,7	13,2
200 – 499	22,9	5,0	6,6	11,6	4,2	7,1	11,3
500 e oltre	21,9	4,6	5,8	10,5	5,0	6,4	11,4
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	24,0	5,1	6,4	11,5	5,7	6,7	12,5
Tessili, abbigl., pelli, calzat.	23,8	4,9	5,3	10,2	8,7	4,8	13,6
Chimica, gomma e plastica	18,5	4,4	4,5	8,9	5,3	4,3	9,6
Metalmeccanica	21,5	5,6	5,3	10,9	4,8	5,9	10,6
Altre manifatturiere	31,5	4,6	10,1	14,7	6,3	10,5	16,8
Energetiche ed estrattive	15,3	4,4	3,0	7,4	5,4	2,5	7,9
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	26,1	5,3	7,3	12,6	6,2	7,4	13,5
Tra un terzo e due terzi	21,2	4,6	5,4	10,0	5,6	5,7	11,3
Oltre due terzi	21,2	5,3	5,2	10,5	4,8	5,9	10,7
Totale imprese industriali	**23,6**	**5,1**	**6,3**	**11,3**	**5,7**	**6,5**	**12,2**
	Imprese dei servizi						
Area geografica							
Nord Ovest	39,4	9,2	10,2	19,4	9,1	10,9	20,0
Nord Est	53,3	10,1	18,0	28,1	6,3	18,9	25,2
Centro	44,9	6,6	16,0	22,6	6,4	15,8	22,3
Sud e Isole	50,7	10,3	15,7	26,0	9,3	15,5	24,7
Numero di addetti							
20 – 49	54,4	6,2	19,9	26,1	8,2	20,2	28,3
50 – 199	47,5	9,3	15,2	24,5	8,1	14,9	23,0
200 – 499	48,8	12,9	13,2	26,1	7,2	15,6	22,7
500 e oltre	37,5	8,9	10,5	19,4	7,6	10,6	18,1
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristor.	62,5	8,4	23,2	31,6	6,6	24,3	30,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	30,1	6,1	8,6	14,7	7,3	8,1	15,4
Altri servizi a imprese e famiglie	38,6	11,9	8,4	20,3	9,8	8,5	18,3
Totale imprese dei servizi	**45,6**	**8,8**	**14,3**	**23,1**	**7,8**	**14,6**	**22,4**
Totale	**34,2**	**6,9**	**10,1**	**17,0**	**6,7**	**10,4**	**17,1**

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno.

Tav. B5

Ore lavorate pro capite, 2005-2008

(unità, variazioni percentuali)

	2005	2006	2007	2008	Quota delle ore di straordinario sulle ore lavorate nel 2008
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	1.631	1.648	1.645	1.625	4,3
Nord Est	1.634	1.651	1.660	1.640	4,3
Centro	1.648	1.642	1.672	1.664	4,2
Sud e Isole	1.697	1.718	1.710	1.685	3,6
Numero di addetti					
20 – 49	1.684	1.704	1.708	1.690	3,8
50 – 199	1.664	1.666	1.674	1.653	4,3
200 – 499	1.620	1.647	1.655	1.617	4,2
500 e oltre	1.583	1.595	1.596	1.591	4,8
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	1.643	1.661	1.660	1.640	4,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1.571	1.573	1.600	1.581	2,8
Chimica, gomma e plastica	1.670	1.663	1.676	1.630	3,8
Metalmeccanica	1.646	1.677	1.666	1.651	4,7
Altre manifatturiere	1.662	1.672	1.670	1.652	3,9
Energetiche ed estrattive	1.605	1.533	1.649	1.648	5,8
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	1.652	1.654	1.668	1.659	4,3
Tra un terzo e due terzi	1.628	1.655	1.657	1.625	4,1
Oltre due terzi	1.631	1.654	1.644	1.622	4,3
Totale imprese industriali	**1.641**	**1.654**	**1.660**	**1.641**	**4,3**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	1.626	1.617	1.620	1.645	5,0
Nord Est	1.598	1.577	1.594	1.598	6,1
Centro	1.656	1.663	1.671	1.635	5,4
Sud e Isole	1.738	1.754	1.745	1.709	4,4
Numero di addetti					
20 – 49	1.742	1.767	1.784	1.776	4,0
50 – 199	1.737	1.693	1.728	1.727	5,2
200 – 499	1.631	1.636	1.676	1.685	5,6
500 e oltre	1.502	1.505	1.474	1.483	6,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	1.633	1.615	1.627	1.614	4,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	1.687	1.668	1.697	1.684	6,6
Altri servizi a imprese e famiglie	1.615	1.642	1.622	1.633	5,3
Totale imprese dei servizi	**1.641**	**1.637**	**1.643**	**1.640**	**5,3**
Totale	**1.641**	**1.646**	**1.651**	**1.640**	**4,7**

Tav. B6

Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2003-2008

(valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Area geografica						
Nord Ovest	18,5	18,3	15,8	16,1	17,7	17,2
Nord Est	20,2	22,7	21,5	23,7	21,1	21,4
Centro	9,6	9,9	10,1	9,9	11,9	10,1
Sud e Isole	9,1	9,4	12,5	14,5	11,9	13,3
Numero di addetti						
20 – 49	6,5	8,5	8,2	7,8	8,4	8,9
50 – 199	8,1	8,4	8,4	9,4	9,0	10,5
200 – 499	15,2	14,9	14,8	17,6	14,0	10,3
500 e oltre	27,5	28,4	26,4	27,1	27,9	25,3
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	20,9	21,0	19,6	22,2	20,9	20,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni	4,9	5,9	5,7	4,9	4,9	5,7
Altri servizi a imprese e famiglie	17,1	18,9	18,2	18,0	19,3	18,7
Totale imprese dei servizi	**15,7**	**16,4**	**15,6**	**16,4**	**16,4**	**15,7**

Tav. B7

Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2008

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
	Imprese industriali	
Area geografica		
Nord Ovest	29,8	80,5
Nord Est	28,9	83,7
Centro	28,3	86,4
Sud e Isole	24,5	94,3
Numero di addetti		
20 – 49	25,9	88,1
50 – 199	27,8	86,1
200 – 499	30,9	82,1
500 e oltre	31,6	79,3
Attività economica		
Totale imprese manifatturiere	28,5	83,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature	23,9	85,6
Chimica, gomma e plastica	31,3	81,5
Metalmeccanica	29,4	82,3
Altre manifatturiere	27,7	86,1
Energetiche ed estrattive	35,3	87,0
Quota esportazioni		
Meno di un terzo	28,3	85,7
Tra un terzo e due terzi	29,1	82,0
Oltre due terzi	29,2	82,1
Totale imprese industriali	**28,7**	**83,8**
	Imprese dei servizi	
Area geografica		
Nord Ovest	28,7	84,4
Nord Est	27,0	84,5
Centro	30,1	89,0
Sud e Isole	24,9	94,3
Numero di addetti		
20 – 49	27,4	89,7
50 – 199	28,5	88,2
200 – 499	28,6	88,7
500 e oltre	28,3	85,0
Attività economica		
Commercio, alberghi e ristorazione	25,0	90,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	31,4	85,6
Altri servizi a imprese e famiglie	28,8	86,7
Totale imprese dei servizi	**28,2**	**87,4**
Totale	**28,5**	**85,5**

Variazione annuale del fatturato, 2005-2009

(valori percentuali a prezzi costanti 2008) (1)

	2005	2006	2007	2008	2009 (2)
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	-0,1	3,8	2,0	-2,7	-6,5
Nord Est	1,3	4,7	2,7	-1,1	-7,5
Centro	-1,4	3,5	-3,1	-5,3	4,7
Sud e Isole	0,7	4,3	0,8	-2,0	-3,1
Numero di addetti					
20 – 49	0,2	4,4	2,5	-3,7	-8,0
50 – 199	0,1	4,7	2,2	-2,0	-6,0
200 – 499	1,1	1,9	0,3	-2,1	-4,7
500 e oltre	-1,0	5,0	0,2	-3,3	-1,2
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	0,1	4,3	2,0	-2,5	-7,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-1,5	3,8	0,3	-6,0	-9,4
Chimica, gomma e plastica	-1,8	1,2	-0,7	-3,8	-3,8
Metalmeccanica	1,5	8,0	5,0	-1,1	-10,2
Altre manifatturiere	0,5	2,4	0,7	-2,3	-3,6
Energetiche ed estrattive	-0,6	2,1	-4,3	-4,7	11,6
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-0,3	2,5	-0,5	-3,4	-0,2
Tra un terzo e due terzi	-0,3	5,6	2,8	-2,7	-8,9
Oltre due terzi	1,5	7,1	4,4	-0,8	-11,5
Totale imprese industriali	**0,0**	**4,0**	**1,1**	**-2,8**	**-4,5**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	2,2	4,5	1,2	-1,6	-3,9
Nord Est	0,4	5,2	2,2	-1,3	-3,2
Centro	1,4	2,8	2,1	-2,3	-2,1
Sud e Isole	1,7	4,2	2,1	-2,7	-0,9
Numero di addetti					
20 – 49	0,2	3,8	1,4	-3,1	-4,7
50 – 199	2,2	5,5	2,4	-1,4	-3,1
200 – 499	1,2	5,8	1,5	-0,1	-2,3
500 e oltre	2,1	2,7	1,8	-1,3	-1,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	0,8	4,9	1,4	-2,4	-2,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	3,1	2,0	1,1	-1,9	-2,7
Altri servizi a imprese e famiglie	1,6	5,2	3,8	0,9	-5,3
Totale imprese dei servizi	**1,4**	**4,3**	**1,8**	**-1,8**	**-3,0**
Totale	**0,5**	**4,1**	**1,4**	**-2,3**	**-3,8**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

Fatturato per addetto e quota esportata, 2008

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto (1)	Quota di fatturato esportata	
	2008	2008	2009 (2)
		Imprese industriali	
Area geografica			
Nord Ovest	341,7	31,9	30,2
Nord Est	290,5	40,5	38,6
Centro	447,8	21,8	20,4
Sud e Isole	222,0	25,3	24,2
Numero di addetti			
20 – 49	243,6	28,1	27,0
50 – 199	276,5	36,4	34,0
200 – 499	382,1	23,1	21,9
500 e oltre	449,5	36,2	33,7
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	303,5	36,0	34,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	219,1	42,3	41,6
Chimica, gomma e plastica	424,9	23,1	21,4
Metalmeccanica	297,3	47,5	46,7
Altre manifatturiere	300,8	26,2	25,7
Energetiche ed estrattive	863,5	4,7	5,2
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	359,5	8,2	8,2
Tra un terzo e due terzi	310,3	49,2	49,5
Oltre due terzi	295,3	79,5	78,1
Totale imprese industriali	**330,6**	**31,8**	**29,9**
		Imprese dei servizi	
Area geografica			
Nord Ovest	329,7	10,8	11,0
Nord Est	336,3	7,2	7,1
Centro	232,5	10,5	10,1
Sud e Isole	230,9	5,9	5,9
Numero di addetti			
20 – 49	369,3	9,1	8,8
50 – 199	353,1	9,3	9,3
200 – 499	272,3	8,9	9,0
500 e oltre	210,4	9,7	9,8
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	434,2	5,8	5,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	229,2	20,1	19,9
Altri servizi a imprese e famiglie	169,4	9,8	10,1
Totale imprese dei servizi	**291,6**	**9,3**	**9,2**
Totale	**311,9**	**21,8**	**20,7**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

Risultato di esercizio, 2008

(valori percentuali)

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	60,2	15,4	24,4	100,0
Nord Est	60,8	14,7	24,4	100,0
Centro	62,1	14,9	23,0	100,0
Sud e Isole	56,8	20,1	23,0	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	60,3	15,3	24,4	100,0
50 – 199	59,3	18,2	22,5	100,0
200 – 499	65,3	10,9	23,9	100,0
500 e oltre	61,4	9,2	29,4	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	60,1	15,8	24,1	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	49,5	20,4	30,1	100,0
Chimica, gomma e plastica	60,8	9,9	29,3	100,0
Metalmeccanica	67,3	13,3	19,3	100,0
Altre manifatturiere	54,3	19,2	26,5	100,0
Energetiche ed estrattive	66,2	13,7	20,2	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	59,7	17,1	23,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	59,2	14,9	25,9	100,0
Oltre due terzi	63,9	12,3	23,9	100,0
Totale imprese industriali	**60,2**	**15,8**	**24,0**	**100,0**
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	63,5	18,3	18,2	100,0
Nord Est	56,7	20,7	22,7	100,0
Centro	60,4	16,1	23,5	100,0
Sud e Isole	48,8	25,4	25,8	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	54,6	21,9	23,5	100,0
50 – 199	64,4	15,8	19,9	100,0
200 – 499	66,3	17,4	16,2	100,0
500 e oltre	74,0	12,6	13,3	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	54,1	18,2	27,7	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	62,2	16,2	21,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	62,3	25,3	12,4	100,0
Totale imprese dei servizi	**58,1**	**19,9**	**22,0**	**100,0**
Totale	**59,3**	**17,6**	**23,1**	**100,0**

Variazione annuale degli investimenti, 2005-2009

(valori percentuali a prezzi costanti 2008) (1)

	2005	2006	2007	2008	2009 (2)
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	-4,5	-2,4	3,8	3,2	-17,7
Nord Est	-3,6	-1,8	8,1	-3,2	-21,2
Centro	-5,1	-4,0	7,9	-0,6	-14,9
Sud e Isole	-4,7	-0,4	3,2	-1,1	-20,2
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-7,9	-2,5	7,8	0,2	-18,2
Nord Est	-4,1	-2,7	9,9	-2,6	-19,1
Centro	-0,5	-1,9	6,9	-4,0	-18,4
Sud e Isole	-0,5	-3,4	-3,4	11,3	-14,9
Numero di addetti					
20 – 49	-3,9	-2,8	6,0	-1,3	-25,7
50 – 199	-4,3	1,4	6,0	-4,5	-20,8
200 – 499	-3,9	-2,8	2,0	3,0	-18,1
500 e oltre	-5,0	-4,2	6,8	3,0	-13,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-3,8	-1,3	3,9	0,1	-21,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-11,8	-4,3	2,8	-4,2	-35,8
Chimica, gomma e plastica	-5,4	-0,1	0,9	2,5	-12,1
Metalmeccanica	-2,3	1,2	6,3	5,3	-23,7
Altre manifatturiere	-3,0	-4,5	2,5	-8,8	-17,4
Energetiche ed estrattive	-6,8	-6,4	12,2	1,3	-7,8
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-4,7	-5,0	6,6	0,4	-16,1
Tra un terzo e due terzi	-3,0	-0,3	3,1	0,8	-19,3
Oltre due terzi	-5,5	4,3	5,6	-0,2	-23,7
Totale imprese industriali	**-4,4**	**-2,4**	**5,6**	**0,4**	**-18,2**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	3,4	17,0	-4,9	-4,7	-5,1
Nord Est	-0,6	-0,8	1,1	2,5	-4,6
Centro	3,7	0,8	7,3	-5,6	-0,8
Sud e Isole	-0,6	1,9	-0,1	-1,3	-10,6
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	4,8	21,0	-6,7	-6,9	-2,8
Nord Est	-3,7	-0,1	3,4	5,4	-5,1
Centro	6,2	0,4	7,6	0,0	-4,8
Sud e Isole	5,9	0,2	-1,0	-3,4	-8,5
Numero di addetti					
20 – 49	4,9	4,6	0,9	2,1	-15,4
50 – 199	1,1	5,7	-4,2	-4,0	-8,3
200 – 499	-1,1	1,0	-4,2	1,5	-10,5
500 e oltre	2,3	7,7	2,5	-5,8	3,1
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	0,9	4,7	-2,9	-0,2	-15,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni	5,0	7,2	1,7	-4,4	1,5
Altri servizi a imprese e famiglie	-1,4	3,7	0,6	-5,1	-8,5
Totale imprese dei servizi	**2,2**	**5,8**	**-0,1**	**-3,5**	**-4,5**
Totale	**-1,5**	**1,4**	**2,6**	**-1,5**	**-11,7**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Investimenti per addetto, 2005-2009

(migliaia di euro a prezzi costanti 2008) (1)

	2005	2006	2007	2008	2009 (2)
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	11,5	11,9	13,1	12,7	10,4
Nord Est	9,7	9,8	10,7	9,9	7,9
Centro	16,4	17,7	18,7	19,6	17,2
Sud e Isole	10,0	10,0	10,3	10,0	7,2
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	10,3	10,9	12,2	11,6	9,3
Nord Est	10,8	10,9	12,0	11,1	9,0
Centro	12,6	13,2	14,3	14,2	11,8
Sud e Isole	16,3	16,3	15,8	17,8	15,3
Numero di addetti					
20 – 49	8,4	8,2	9,2	8,0	5,3
50 – 199	8,6	9,2	9,8	8,7	7,1
200 – 499	12,1	12,1	13,3	14,1	11,3
500 e oltre	17,8	18,7	19,9	20,8	18,4
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	9,9	10,1	10,8	10,4	8,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	4,9	5,5	6,6	5,9	3,3
Chimica, gomma e plastica	13,0	12,9	14,5	13,5	11,9
Metalmeccanica	9,3	9,8	10,6	11,0	8,3
Altre manifatturiere	11,9	11,6	11,5	10,2	8,7
Energetiche ed estrattive	42,2	44,9	54,3	55,6	50,2
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	12,8	13,2	15,1	14,5	12,2
Tra un terzo e due terzi	11,1	11,4	11,5	11,4	9,2
Oltre due terzi	9,0	9,8	9,9	10,2	7,8
Totale imprese industriali	**11,6**	**12,0**	**12,9**	**12,6**	**10,3**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	11,0	12,3	12,3	11,0	10,8
Nord Est	9,2	8,6	9,6	9,1	8,5
Centro	16,8	16,7	18,1	13,6	13,8
Sud e Isole	9,8	9,5	9,1	8,6	7,2
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	11,5	13,4	13,4	10,9	10,8
Nord Est	10,1	10,3	11,5	10,4	10,2
Centro	12,7	11,7	12,8	12,0	11,2
Sud e Isole	12,8	11,6	11,5	10,6	9,8
Numero di addetti					
20 – 49	9,1	8,7	9,0	8,2	7,0
50 – 199	9,8	9,7	10,1	9,2	8,1
200 – 499	8,1	9,2	10,3	8,7	7,5
500 e oltre	16,2	17,1	17,4	14,6	15,4
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	10,4	9,4	9,5	8,5	7,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni	21,1	24,1	23,9	19,9	21,3
Altri servizi a imprese e famiglie	5,9	5,8	7,7	5,8	5,1
Totale imprese dei servizi	**11,6**	**12,0**	**12,5**	**11,0**	**10,6**
Totale	**11,6**	**12,0**	**12,7**	**11,8**	**10,4**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione.

Tasso di realizzo degli investimenti, 2005-2008

(valori percentuali) (1) (2)

	2005	2006	2007	2008
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	96,1	100,9	101,8	92,5
Nord Est	105,1	103,7	104,0	93,8
Centro	77,1	103,7	86,5	97,4
Sud e Isole	103,4	105,7	104,9	97,1
Numero di addetti				
20 – 49	117,6	109,3	112,1	98,9
50 – 199	102,4	104,8	106,5	94,4
200 – 499	99,6	99,5	101,5	96,3
500 e oltre	80,7	99,3	88,4	91,2
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	102,9	103,8	106,2	93,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature	113,5	112,0	121,2	109,2
Chimica, gomma e plastica	101,6	100,7	99,7	95,6
Metalmeccanica	100,7	105,1	104,7	91,5
Altre manifatturiere	104,6	101,6	110,6	92,3
Energetiche ed estrattive	72,5	98,6	81,3	97,7
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	92,1	102,7	96,1	97,2
Tra un terzo e due terzi	94,4	101,9	106,2	90,4
Oltre due terzi	101,4	103,7	99,6	91,2
Totale imprese industriali	**93,9**	**102,7**	**98,9**	**94,2**
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	73,6	105,4	100,3	96,6
Nord Est	110,9	98,3	103,3	100,8
Centro	104,2	99,3	100,7	86,4
Sud e Isole	116,7	104,0	99,5	101,9
Numero di addetti				
20 – 49	111,1	110,5	107,1	113,5
50 – 199	110,8	107,8	107,2	97,6
200 – 499	97,8	101,9	98,6	95,6
500 e oltre	80,2	96,6	97,4	88,6
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	115,7	107,2	104,2	105,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	79,8	96,3	95,9	91,9
Altri servizi a imprese e famiglie	98,3	114,1	110,6	89,5
Totale imprese dei servizi	**92,8**	**102,0**	**100,9**	**94,4**
Totale	**93,4**	**102,3**	**99,9**	**94,3**

(1) Medie robuste (*winsorizzate)*. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

Revisione dei piani di investimento, 2008

(valori percentuali)

	Spesa sostenuta nel 2008 per investimenti rispetto a quanto programmato a fine 2007 (1)							
	molto inferiore	inferiore	poco inferiore	uguale	poco superiore	superiore	molto superiore	Totale
	Imprese industriali							
Area geografica								
Nord Ovest	25,6	14,6	3,8	4,1	2,7	15,3	33,9	100,0
Nord Est	33,0	12,2	1,7	4,0	4,4	17,0	27,7	100,0
Centro	30,1	11,3	2,1	9,3	3,1	9,2	34,8	100,0
Sud e Isole	28,0	12,2	3,0	15,3	2,3	9,5	29,7	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	30,0	7,4	2,6	8,5	2,2	16,3	33,1	100,0
50 – 199	27,6	23,9	2,9	2,8	5,1	9,1	28,5	100,0
200 – 499	23,9	27,5	4,2	1,5	7,2	8,7	27,0	100,0
500 e oltre	28,4	26,0	3,7	0,7	6,6	13,5	21,1	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	29,3	12,5	2,6	6,5	3,3	14,2	31,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	27,0	6,6	0,6	11,4	1,8	4,8	47,7	100,0
Chimica, gomma e plastica	25,3	17,3	3,0	3,2	1,9	5,8	43,4	100,0
Metalmeccanica	26,4	13,9	2,7	4,8	2,5	23,9	25,7	100,0
Altre manifatturiere	36,3	11,7	3,6	7,8	5,7	6,6	28,3	100,0
Energetiche ed estrattive	19,4	34,7	6,7	7,3	2,3	5,0	24,6	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	28,1	11,7	2,7	7,9	3,2	14,5	31,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	29,3	15,1	3,5	4,8	2,7	15,7	29,0	100,0
Oltre due terzi	32,5	14,4	1,7	4,0	4,2	9,5	33,7	100,0
Totale imprese industriali	**29,1**	**12,9**	**2,7**	**6,5**	**3,3**	**14,0**	**31,5**	**100,0**
	Imprese dei servizi							
Area geografica								
Nord Ovest	23,6	11,0	4,2	5,0	11,9	8,6	35,7	100,0
Nord Est	16,3	19,8	9,7	6,7	4,3	6,2	37,0	100,0
Centro	21,3	12,0	3,8	11,3	6,4	6,3	38,9	100,0
Sud e Isole	17,3	10,0	4,7	10,6	6,4	9,7	41,4	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	17,1	9,0	3,6	10,1	10,6	7,7	41,9	100,0
50 – 199	25,0	21,1	10,4	3,7	1,7	7,4	30,6	100,0
200 – 499	29,5	27,7	6,5	0,3	1,3	9,6	25,0	100,0
500 e oltre	33,0	20,9	9,0	4,4	1,3	9,7	21,7	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristor.	18,4	8,2	8,4	9,2	1,1	7,0	47,6	100,0
Trasporti, magazz. e comunic.	22,3	18,5	4,8	8,0	1,2	12,4	32,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	21,5	18,3	1,3	5,5	23,2	6,1	24,1	100,0
Totale imprese dei servizi	**20,0**	**13,1**	**5,6**	**7,9**	**7,7**	**7,8**	**37,8**	**100,0**
Totale	**25,0**	**13,0**	**4,0**	**7,1**	**5,3**	**11,2**	**34,3**	**100,0**

(1) La distribuzione di frequenza è ottenuta definendo le seguenti classi: "molto inferiore" = investimenti realizzati inferiori al 75 per cento del programmato; "inferiore" = tra il 75 e il 95 per cento del programmato; "poco inferiore" = tra il 95 e il 100 per cento del programmato; "uguale" = 100 per cento del programmato; "poco superiore" = tra il 100 e il 105 per cento del programmato; "superiore" = tra il 105 e il 125 per cento del programmato; "molto superiore" = più del 125 per cento del programmato. Distribuzione ottenuta da dati *winsorizzati*. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.

Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2008

(valori percentuali) (1)

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre											
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinan-ziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		organiz. interna	altri motivi
		livello	incertez.						azionario	creditizio		
	Revisione al ribasso dei piani di investimento (2)											
Area geografica												
Nord Ovest	34,2	9,9	11,6	2,4	11,7	6,0	11,1	4,4	4,3	11,6	55,9	20,9
Nord Est	46,3	9,1	13,9	10,9	13,0	11,4	21,6	10,5	0,3	10,5	64,7	13,5
Centro	27,7	9,9	17,3	8,4	10,1	7,2	10,4	6,5	2,8	12,5	67,2	14,6
Sud e Isole	61,3	6,0	25,3	3,4	2,2	3,8	9,6	6,6	1,0	9,3	79,9	6,6
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	42,0	9,6	15,4	7,4	10,5	7,6	14,6	7,4	2,2	11,4	63,1	14,3
200 – 499	34,8	5,9	12,4	3,4	11,8	11,1	15,7	6,7	2,5	8,8	63,1	19,1
500 e oltre	40,7	9,0	14,9	0,7	13,6	4,8	14,3	6,2	2,0	10,3	73,5	25,0
Attività economica												
Totale manifatturiere	41,6	9,3	15,3	6,6	10,9	8,1	14,7	7,4	2,3	10,6	63,7	15,4
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	50,2	7,2	20,3	8,2	6,4	7,4	9,0	2,9	8,7	13,8	53,4	18,3
Chimica, gomma, plastica	30,1	7,3	13,8	9,7	16,2	11,8	13,5	1,5	1,1	6,2	60,3	11,5
Metalmeccanica	43,5	10,2	14,6	3,0	14,4	9,5	17,0	8,3	1,1	7,6	70,1	11,5
Altre manifatturiere	39,7	9,9	14,7	10,5	4,4	4,0	14,0	11,1	1,7	16,6	59,5	22,7
Energetiche ed estrattive	15,8	0,0	0,0	2,9	6,7	0,0	15,5	0,0	0,0	30,6	63,8	19,3
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	39,1	7,3	9,4	4,9	6,2	5,8	13,1	5,8	3,2	12,6	63,6	16,2
Tra un terzo e due terzi	45,0	12,2	21,5	10,2	15,0	13,1	14,7	11,1	1,2	11,5	57,7	16,5
Oltre due terzi	38,9	8,0	16,0	4,3	13,7	4,1	17,8	4,3	1,8	7,4	72,9	12,6
Totale imprese industriali	**41,0**	**9,1**	**15,0**	**6,5**	**10,8**	**7,9**	**14,7**	**7,3**	**2,2**	**11,0**	**63,7**	**15,5**
	Revisione al rialzo dei piani di investimento (3)											
Area geografica												
Nord Ovest	33,2	5,4	11,4	5,9	5,9	14,8	13,7	0,4	1,2	6,1	64,3	14,6
Nord Est	37,0	6,3	9,4	6,8	7,6	10,6	19,1	8,6	3,6	9,4	67,1	12,4
Centro	24,4	8,2	8,6	13,4	1,7	7,0	9,8	9,8	2,7	7,8	70,4	17,4
Sud e Isole	43,0	4,6	10,7	4,7	2,7	9,3	6,4	7,7	3,7	12,3	81,5	12,4
Numero di addetti												
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	34,1	5,8	10,8	7,3	5,3	12,4	15,4	5,8	2,3	8,1	67,2	13,5
200 – 499	31,4	6,0	8,2	8,9	4,4	7,4	6,1	2,1	3,8	6,8	71,5	16,6
500 e oltre	36,7	12,9	5,5	1,2	10,4	8,7	4,2	0,0	0,0	8,7	74,9	21,8
Attività economica												
Totale manifatturiere	34,0	6,2	10,3	7,4	5,5	11,8	13,6	5,0	2,4	8,1	68,7	13,4
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	25,9	12,9	13,8	6,0	2,3	5,3	22,0	4,3	2,3	6,8	66,6	18,8
Chimica, gomma, plastica	19,3	3,9	8,9	8,4	12,9	13,3	7,9	7,4	0,0	8,3	68,5	18,2
Metalmeccanica	43,2	3,9	8,7	7,4	7,0	15,6	12,3	3,6	3,2	8,5	68,3	9,4
Altre manifatturiere	28,3	7,5	11,9	7,6	1,6	8,3	13,4	7,1	1,9	8,0	70,7	15,6
Energetiche ed estrattive	28,9	0,0	8,2	4,1	0,0	5,4	23,0	8,8	3,4	5,4	42,6	41,4
Quota esportazioni												
Meno di un terzo	30,4	6,1	9,1	7,3	3,1	10,5	10,0	6,6	1,4	6,4	70,4	18,8
Tra un terzo e due terzi	34,7	6,3	7,1	5,2	9,9	12,9	10,6	5,5	4,0	9,4	74,9	11,0
Oltre due terzi	40,2	5,5	17,6	10,5	3,6	12,3	27,2	1,4	2,3	9,4	52,5	8,7
Totale imprese industriali	**33,9**	**6,0**	**10,3**	**7,3**	**5,3**	**11,7**	**13,8**	**5,1**	**2,4**	**8,0**	**68,0**	**14,2**

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. – (2) Spesa sostenuta minore di quella programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore di quella programmata.

Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2005-2009

(valori percentuali)

	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica					Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente	
	2005	2006	2007	2008	2009 (1)	2008	2009 (1)
Area geografica							
Nord Ovest	80,4	81,6	82,3	81,2	76,0	4,3	4,8
Nord Est	82,4	82,6	82,7	82,1	75,5	5,3	3,0
Centro	77,5	78,1	77,3	74,1	78,1	0,7	1,6
Sud e Isole	83,4	82,0	83,1	83,8	79,2	7,7	3,9
Numero di addetti							
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	81,2	81,9	81,7	81,6	77,1	5,9	4,4
200 – 499	83,4	84,7	83,7	83,8	77,2	5,1	5,3
500 e oltre	77,9	77,8	79,6	76,5	75,3	1,8	2,1
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	81,3	82,2	82,6	81,4	75,5	4,4	3,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	80,0	82,2	81,4	80,3	77,2	2,3	1,6
Chimica, gomma e plastica	84,3	85,2	84,2	85,3	79,3	4,1	5,0
Metalmeccanica	79,8	80,8	82,3	80,2	71,7	5,0	3,4
Altre manifatturiere	80,5	80,6	81,3	79,3	77,9	4,3	3,1
Energetiche ed estrattive	74,7	75,4	75,2	73,5	81,0	1,8	4,1
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	78,2	78,5	80,7	79,4	77,7	3,9	4,9
Tra un terzo e due terzi	83,0	84,2	82,0	78,4	73,5	3,9	2,8
Oltre due terzi	82,1	83,1	83,1	85,2	77,0	4,4	1,9
Totale imprese industriali	**80,4**	**81,0**	**81,5**	**80,2**	**76,4**	**4,0**	**3,7**

(1) Previsione.

Tav. E1

Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008

(valori percentuali)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Imprese quotate in borsa	Imprese che hanno trasferito il controllo
Area geografica				
Nord Ovest	69,6	90,1	2,1	7,8
Nord Est	71,7	91,4	2,2	4,4
Centro	66,1	90,5	0,7	3,5
Sud e Isole	62,6	91,4	0,2	3,1
Numero di addetti				
20 – 49	-	-	-	-
50 – 199	66,9	90,4	0,9	5,1
200 – 499	77,7	92,5	3,2	8,3
500 e oltre	81,0	92,5	11,3	4,4
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	69,1	90,9	1,6	5,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	65,5	93,0	2,4	6,1
Chimica, gomma e plastica	78,8	94,8	1,0	6,2
Metalmeccanica	69,1	89,9	1,5	6,2
Altre manifatturiere	66,6	89,9	1,6	3,8
Energetiche ed estrattive	63,1	83,0	4,4	2,7
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	66,1	89,9	1,4	5,6
Tra un terzo e due terzi	71,3	90,9	2,5	5,1
Oltre due terzi	71,7	92,2	1,1	5,7
Totale imprese industriali	**69,0**	**90,7**	**1,7**	**5,4**

Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008

(valori percentuali)

	Tipologia del primo azionista					Nazionalità		
	persona fisica	holding o sub holding	banca[1]	non finanziaria	Totale	italiana	estera	Totale
Area geografica								
Nord Ovest	45,1	37,2	5,8	11,9	100,0	83,1	16,9	100,0
Nord Est	34,3	43,5	5,2	17,0	100,0	83,8	16,2	100,0
Centro	45,4	34,5	4,2	15,9	100,0	84,0	16,0	100,0
Sud e Isole	61,9	23,4	3,6	11,2	100,0	92,8	7,2	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	49,0	32,1	5,0	13,9	100,0	86,0	14,0	100,0
200 – 499	20,4	60,3	5,0	14,2	100,0	80,5	19,5	100,0
500 e oltre	8,7	66,5	6,7	18,2	100,0	70,8	29,2	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	44,2	37,7	5,1	13,1	100,0	84,3	15,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	58,0	25,8	4,7	11,5	100,0	89,1	10,9	100,0
Chimica, gomma e plastica	30,2	51,3	5,5	13,0	100,0	72,7	27,3	100,0
Metalmeccanica	42,6	38,8	4,9	13,8	100,0	84,8	15,2	100,0
Altre manifatturiere	45,2	36,4	5,5	12,8	100,0	86,0	14,0	100,0
Energetiche ed estrattive	15,5	21,2	5,1	58,1	100,0	98,0	2,0	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	47,6	33,7	5,0	13,8	100,0	88,3	11,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	40,0	39,8	5,5	14,7	100,0	84,3	15,7	100,0
Oltre due terzi	40,1	41,0	4,8	14,1	100,0	77,4	22,6	100,0
Totale imprese industriali	**43,5**	**37,3**	**5,1**	**14,1**	**100,0**	**84,6**	**15,4**	**100,0**

(1) Incluse le finanziarie indipendenti e le assicurazioni.

Tav. E3

Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2008

(valori percentuali)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
	Imprese industriali		
Area geografica			
Nord Ovest	1,0	5,7	2,7
Nord Est	1,1	6,0	2,7
Centro	4,6	6,1	5,0
Sud e Isole	2,1	2,8	2,3
Numero di addetti			
20 – 49	1,8	-	1,8
50 – 199	-	4,2	4,2
200 – 499	-	9,1	9,1
500 e oltre	-	19,0	19,0
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	1,9	5,4	3,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	4,5	4,0	4,4
Chimica, gomma e plastica	3,2	5,8	4,2
Metalmeccanica	0,9	6,0	2,6
Altre manifatturiere	1,5	5,0	2,5
Energetiche ed estrattive	0,0	8,0	3,0
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	2,1	6,9	3,3
Tra un terzo e due terzi	0,9	3,6	2,0
Oltre due terzi	1,9	5,4	3,4
Totale imprese industriali	**1,8**	**5,5**	**3,0**
	Imprese dei servizi		
Area geografica			
Nord Ovest	3,9	7,7	5,2
Nord Est	0,0	5,0	1,5
Centro	3,6	8,0	5,0
Sud e Isole	1,8	4,4	2,6
Numero di addetti			
20 – 49	2,4	-	2,4
50 – 199	-	5,5	5,5
200 – 499	-	9,7	9,7
500 e oltre	-	12,6	12,6
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	1,9	5,7	2,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	1,5	2,1	1,7
Altri servizi a imprese e famiglie	4,0	10,1	6,4
Totale imprese dei servizi	**2,4**	**6,5**	**3,7**
Totale	**2,1**	**6,0**	**3,3**

Imprese appartenenti a un gruppo, 2008

(valori percentuali)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità della capogruppo			
		italiana	paesi UE [1]	resto del mondo	Totale
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	33,0	72,6	22,0	5,4	100,0
Nord Est	36,9	85,9	11,6	2,6	100,0
Centro	24,3	87,7	9,5	2,8	100,0
Sud e Isole	19,7	88,6	6,6	4,8	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	21,8	85,2	13,7	1,2	100,0
50 – 199	42,5	77,9	16,6	5,4	100,0
200 – 499	82,2	78,2	13,8	8,0	100,0
500 e oltre	93,2	71,0	17,9	11,1	100,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	30,6	80,8	15,2	4,0	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	21,5	94,8	2,9	2,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	39,8	60,7	32,4	6,8	100,0
Metalmeccanica	33,0	78,9	15,5	5,5	100,0
Altre manifatturiere	28,6	87,8	11,7	0,5	100,0
Energetiche ed estrattive	44,0	92,1	6,6	1,4	100,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	27,1	87,0	10,9	2,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	34,9	81,9	14,2	3,9	100,0
Oltre due terzi	39,3	64,6	26,7	8,6	100,0
Totale imprese industriali	**30,9**	**81,1**	**15,0**	**3,9**	**100,0**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	43,0	72,4	16,1	11,5	100,0
Nord Est	37,4	88,6	8,5	3,0	100,0
Centro	34,5	85,7	11,9	2,4	100,0
Sud e Isole	23,1	92,6	3,8	3,6	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	30,7	82,7	11,1	6,2	100,0
50 – 199	43,1	80,1	12,4	7,4	100,0
200 – 499	56,3	89,4	8,7	2,0	100,0
500 e oltre	69,2	72,4	18,3	9,3	100,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	29,3	79,3	13,7	7,0	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	42,0	91,8	6,1	2,1	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	43,1	79,0	12,6	8,4	100,0
Totale imprese dei servizi	**35,8**	**82,0**	**11,6**	**6,4**	**100,0**
Totale	**33,1**	**81,5**	**13,4**	**5,1**	**100,0**

(1) Paesi appartenenti all'Unione Europea al 31-12-2003.

Governance dell'impresa, 2008

(valori percentuali)

	Imprese facenti capo a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante			
		attuale capo dell'azienda		
		fondatore	erede	manager esterno
	Imprese industriali			
Area geografica				
Nord Ovest	65,7	27,1	34,6	4,1
Nord Est	59,8	32,9	24,0	2,9
Centro	66,1	39,6	24,0	2,5
Sud e Isole	67,6	47,4	17,7	2,5
Numero di addetti				
20 – 49	65,4	37,0	25,3	3,1
50 – 199	64,1	30,3	31,1	2,8
200 – 499	51,0	18,5	26,4	6,1
500 e oltre	37,1	13,0	19,0	5,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	64,8	34,5	27,2	3,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	80,3	40,7	36,1	3,5
Chimica, gomma e plastica	61,6	33,2	25,1	3,3
Metalmeccanica	61,3	33,0	25,3	3,0
Altre manifatturiere	62,3	33,5	25,5	3,3
Energetiche ed estrattive	36,5	21,0	12,2	3,2
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	61,9	33,4	25,1	3,4
Tra un terzo e due terzi	69,3	34,6	31,0	3,7
Oltre due terzi	65,0	36,0	27,4	1,6
Totale imprese industriali	**64,1**	**34,1**	**26,8**	**3,2**
	Imprese dei servizi			
Area geografica				
Nord Ovest	44,4	28,5	14,8	1,2
Nord Est	48,3	22,3	23,5	2,5
Centro	48,5	27,5	17,9	3,1
Sud e Isole	57,3	34,6	20,5	2,2
Numero di addetti				
20 – 49	51,4	29,7	20,1	1,6
50 – 199	48,6	26,9	17,7	4,0
200 – 499	27,2	16,1	9,8	1,3
500 e oltre	20,8	10,4	9,6	0,8
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristor.	63,1	35,9	24,9	2,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	46,3	19,4	25,7	1,2
Altri servizi a imprese e famiglie	27,2	20,5	4,4	2,3
Totale imprese dei servizi	**48,9**	**28,0**	**18,8**	**2,1**
Totale	**57,3**	**31,4**	**23,2**	**2,7**

Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2008

(valori percentuali) (1)

	Autofinanziamento		Capitale proprio		Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
	Imprese industriali							
Area geografica								
Nord Ovest	63,4	24,6	7,5	11,8	4,1	2,9	25,0	37,4
Nord Est	63,4	29,8	2,7	13,9	3,5	0,9	25,0	29,2
Centro	56,4	30,2	3,4	13,2	1,1	1,8	21,8	31,4
Sud e Isole	47,4	27,5	3,9	11,1	0,1	0,3	8,3	28,9
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	59,5	26,8	4,6	12,7	2,6	1,6	22,4	30,9
200 – 499	64,4	31,1	3,7	10,6	3,5	1,9	23,0	39,0
500 e oltre	67,6	29,5	10,8	16,5	9,2	3,5	23,3	47,4
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	61,4	26,6	4,9	12,5	3,1	1,7	22,5	32,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	58,3	21,3	4,7	14,5	5,1	1,3	25,2	26,9
Chimica, gomma e plastica	60,1	33,0	5,4	5,4	4,4	0,9	22,1	31,7
Metalmeccanica	65,0	23,5	6,1	12,4	2,2	2,1	23,6	30,6
Altre manifatturiere	57,2	31,8	2,6	14,9	2,9	1,5	19,2	38,6
Energetiche ed estrattive	23,9	62,6	3,3	12,6	0,4	0,8	20,3	43,1
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	54,9	31,0	3,0	12,9	1,8	1,2	20,0	31,9
Tra un terzo e due terzi	67,3	21,4	6,5	12,9	4,7	3,3	27,9	32,3
Oltre due terzi	62,5	28,8	5,9	11,8	2,9	0,4	19,4	34,6
Totale imprese industriali	**60,5**	**27,4**	**4,9**	**12,5**	**3,0**	**1,7**	**22,4**	**32,7**
	Imprese dei servizi							
Area geografica								
Nord Ovest	63,5	28,4	4,9	16,8	1,2	0,0	16,2	39,0
Nord Est	54,2	35,6	3,8	19,7	1,6	0,0	13,6	42,7
Centro	58,1	32,5	2,4	14,8	0,2	0,1	19,7	39,9
Sud e Isole	55,5	26,1	9,2	17,8	2,0	4,2	12,9	33,7
Numero di addetti								
20 – 49	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199	58,9	29,6	5,0	16,5	0,9	1,0	13,8	40,4
200 – 499	58,9	33,7	2,3	18,2	0,0	0,0	23,9	34,2
500 e oltre	57,4	33,6	9,5	22,9	4,6	0,4	20,7	33,5
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	61,6	26,7	3,5	16,4	1,1	0,4	16,2	40,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	65,4	30,4	4,3	14,3	1,3	1,6	16,9	46,9
Altri servizi a imprese e famiglie	51,7	34,8	6,7	20,0	0,9	1,2	14,7	33,0
Totale imprese dei servizi	**58,8**	**30,5**	**4,9**	**17,2**	**1,1**	**0,9**	**15,8**	**39,0**
Totale	**59,7**	**28,8**	**4,8**	**14,6**	**2,1**	**1,4**	**19,6**	**35,4**

(1) Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Le risposte qualitative fornite sono state accorpate nelle categorie di variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

Tav. G1

Effetto percepito della crisi finanziaria, 2008

(valori percentuali)

	Misura in cui l'azienda ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria				
	per nulla	poco	abbastanza	molto	totale
	Imprese industriali				
Area geografica					
Nord Ovest	8,7	18,7	42,6	30,0	100,0
Nord Est	9,5	20,7	43,1	26,7	100,0
Centro	8,7	25,3	35,9	30,0	100,0
Sud e Isole	10,4	22,7	43,8	23,1	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	8,8	21,4	41,9	27,9	100,0
50 – 199	9,9	19,5	41,8	28,7	100,0
200 – 499	10,6	24,8	41,1	23,4	100,0
500 e oltre	14,0	21,7	35,7	28,5	100,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	8,9	20,8	41,8	28,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	3,4	19,5	48,4	28,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	9,0	16,6	50,7	23,7	100,0
Metalmeccanica	9,9	20,6	37,1	32,3	100,0
Altre manifatturiere	10,3	23,3	42,8	23,6	100,0
Energetiche ed estrattive	22,7	28,8	42,1	6,3	100,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	9,5	22,8	41,1	26,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	7,8	18,6	43,0	30,6	100,0
Oltre due terzi	10,4	17,9	42,7	29,0	100,0
Totale imprese industriali	**9,2**	**21,0**	**41,8**	**28,0**	**100,0**
	Imprese dei servizi				
Area geografica					
Nord Ovest	13,7	25,2	43,8	17,4	100,0
Nord Est	13,4	28,7	44,5	13,4	100,0
Centro	14,7	30,6	43,8	10,8	100,0
Sud e Isole	19,6	21,2	38,8	20,4	100,0
Numero di addetti					
20 – 49	12,5	23,9	46,1	17,5	100,0
50 – 199	20,0	30,9	36,7	12,5	100,0
200 – 499	24,7	31,3	32,8	11,1	100,0
500 e oltre	18,5	38,6	36,8	6,2	100,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	10,1	28,3	43,7	17,9	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	19,1	21,3	42,4	17,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	21,0	26,3	41,9	10,9	100,0
Totale imprese dei servizi	**15,1**	**26,3**	**42,9**	**15,7**	**100,0**
Totale	**11,8**	**23,4**	**42,3**	**22,5**	**100,0**

Impatto della crisi sull'azienda, 2008

(valori percentuali) (1)

	Contrazione del fatturato (2)	Intensità della crisi sulla domanda di prodotti dell'azienda				
		trascurabile	modesta	forte	molto forte	totale
	Imprese industriali					
Area geografica						
Nord Ovest	19,6	3,2	15,2	42,9	38,7	100,0
Nord Est	19,6	2,6	15,2	48,4	33,8	100,0
Centro	20,3	5,5	17,7	44,2	32,5	100,0
Sud e Isole	19,4	9,1	19,8	44,4	26,8	100,0
Numero di addetti						
20 – 49	21,0	4,7	16,3	44,7	34,3	100,0
50 – 199	20,9	3,0	16,9	45,3	34,8	100,0
200 – 499	13,6	3,0	12,1	47,1	37,8	100,0
500 e oltre	21,2	2,9	11,5	53,1	32,4	100,0
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	19,8	3,8	15,9	45,3	34,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	14,3	0,9	18,6	46,4	34,1	100,0
Chimica, gomma e plastica	18,9	0,7	21,7	56,5	21,1	100,0
Metalmeccanica	23,7	3,9	11,8	42,6	41,7	100,0
Altre manifatturiere	13,9	6,8	19,1	45,1	29,1	100,0
Energetiche ed estrattive	4,6	28,7	37,2	27,6	6,5	100,0
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	16,1	5,5	18,0	44,9	31,6	100,0
Tra un terzo e due terzi	19,9	2,3	14,5	43,4	39,8	100,0
Oltre due terzi	25,4	2,3	12,6	48,4	36,7	100,0
Totale imprese industriali	**19,6**	**4,2**	**16,2**	**45,1**	**34,5**	**100,0**
	Imprese dei servizi					
Area geografica						
Nord Ovest	14,4	17,8	31,3	40,7	10,3	100,0
Nord Est	14,8	6,8	25,1	51,7	16,4	100,0
Centro	13,7	6,7	26,4	53,6	13,3	100,0
Sud e Isole	13,5	11,8	27,4	41,3	19,5	100,0
Numero di addetti						
20 – 49	13,4	11,0	28,0	46,7	14,4	100,0
50 – 199	18,8	13,5	27,8	44,3	14,4	100,0
200 – 499	12,9	12,7	31,0	40,7	15,5	100,0
500 e oltre	10,9	19,2	27,8	47,4	5,5	100,0
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	14,5	4,8	27,7	49,0	18,5	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	12,6	6,5	19,3	60,9	13,3	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	15,2	29,0	34,8	29,4	6,8	100,0
Totale imprese dei servizi	**14,3**	**11,7**	**28,0**	**46,0**	**14,3**	**100,0**
Totale	**17,3**	**7,2**	**21,0**	**45,4**	**26,4**	**100,0**

(1) Riferito alle sole imprese che hanno dichiarato di aver risentito "abbastanza" o "molto" della crisi (vedi tav. G1). - (2) Dati ponderati con il fatturato delle imprese relativo al 2008.

Tav. G3

Iniziative adottate per far fronte alla crisi nelle imprese industriali, 2008

(valori percentuali) (1) (2)

	Contrazione dei margini	Contenimento dei costi produttivi	Diversificazione dei mercati di vendita	Miglioramento gamma prodotti/ servizi	Riduzione scala produttiva	Delocalizzazione	Altro
Area geografica							
Nord Ovest	49,0	84,0	41,2	29,6	26,0	3,3	7,5
Nord Est	46,4	86,8	51,2	30,7	30,9	2,2	9,6
Centro	48,5	85,0	48,4	32,7	24,8	2,4	13,1
Sud e Isole	46,6	81,2	41,3	23,0	23,5	3,8	9,5
Numero di addetti							
20 – 49	47,3	83,7	49,0	28,8	26,2	2,1	9,8
50 – 199	49,9	86,7	40,2	30,9	28,6	3,9	8,2
200 – 499	42,2	87,4	29,5	33,1	26,7	7,8	10,7
500 e oltre	42,4	86,7	20,8	29,5	40,7	9,9	7,7
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	48,0	84,9	45,7	29,8	27,1	2,9	9,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature	47,5	86,4	51,5	43,4	24,8	3,3	7,6
Chimica, gomma e plastica	49,5	87,7	45,8	20,6	24,7	2,1	13,2
Metalmeccanica	50,9	84,4	39,6	24,0	30,2	3,2	11,5
Altre manifatturiere	42,9	83,7	52,2	34,2	24,1	2,5	5,0
Energetiche ed estrattive	30,0	68,2	35,5	13,6	23,0	0,0	18,4
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	51,1	83,9	45,9	27,0	24,5	2,5	10,5
Tra un terzo e due terzi	46,2	86,1	43,3	32,7	28,3	3,3	7,1
Oltre due terzi	38,0	85,2	47,7	33,7	34,1	3,5	9,0
Totale imprese industriali	**47,8**	**84,7**	**45,5**	**29,5**	**27,0**	**2,9**	**9,4**

(1) Riferito alle sole imprese che hanno dichiarato di aver risentito "abbastanza" o "molto" della crisi (vedi tav. G1). – (2) Somma delle percentuali per riga non necessariamente pari a cento, dato che l'impresa poteva indicare fino a un massimo di tre iniziative.

Tav. G4

Iniziative adottate per far fronte alla crisi nelle imprese dei servizi, 2008

(valori percentuali) (1) (2)

	Contrazione dei margini	Contenimento dei costi produttivi	Diversificazione della clientela	Miglioramento servizi offerti	Operazione di ridimensionamento	Altro
Area geografica						
Nord Ovest	32,1	91,2	28,9	33,3	35,8	16,5
Nord Est	45,1	91,3	28,8	41,5	31,7	6,7
Centro	38,9	92,6	35,0	39,2	47,0	11,6
Sud e Isole	40,3	80,8	30,1	31,9	34,1	10,2
Numero di addetti						
20 – 49	36,6	88,8	32,4	36,6	37,9	10,5
50 – 199	44,9	90,8	25,2	34,3	32,2	15,8
200 – 499	37,0	94,0	25,0	36,9	36,3	19,8
500 e oltre	30,2	82,3	15,1	37,8	41,4	6,3
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	41,2	90,2	27,9	37,2	36,2	13,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	39,2	92,8	27,9	27,2	43,7	7,8
Altri servizi a imprese e famiglie	31,7	85,1	37,1	40,4	32,6	11,8
Totale imprese dei servizi	**38,3**	**89,3**	**30,3**	**36,1**	**36,7**	**11,9**

(1) Riferito alle sole imprese che hanno dichiarato di aver risentito "abbastanza" o "molto" della crisi (vedi tav. G1). – (2) Somma delle percentuali per riga non necessariamente pari a cento, dato che l'impresa poteva indicare fino a un massimo di tre iniziative.

Previdenza complementare, 2008

(valori percentuali)

	Quota di aderenti a forme di previdenza complementare su occupati a fine anno		Quota del flusso di Tfr destinato a previdenza complementare su massa retributiva lorda 2008
	2007	2008	
	Imprese industriali		
Area geografica			
Nord Ovest	42,4	46,1	2,9
Nord Est	40,7	42,4	2,5
Centro	43,5	44,9	2,9
Sud e Isole	23,2	25,7	1,6
Numero di addetti			
20 – 49	22,3	24,7	1,7
50 – 199	41,0	43,5	2,8
200 – 499	48,7	50,2	3,0
500 e oltre	53,5	56,9	3,2
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	38,9	41,7	2,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature	27,1	30,5	2,0
Chimica, gomma e plastica	55,2	56,6	3,7
Metalmeccanica	39,0	41,6	2,5
Altre manifatturiere	37,1	40,3	2,5
Energetiche ed estrattive	67,8	67,7	3,6
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	38,2	40,1	2,5
Tra un terzo e due terzi	42,3	46,3	2,9
Oltre due terzi	42,1	44,2	2,7
Totale imprese industriali	**40,3**	**42,9**	**2,7**
	Imprese dei servizi		
Area geografica			
Nord Ovest	31,4	33,2	2,2
Nord Est	25,7	26,9	1,7
Centro	36,9	37,2	1,9
Sud e Isole	17,7	19,6	1,0
Numero di addetti			
20 – 49	9,9	11,0	0,8
50 – 199	30,3	32,2	2,1
200 – 499	30,8	32,9	2,0
500 e oltre	42,1	42,1	2,3
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	21,0	21,9	1,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni	39,2	41,1	1,9
Altri servizi a imprese e famiglie	32,0	33,0	2,1
Totale imprese dei servizi	**29,8**	**30,9**	**1,8**
Totale	**35,3**	**37,1**	**2,3**

Tav. G6

Contratto integrativo, 2008

(valori percentuali)

	Quota imprese con contratto integrativo	L'ammontare degli incrementi retributivi concessi è:				
		predeterminato	parzialmente variabile	totalmente variabile	altro	totale
			Imprese industriali			
Area geografica						
Nord Ovest	37,6	18,8	42,1	35,0	4,1	100,0
Nord Est	33,7	24,2	30,1	45,0	0,7	100,0
Centro	28,7	26,4	30,4	40,7	2,5	100,0
Sud e Isole	9,7	21,4	52,8	22,7	3,1	100,0
Numero di addetti						
20 – 49	21,1	28,7	31,3	37,5	2,5	100,0
50 – 199	46,6	18,1	38,8	40,4	2,7	100,0
200 – 499	72,7	10,1	46,5	41,3	2,1	100,0
500 e oltre	84,3	8,3	51,1	37,9	2,6	100,0
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	30,9	22,3	36,3	38,9	2,5	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20,2	19,2	52,3	26,5	1,9	100,0
Chimica, gomma e plastica	41,2	11,8	31,0	54,3	2,8	100,0
Metalmeccanica	33,1	22,2	34,0	41,6	2,2	100,0
Altre manifatturiere	29,7	28,4	37,2	31,3	3,1	100,0
Energetiche ed estrattive	18,8	8,4	37,6	47,8	6,2	100,0
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	25,7	26,2	39,1	31,8	2,9	100,0
Tra un terzo e due terzi	40,5	16,5	32,8	48,2	2,5	100,0
Oltre due terzi	35,2	20,2	34,6	43,4	1,8	100,0
Totale imprese industriali	**30,6**	**22,1**	**36,4**	**39,0**	**2,6**	**100,0**
			Imprese dei servizi			
Area geografica						
Nord Ovest	24,9	30,2	31,9	32,4	5,5	100,0
Nord Est	22,8	28,0	31,1	34,3	6,7	100,0
Centro	21,3	31,7	32,9	28,1	7,3	100,0
Sud e Isole	10,1	37,9	34,7	18,9	8,6	100,0
Numero di addetti						
20 – 49	14,4	34,0	35,0	31,0	0,0	100,0
50 – 199	29,4	31,0	24,6	31,6	12,8	100,0
200 – 499	43,4	20,8	43,3	24,1	11,8	100,0
500 e oltre	50,1	15,6	46,7	31,8	5,9	100,0
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	8,6	9,9	38,4	49,2	2,5	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	36,8	37,3	32,7	20,7	9,4	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	30,9	35,7	28,5	29,6	6,2	100,0
Totale imprese dei servizi	**20,4**	**30,6**	**32,2**	**30,7**	**6,5**	**100,0**
Totale	**26,1**	**25,0**	**34,9**	**36,1**	**3,9**	**100,0**

Tav. G7

Spese per efficienza energetica e tutela ambientale, 2007-2008

(valori percentuali)

	Quota di imprese che hanno effettuato spese		Ammontare delle spese in % degli investimenti [1]
	2007	2008	2008
	Imprese industriali		
Area geografica			
Nord Ovest	36,3	46,8	6,5
Nord Est	31,7	34,2	6,5
Centro	37,2	37,1	9,0
Sud e Isole	26,7	28,8	5,1
Numero di addetti			
20 – 49	23,0	28,3	3,6
50 – 199	55,7	58,4	8,2
200 – 499	65,7	70,0	7,5
500 e oltre	82,8	81,9	7,8
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	33,0	37,7	6,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	23,0	31,5	7,6
Chimica, gomma e plastica	44,9	51,9	10,0
Metalmeccanica	34,6	39,9	6,5
Altre manifatturiere	32,0	33,0	5,3
Energetiche ed estrattive	44,6	44,5	6,8
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	31,7	36,4	7,1
Tra un terzo e due terzi	35,7	40,3	6,6
Oltre due terzi	36,0	40,0	6,1
Totale imprese industriali	**33,3**	**37,8**	**6,8**
	Imprese dei servizi		
Area geografica			
Nord Ovest	16,2	15,5	1,6
Nord Est	7,2	12,7	7,6
Centro	11,0	9,4	3,1
Sud e Isole	10,8	13,2	1,1
Numero di addetti			
20 – 49	9,8	10,2	5,7
50 – 199	14,9	19,5	0,6
200 – 499	19,6	20,6	3,7
500 e oltre	22,1	23,2	2,6
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	10,9	14,2	1,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	15,2	15,9	3,7
Altri servizi a imprese e famiglie	10,1	8,8	1,1
Totale imprese dei servizi	**11,5**	**12,9**	**2,7**
Totale	**23,5**	**26,6**	**4,9**

(1) Investimenti ottenuti come medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.

Tav. H1

Imprese delle costruzioni: occupazione e produzione, 2008

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente			
	occupazione media		produzione [1]	
	2008	2009 [3]	2008	2009 [2]
Area geografica				
Nord Ovest	-3,1	-4,3	-6,6	-9,8
Nord Est	-0,3	-2,4	-0,3	-6,1
Centro	4,7	-3,9	-2,1	-6,2
Sud e Isole	-4,6	-6,8	-3,5	-7,2
Numero di addetti				
20 – 49	-4,4	-5,2	-6,1	-8,9
50 – 199	-0,1	-4,8	-1,3	-8,3
200 – 499	-1,0	-2,1	1,9	-6,2
500 e oltre	8,6	-0,6	-0,7	-0,4
Totale imprese delle costruzioni	**-1,2**	**-4,3**	**-3,2**	**-7,4**
Variazione della produzione a prezzi correnti [1]			**-0,1**	**-4,3**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2009 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica . – (2) Previsione.

Tav. H2

Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2008

(valori percentuali)

	Imprese che realizzano opere pubbliche nel 2007-2008	Quota di produzione in opere pubbliche		Variazione percentuale della produzione in opere pubbliche sull'anno precedente [1]	
		2008	2009 [2]	2008	2009 [2]
Area geografica					
Nord Ovest	80,6	40,3	41,8	-5,7	-7,2
Nord Est	73,2	43,1	42,5	-1,1	-3,8
Centro	80,2	52,6	50,5	-0,2	-6,8
Sud e Isole	83,4	66,6	66,9	0,8	-4,8
Numero di addetti					
20 – 49	77,4	44,6	45,5	-2,7	-5,3
50 – 199	88,0	49,2	48,1	1,0	-7,5
200 – 499	92,6	57,2	57,3	1,1	-5,2
500 e oltre	93,9	51,1	50,1	-7,1	-2,1
Totale imprese delle costruzioni	**79,6**	**48,0**	**48,1**	**-1,8**	**-5,6**
Variazione della produzione a prezzi correnti [1]				**1,5**	**-2,4**

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2008, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2009 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica . – (2) Previsione.

Appendice C:

I questionari

50 addetti e oltre

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sulle imprese industriali – 2008

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: *(a cura della Filiale B.I.)*
Codice Filiale .... ___ Codice Impresa ..... ___
Sede legale ..... ___ Tipologia (sottogruppo)[1] ..... ___

Codice Fiscale ..... ___

Denominazione dell'impresa ..... ___

Forma giuridica..... 1 SRL | 2 SPA | 3 SAPA | 4 SCRL | 5 SCRI | 6 SAS | 7 SNC | 8 Altro

solo per le SPA: L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?
no | sì ☞ dualistico..... 1 monistico 2

Attività economica Istat: Ateco 2002[2] .... ___ Ateco 2007[2] ..... ___

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione ..... ___

Impresa quotata in borsa ..... sì | no ☞ Numero totale dei soci dell'impresa ... ___

La Vostra azienda fa capo *(direttamente o indirettamente)* a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante? ..... sì | no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è: ..... ___
(1=il fondatore dell'azienda; 2= un suo erede (1° - 2° generazione); 3=un manager assunto all'esterno dell'azienda o selezionato all'interno dell'azienda)

Impresa appartenente ad un gruppo sì | no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo?
no ☞ ___ nome della capogruppo
sì

Nome del gruppo di appartenenza ___

Nazionalità del gruppo
1 Italiana | 2 Paesi UE al 31-12-'03 | 3 Altri paesi europei | 4 Resto del Mondo

Quota detenuta dai **primi tre azionisti** e informazioni

	Quota	Tipologia (1)	Nazionalità (2)		Natura (3)	
1°	___ %	___	1	2	1	2
2°	___ %	___	1	2	1	2
3°	___ %	___	1	2	1	2

(1) 1=persona fisica; 2=holding o sub holding, finanziaria di gruppo; 3=banca; 4=finanziaria indipendente (non di gruppo), assicurazioni; 5=non finanziaria. - (2) 1=italiana; 2=estera. - (3) 1=pubblica; 2=privata.

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni? no | sì

Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento quote, azioni (es.:clausola gradimento,prelazione,...) no | sì

Nel 2008 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una sua parte prevalente)? sì | no

Se sì: Il trasferimento indicato sopra è avvenuto:
- all'interno dello stesso gruppo? no | sì
- fra soggetti legati da relazioni di parentela? no | sì

Modifiche intervenute nel corso del 2008:

Scorporo
no | sì ☞ ___ Impresa scorporata

Incorporo
no | sì ☞ ___ Impresa incorporata

Fusione
no | sì ☞ ___ Impresa oggetto di fusione

Nata per scorporo
no | sì ☞ ___ Impresa scorporante

Conferimenti: no | sì
Apporti: no | sì

Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2007 e per il 2008? ***(vedi istruzioni)*** no | sì

PARTE B - Occupazione, retribuzioni, Tfr e contrattazione integrativa *(vedi istruzioni)*

(esprimere gli ammontari in unità)

		Totale occupati	di cui: totale a tempo determinato	di cui: totale comunitari (esclusa Italia)	di cui: totale extra - comunitari
2007	Occupazione **media**				
	- di cui: operai e apprendisti.....				
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2008	Occupazione **media**				
	- di cui: operai e apprendisti.....				
	- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	___ ___ %			
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2009	Occupazione **media** *(previsione)*				

Solo se l'occupazione prevista per il 2009 è inferiore a quella del 2008: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale *(max 2 scelte): .....* prima scelta ___ seconda scelta ___

(1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=NON USARE; 5=mancati rinnovi di contratti a termine)

	2007	2008	Prev. 2009/2008
Ore **totali** effettivamente lavorate dai dipendenti			___ ___ , ___ %
Ore **totali** di cassa integrazione guadagni			___ ___ , ___ %
Numero di missioni di lavoro interinale			___ ___ , ___ %
Ore **totali** di lavoro interinale			___ ___ , ___ %

	2007	2008	Prev. 2009
Percentuale ore di straordinario su ore totali	___ , ___ %	___ , ___ %	___ , ___ %

Retribuzioni nel 2008	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua *pro capite (euro)*(1)			
Minimo da contratto nazionale(2) ..... *(in percentuale approssimata del totale)*	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %

_____

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Saremmo interessati a conoscere il grado di diffusione delle **forme di previdenza complementare** presso gli occupati della Vostra impresa (*cioè di schemi pensionistici aggiuntivi alla pensione pubblica, attuati mediante fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti o polizze previdenziali*)

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di dipendenti aderenti a forme di previdenza complementare *(unità)*			
Flusso di Tfr destinato a previdenza complementare *(migliaia di euro)*			

La legge prevede forme di **compensazione alle imprese** (riduzione contributi sociali, maggiori deducibilità fiscali) per il flusso di Tfr destinato a previdenza complementare o all'apposito fondo presso l'INPS (Fondo tesoreria): come giudicate i loro **effetti sulle condizioni economico-finanziarie** della Vostra impresa? *(1=adeguati; 2=inadeguati; 3=altro)* ___

(eventuali commenti) ☞ _____

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di **dipendenti iscritti ad un sindacato** *(unità)*			

L'impresa ha sottoscritto un contratto (o accordo) aziendale integrativo a partire dall'anno 2000? ..... sì no

Solo se si è risposto SÍ nella domanda precedente, rispondere alle domande successive:

In quale anno l'impresa ha siglato l'ultimo contratto (o accordo) aziendale integrativo? 2 0 0 ___

Tale contratto (o accordo) aziendale integrativo prevede un cambiamento organizzativo? sì no

L'ammontare degli incrementi retributivi concessi in tale contratto è: ..... ___

(1=predeterminato; 2=parzialmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=totalmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 4=altro (ad esempio in funzione di specifico cambiamento organizzativo))

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia
*(esprimere gli importi **in migliaia di euro; 0 se nessun investimento;vedi istruzioni)***

Spesa per beni **materiali**	2007	2008	Previsione 2009
- immobili			
- impianti, macchinari e attrezzature			
- di cui: per beni materiali **usati**			
- mezzi di trasporto			
Totale spesa per beni materiali			
Totale spesa per software e basi di dati (1).....			
Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova			

	2008/2007	Previsione 2009/2008
Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati	%	%
Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati** acquistati(1)	%	%

(1) Includere spesa per prospezioni minerarie, originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Solo per le imprese che hanno partecipato** anche alla precedente **rilevazione:
nel caso in cui le spese per investimenti sostenute nel 2008 siano significativamente diverse (di oltre il 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine (cfr. scheda allegata), ciò è dipeso:

- esclusivamente da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti	no	sì
- anche da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista	sì	

Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: *(possibili una o più risposte affermative, indicare "no" per le altre)*

- modifiche nelle attese sulla domanda	no	sì
- variazione dei costi di produzione attesi: livello	no	sì
grado di incertezza	no	sì
- variazione normativa (tassazione e detrazioni fiscali relative agli investimenti, contributi finanziari, ecc.)	no	sì
- variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità del fornitore	no	sì
- variazione del prezzo di acquisto dei beni capitali	no	sì
- variazione dell'autofinanziamento	no	sì
- variazione dei tassi di interesse	no	sì
- variazione delle disponibilità del finanziamento: azionario	no	sì
creditizio (agevolato e non)	no	sì
- fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne)	no	sì
- altro *(specificare)* ☞ _____	no	sì

Ripartizione percentuale geografica degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2007, 2008 e 2009 (prevista):

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2007	2008	Prev. 2009	2007	2008	Prev. 2009
Nord Ovest(1)	%	%	%	%	%	%
Nord Est(2)	%	%	%	%	%	%
Centro(3)	%	%	%	%	%	%
Sud-Isole(4)	%	%	%	%	%	%
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %
nella stessa regione(5)	%	%	%	%	%	%

(1) Nord Ovest=Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. – (2) Nord Est=Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. – (3) Centro=Toscana, Umbria, Marche e Lazio. – (4) Sud-Isole=Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. – (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

PARTE D - Capacità produttiva tecnica

	2008/2007	Previsione 2009/2008
Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica.....	%	%

(la capacità produttiva tecnica viene definita come la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti, senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro)

	2008	Previsione 2009
Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica	%	%

(rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile)

PARTE E - Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato *(in **migliaia di euro**)*	2007	2008	Prev. 2009	Previsione 2009/2008
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				%
- di cui: per esportazione.....				**(a)** *Calcolare come: (fatturato 2009/2008-1)*100*

Solo per chi esporta: fatto 100 il valore complessivo delle esportazioni, indicare la quota venduta su ciascuno dei seguenti mercati negli anni 2007, 2008 e 2009 (*prevista):*

	Valore delle esportazioni		
	2007	2008	Prev. 2009
Paesi dell'area dell'euro (*al 1° gennaio 2007*)	%	%	%
USA e Canada.....	%	%	%
Cina	%	%	%
Resto del mondo	%	%	%
Totale	100 %	100 %	100 %

	2008/2007	Previsione 2009/2008
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati ☞ mercato interno ed estero	%	% **(b)**
☞ solo mercato interno.....	%	%
☞ solo mercato estero *(in euro)*.....	%	%

In termini di **variazioni percentuali 2009/2008** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al *(segno e variazione percentuale)*

% *(calcolare come (a) – (b))*

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo *(segno e var. %)* % Massimo *(segno e var. %)* %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2008? ..... 1 forte utile 2 modesto utile 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì no

In caso di risposta affermativa *alla domanda precedente indicare:*

(*ponendo pari a 100 il livello attuale di indebitamento*) il livello desiderato dell'indebitamento:.....

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti .... no sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti ..... no sì

Fonti di finanziamento dell'impresa	2007	2008	Previsione 2009
Autofinanziamento[1] (+/-) *(migliaia di euro)* ..			

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento, vedi istruzioni.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità (*per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %; 2=tra -20 e -10,1 %; 3=tra -10 e -5,1 %; 4=tra -5 e -0,1 %; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %; 6=tra 5,1 e 10 %; 7=tra 10,1 e 20 %;8=superiore a 20 %).*

	2008	Previsione 2009
Capitale proprio(1)	no sì ☞	no sì ☞
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine(2)	no sì ☞	no sì ☞
Altri titoli(2)	no sì ☞	no sì ☞
Indebitamento bancario	no sì ☞	no sì ☞

_____

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. La variazioni sono negative nel caso di rimborsi. - (2) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

PARTE G - Private equity *(vedi istruzioni)*

Dal 2003 ad oggi l'impresa ha ricevuto proposte di acquisizione di quote di capitale di rischio da parte di fondi di ***private equity o venture capital***? ..... sì no

Se sì, è stata accettata almeno una di queste proposte? ..... no sì

Se non è stata accettata nessuna proposta, indicare l'anno della proposta e la motivazione principale del rifiuto *(in caso di più di un'offerta, riferirsi alla prima in ordine cronologico)* ____

motivazione principale del rifiuto ..... ____

(1=desiderio di mantenere il pieno controllo delle scelte strategiche dell'impresa; 2=non si è percepito alcun vantaggio rispetto alle usuali fonti di finanziamento; 3=altro (specificare sotto))

☞ _____

PARTE H - La crisi economico-finanziaria

In che misura la Vostra azienda ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria?

1 *per nulla* 2 *poco* 3 *abbastanza* 4 *molto*

Solo se avete risentito della crisi economico-finanziaria *(risposte 2, 3, 4, alla domanda precedente):*

Da quanti mesi? ..... ____

Da quando la crisi si è manifestata, di quanto si è contratto il vostro fatturato annuo in percentuale? ____ , ____ %

(indicare con 0 se non c'è stata contrazione del fatturato)

Con quale intensità si è manifestata la crisi per la Vostra azienda nei seguenti aspetti?

(0=trascurabile; 1=modesta; 2=forte; 3=molto forte)

Calo della domanda di prodotti dell'azienda..... ____

Difficoltà di pagamento da parte dei committenti/clienti ..... ____

Difficoltà di reperimento di fondi attraverso gli usuali strumenti utilizzati dall'azienda..... ____

Difficoltà di reperimento di materie prime e/o beni intermedi attraverso l'usuale rete di fornitori ..... ____

Rispetto a precedenti crisi, come valutate l'impatto di quella attuale per la Vostra azienda ? ..... ____

(1=di gravità inferiore; 2=di gravità simile; 3=di gravità maggiore)

Per quanti mesi ritenete che si protrarrà l'attuale situazione negativa per la Vostra azienda?..... ____

(fornire un minimo e un massimo per la previsione precedente) minimo ____ massimo ____

Quali delle seguenti iniziative avete finora adottato/intendete adottare per far fronte alla crisi? *(max 3 scelte)*

1° scelta ____ 2° scelta ____ 3° scelta ____

(1=contrazione dei margini; 2=contenimento dei costi produttivi; 3=diversificazione dei mercati di vendita; 4=miglioramento qualitativo della gamma dei prodotti/servizi; 5=riduzione della scala produttiva; 6=delocalizzazione anche parziale dell'attività produttiva all'estero; 7=altro)

A partire da ottobre 2008, qual è stato l'andamento della **Vostra domanda** di linee di credito e prestiti bancari, escludendo le normali oscillazioni stagionali?..... ____

(1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata *(risposte 1, 2, 4 e 5):*

A partire da ottobre 2008, quali sono stati i **due fattori più importanti** che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?..... primo fattore ____ secondo fattore ____

(1=variazione esigenze fondi per investimenti fissi; 2=variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante; 3= variazione esigenze fondi per ristrutturazione debito; 4=variazione del ricorso all'autofinanziamento; 5=variazione di altri fattori)

Sempre a partire da ottobre 2008, avete rilevato **un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?..... sì | no

Se sì,

1) avete ricevuto da parte dei vostri finanziatori richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere?..... no | sì

2) quali delle seguenti misure avete utilizzato specificamente in risposta al peggioramento delle condizioni di indebitamento (prescindendo dall'eventuale rallentamento dell'attività produttiva)? *(indicarne l'intensità di utilizzo; 1=per niente utilizzata, 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=assai utilizzata)*

- utilizzo di attività liquide *(es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)* .....
- cessione di altre attività finanziarie *(es. partecipazioni, crediti)* .....
- modifiche delle politiche di credito commerciale *(praticate verso la clientela, vedi istruzioni)* ....
- riduzione del livello del debito.....
- conferimenti di capitale di rischio .....
- riduzione degli investimenti programmati.....
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro *(specificare)* ☞ _____

3) l'eventuale riduzione del valore dei beni o delle attività utilizzabili a garanzia dei vostri debiti ha influito negativamente sulla Vostra capacità di indebitamento? .....
(*1=no; 2=poco; 3=molto; 8=non è stata percepita alcuna riduzione di valore)*

PARTE I - Giustizia civile *(vedi istruzioni)*

Si fa riferimento ora alle **cause civili** promosse dall'impresa per **inadempimento contrattuale della controparte**.

Quante ne sono state iniziate nel corso del 2008? (*numero*) .....

Tra quelle che si sono concluse negli ultimi 3 anni, in quanti casi (*in percentuale del numero di cause*) l'impresa ha preferito **accordarsi con la controparte** piuttosto che attendere l'esito del giudizio? ..... %

In questi casi, a quale percentuale media della somma dovuta l'impresa ha rinunciato per giungere all'accordo?..... %

Qual è stato nel 2008 il **costo dei servizi legali per le controversie civili**? (*migliaia di euro*) (*riferirsi esclusivamente ai costi per servizi legali acquisiti esternamente all'impresa*).....

PARTE J - Iniziative a favore dell'efficienza energetica e della tutela ambientale *(vedi istruzioni)*

Quale è stata la spesa sostenuta nel 2008 per:
(importi in migliaia di euro; 0 se nessuna spesa)

	Spesa sostenuta nel corso del **2008**		Per questa attività era stata sostenuta una spesa nel **2007**?	
- migliorare l'efficienza energetica nella produzione (motori elettrici, lampade fluorescenti, ecc.)			no	sì
- trattamento dei residui della produzione (riduzione - riciclaggio - smaltimento)			no	sì
- limitare le emissioni nocive dei processi produttivi (per norma di legge attuale o futura) *(barrare la casella laterale se non applicabile)*		N. A.	no	sì
- modificare le caratteristiche dei prodotti per limitarne l'impatto ambientale (*packaging*, riciclabilità dei materiali, ecc.).....			no	sì

Se si è sostenuta almeno una delle spese sopra elencate nel 2007 o nel 2008:
utilizzando una scala da 0 a 10, in che misura ciascuna delle seguenti finalità ha influenzato l'adozione di misure di gestione di impatto ambientale dell'attività della Vostra impresa? *(0=del tutto ininfluente; usare i codici: 88=non applicabile; 99=non so, non intendo rispondere)*

Punteggio *(scala da 0 a 10)*

- rispettare normative più stringenti in campo ambientale.....
- prevenire/controllare i danni ecologici legati all'attività.....
- tutelare l'immagine dell'azienda.....
- ridurre i costi di produzione.....
- imitare l'adozione di tecnologie analoghe da parte di altre imprese .....
- desiderio etico della dirigenza di migliorare l'ambiente.....
- incrementare la competitività dell'impresa .....
- sfruttare incentivi fiscali.....
- altro *(specificare)* ☞ _____

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .. modesto | medio | elevato | eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

20 - 49 addetti

Indagine sulle imprese industriali – 2008

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: *(a cura della Filiale B.I.)*
Codice Filiale..... ___ Codice Impresa..... ___
Tipologia (sottogruppo)[1] ..... ___

Codice Fiscale ..... ___

Denominazione dell'impresa .... ___

Forma giuridica ..... 1 SRL | 2 SPA | 3 SAPA | 4 SCRL | 5 SCRI | 6 SAS | 7 SNC | 8 Altro

solo per le SPA L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?
no | sì ☞ dualistico ..... 1 monistico..... 2

Attività economica Istat: Ateco 2002[2].... ___ Ateco 2007[2] ..... ___

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione ..... ___

La Vostra azienda fa capo *(direttamente o indirettamente)* a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante?..... sì | no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è: ..... ___
(1=il fondatore dell'azienda; 2= un suo erede (1° - 2° generazione); 3=un manager assunto all'esterno dell'azienda o selezionato all'interno dell'azienda)

Impresa appartenente ad un gruppo ..... sì | no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo? ..... sì | no ☞ ___
nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza..... ___

Nazionalità del gruppo..... 1 Italiana | 2 Paesi UE al 31-12-'03 | 3 Altri paesi europei | 4 Resto del Mondo

Nel corso del 2008 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? ..... sì | no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2007 e per il 2008? *(vedi istruzioni)* ..... sì | no

PARTE B – Occupazione, retribuzioni, Tfr e contrattazione integrativa *(vedi istruzioni)*

(esprimere gli ammontari in unità)

		Totale occupati	di cui: totale a tempo determinato	di cui: totale comunitari (esclusa Italia)	di cui: totale extra - comunitari
2007	Occupazione **media**				
	- di cui: operai e apprendisti.....				
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2008	Occupazione **media**				
	- di cui: operai e apprendisti.....				
	- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	___ %			
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2009	Occupazione **media** *(previsione)*				

Solo se l'occupazione prevista per il 2009 è inferiore a quella del 2008: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale *(max 2 scelte): .....* prima scelta ____ seconda scelta ____

(1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=NON USARE; 5=mancati rinnovi di contratti a termine)

	2007	2008	Prev. 2009/2008
Ore **totali** effettivamente lavorate dai dipendenti			___ ____ , ___ %

	2007	2008	Prev. 2009
Percentuale ore di straordinario su ore totali	____ , ___ %	____ , ___ %	____ , ___ %

Retribuzioni nel 2008	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua *pro capite (euro)*(1)			
Minimo da contratto nazionale(2) ..... *(in percentuale approssimata del totale)*	____ %	____ %	____ %

_____

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Saremmo interessati a conoscere il grado di diffusione delle **forme di previdenza complementare** presso gli occupati della Vostra impresa *(cioè di schemi pensionistici aggiuntivi alla pensione pubblica, attuati mediante fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti o polizze previdenziali)*

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di dipendenti aderenti a forme di previdenza complementare *(unità)*			
Flusso di Tfr destinato a previdenza complementare *(migliaia di euro)*			

La legge prevede forme di **compensazione alle imprese** (riduzione contributi sociali, maggiori deducibilità fiscali) per il flusso di Tfr destinato a previdenza complementare: come giudicate i loro **effetti sulle condizioni economico-finanziarie** della Vostra impresa? *(1=adeguati; 2=inadeguati; 3=altro)* ..... ____

(eventuali commenti) ☞ _____

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di **dipendenti iscritti ad un sindacato** *(unità)*			

L'impresa ha sottoscritto un contratto (o accordo) aziendale integrativo a partire dall'anno 2000? ..... sì no

Solo se si è risposto SÍ nella domanda precedente, rispondere alle domande successive:

In quale anno l'impresa ha siglato l'ultimo contratto (o accordo) aziendale integrativo? 2 0 0 ___

Tale contratto (o accordo) aziendale integrativo prevede un cambiamento organizzativo? sì no

L'ammontare degli incrementi retributivi concessi in tale contratto è: ..... ____

(1=predeterminato; 2=parzialmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=totalmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 4=altro (ad esempio in funzione di specifico cambiamento organizzativo))

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

*(esprimere gli importi **in migliaia di euro; 0 se nessun investimento; vedi istruzioni)***

	2007	2008	Previsione 2009
Totale spesa per beni materiali(1)			
- di cui: immobili.....			
Totale spesa per software e basi di dati(2)			

_____

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per prospezioni minerarie, originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Nel 2008, qual è stata la spesa sostenuta per ridurre l'impatto ambientale dell'attività produttiva (incremento dell'efficienza energetica, misure di risparmio energetico, politiche per la riduzione/riciclaggio dei rifiuti, contenimento delle emissioni nocive, altre politiche per la sostenibilità ambientale)?*(migliaia di euro, 0 se nessuna spesa)* ____

Per queste attività era stata sostenuta una spesa nel 2007?..... no sì

PARTE D - Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato *(in **migliaia di euro**)*	**2007**	**2008**	**Prev. 2009**	**Previsione 2009/2008**
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				___ ____ %
- di cui: per esportazione.....				**(a)** *Calcolare come: (fatturato 2009/2008-1)*100*

	2008/2007	**Previsione 2009/2008 (b)**
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (mercato interno ed estero).....	___ ____ , ___ %	___ ____ , ___ %

In termini di **variazioni percentuali 2009/2008** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al *(segno e variazione percentuale)*

___ ____ % *(calcolare come (a) – (b))*

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo *(segno e var. %)* ___ ____ % Massimo *(segno e var. %)* ___ ____ %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2008? ..... 1 forte utile 2 modesto utile 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì no

In caso di risposta affermativa *alla domanda precedente indicare:*

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti .... no sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti ..... no sì

PARTE F - La crisi economico-finanziaria

In che misura la Vostra azienda ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria?

1 *per nulla* 2 *poco* 3 *abbastanza* 4 *molto*

Solo se avete risentito della crisi economico-finanziaria *(risposte 2, 3, 4, alla domanda precedente):*

Da quanti mesi? ..... ___ ___

Da quando la crisi si è manifestata, di quanto si è contratto il vostro fatturato annuo in percentuale? ____ , ___ %

(indicare con 0 se non c'è stata contrazione del fatturato)

Con quale intensità si è manifestata la crisi per la Vostra azienda nei seguenti aspetti?

(0=trascurabile; 1=modesta; 2=forte; 3=molto forte)

Calo della domanda di prodotti dell'azienda..... ___

Difficoltà di pagamento da parte dei committenti/clienti ..... ___

Difficoltà di reperimento di fondi attraverso gli usuali strumenti utilizzati dall'azienda..... ___

Difficoltà di reperimento di materie prime e/o beni intermedi attraverso l'usuale rete di fornitori ..... ___

Rispetto a precedenti crisi, come valutate l'impatto di quella attuale per la Vostra azienda ? ..... ___

(1=di gravità inferiore; 2=di gravità simile; 3=di gravità maggiore)

Per quanti mesi ritenete che si protrarrà l'attuale situazione negativa per la Vostra azienda?..... ___

(fornire un minimo e un massimo per la previsione precedente) minimo ____ massimo ____

Quali delle seguenti iniziative avete finora adottato/intendete adottare per far fronte alla crisi? *(max 3 scelte)*

1° scelta ___ 2° scelta ___ 3° scelta ___

(1=contrazione dei margini; 2=contenimento dei costi produttivi; 3=diversificazione dei mercati di vendita; 4=miglioramento qualitativo della gamma dei prodotti/servizi; 5=riduzione della scala produttiva; 6=delocalizzazione anche parziale dell'attività produttiva all'estero; 7=altro)

A partire da ottobre 2008, qual è stato l'andamento della **Vostra domanda** di linee di credito e prestiti bancari, escludendo le normali oscillazioni stagionali?..... ☐

(1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata *(risposte 1, 2, 4 e 5):*

A partire da ottobre 2008, quali sono stati i **due fattori più importanti** che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?..... primo fattore ☐ secondo fattore ☐

(1=variazione esigenze fondi per investimenti fissi; 2=variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante; 3= variazione esigenze fondi per ristrutturazione debito; 4=variazione del ricorso all'autofinanziamento; 5=variazione di altri fattori)

Sempre a partire da ottobre 2008, avete rilevato **un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?..... sì ☐ no ☐

Se sì,

1) avete ricevuto da parte dei vostri finanziatori richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere?..... no ☐ sì ☐

2) quali delle seguenti misure avete utilizzato specificamente in risposta al peggioramento delle condizioni di indebitamento (prescindendo dall'eventuale rallentamento dell'attività produttiva)? *(indicarne l'intensità di utilizzo: 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=assai utilizzata)*

- utilizzo di attività liquide *(es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)* ..... ☐
- cessione di altre attività finanziarie *(es. partecipazioni, crediti)* ..... ☐
- modifiche delle politiche di credito commerciale *(praticate verso la clientela, vedi istruzioni)* .... ☐
- riduzione del livello del debito..... ☐
- conferimenti di capitale di rischio ..... ☐
- riduzione degli investimenti programmati..... ☐
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi..... ☐
- altro *(specificare)* ☞ _____ ☐

3) l'eventuale riduzione del valore dei beni o delle attività utilizzabili a garanzia dei vostri debiti ha influito negativamente sulla Vostra capacità di indebitamento? ..... ☐

(1=no; 2=poco; 3=molto; 8=non è stata percepita alcuna riduzione di valore)

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .. | modesto | medio | elevato | eccessivo |

Eventuali osservazioni: _____

_____

_____

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

50 addetti e oltre

Indagine sulle imprese dei servizi – 2008

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale .... ___ Codice Impresa ..... ___
(a cura della Filiale B.I.) Tipologia (sottogruppo)[1] ..... ___

Codice Fiscale ..... ___

Denominazione dell'impresa ..... ___

Forma giuridica ..... 0 Impresa pubblica | 1 SRL | 2 SPA | 3 SAPA | 4 SCRL | 5 SCRI | 6 SAS | 7 SNC | 8 Altro

solo per le SPA: L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?
no ___ sì ___ ☞ dualistico ..... 1 ___ monistico ..... 2 ___

Attività economica Istat: Ateco 2002[2] ... ___ Ateco 2007[2] ..... ___

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione ..... ___

La Vostra azienda fa capo *(direttamente o indirettamente)* a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante? ..... sì ___ no ___

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è: ..... ___
(1=il fondatore dell'azienda; 2= un suo erede (1° - 2° generazione); 3=un manager assunto all'esterno dell'azienda o selezionato all'interno dell'azienda)

Impresa appartenente ad un gruppo ..... sì ___ no ___

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo? ..... sì ___ no ___ ☞ ___
nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza ..... ___

Nazionalità del gruppo ..... 1 Italiana | 2 Paesi UE al 31-12-'03 | 3 Altri paesi europei | 4 Resto del Mondo

Nel corso del 2008 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? ..... sì ___ no ___

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2007 e per il 2008? *(vedi istruzioni)* ..... sì ___ no ___

PARTE B – Occupazione, retribuzioni, Tfr e contrattazione integrativa *(vedi istruzioni)*

(esprimere gli ammontari in unità)

		Totale occupati	di cui: totale a tempo determinato	di cui: totale comunitari (esclusa Italia)	di cui: totale extra - comunitari
2007	Occupazione **media**				
	di cui: operai, apprendisti e assimilati.				
	di cui: a *part-time*				
	Occupazione a **fine anno**				
	Assunzioni				
	Cessazioni				
2008	Occupazione **media**				
	di cui: operai, apprendisti e assimilati.				
	di cui: a *part-time*				
	- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	___ %			
	Occupazione a **fine anno**				
	Assunzioni				
	Cessazioni				
2009	Occupazione **media** *(previsione)*				

Solo se l'occupazione prevista per il 2009 è inferiore a quella del 2008: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale *(max 2 scelte): .....* prima scelta ____ seconda scelta ____

(1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=NON USARE; 5=mancati rinnovi di contratti a termine)

	2007	2008	Prev. 2009/2008
Ore **totali** effettivamente lavorate dai dipendenti			___ ___ , ___ %
Numero di missioni di lavoro interinale			___ ___ , ___ %
Ore **totali** di lavoro interinale			___ ___ , ___ %

	2007	2008	Prev. 2009
Percentuale ore di straordinario su ore totali	___ , ___ %	___ , ___ %	___ , ___ %
Costo dei **collaboratori esterni**(1) *(% sul costo totale dei lavoratori dipendenti)*	___ , ___ %	___ , ___ %	

_____

(1) La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

Retribuzioni nel 2008	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua *pro capite (euro)*(1)			
Minimo da contratto nazionale(2) ..... *(in percentuale approssimata del totale)*	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %

_____

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Saremmo interessati a conoscere il grado di diffusione delle **forme di previdenza complementare** presso gli occupati della Vostra impresa (*cioè di schemi pensionistici aggiuntivi alla pensione pubblica, attuati mediante fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti o polizze previdenziali*)

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di dipendenti aderenti a forme di previdenza complementare *(unità)*			
Flusso di Tfr destinato a previdenza complementare *(migliaia di euro)*			

La legge prevede forme di **compensazione alle imprese** (riduzione contributi sociali, maggiori deducibilità fiscali) per il flusso di Tfr destinato a previdenza complementare o all'apposito fondo presso l'INPS (Fondo tesoreria): come giudicate i loro **effetti sulle condizioni economico-finanziarie** della Vostra impresa? *(1=adeguati; 2=inadeguati; 3=altro)* ____

(eventuali commenti) ☞ _____

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di **dipendenti iscritti ad un sindacato** *(unità)*			

L'impresa ha sottoscritto un contratto (o accordo) aziendale integrativo a partire dall'anno 2000? ..... sì no

Solo se si è risposto Sí nella domanda precedente, rispondere alle domande successive:

In quale anno l'impresa ha siglato l'ultimo contratto (o accordo) aziendale integrativo? 2 0 0 ___

Tale contratto (o accordo) aziendale integrativo prevede un cambiamento organizzativo? sì no

L'ammontare degli incrementi retributivi concessi in tale contratto è: ..... ___

(1=predeterminato; 2=parzialmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=totalmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 4=altro (ad esempio in funzione di specifico cambiamento organizzativo))

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

*(esprimere gli importi **in migliaia di euro; 0 se nessun investimento; vedi istruzioni)***

	2007	2008	Previsione 2009
Totale spesa per beni materiali(1)			
- di cui: immobili			
Totale spesa per software e basi di dati(2)			

_____

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per prospezioni minerarie, originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

	2008/2007	Previsione 2009/2008
Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati	%	%
Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati** acquistati(1)	%	%

(1) Includere spesa per prospezioni minerarie, originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Nel 2008, qual è stata la spesa sostenuta per modificare le caratteristiche di erogazione del servizio principale fornito dalla sua impresa per limitarne l'impatto ambientale (incremento dell'efficienza energetica, misure di risparmio energetico, politiche per la riduzione/riciclaggio dei rifiuti, altre politiche per la sostenibilità ambientale)?*(migliaia di euro, 0 se nessuna spesa)* .....

Per queste attività era stata sostenuta una spesa nel 2007? ..... no sì

Ripartizione percentuale geografica degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2007, 2008 e 2009 (*prevista*):

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2007	**2008**	**Prev. 2009**	**2007**	**2008**	**Prev. 2009**
Nord Ovest(1)	%	%	%	%	%	%
Nord Est(2)	%	%	%	%	%	%
Centro(3)	%	%	%	%	%	%
Sud-Isole(4)	%	%	%	%	%	%
Totale	**100** %	**100** %	**100** %	**100** %	**100** %	**100** %
nella stessa regione(5)	%	%	%	%	%	%

(1) Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. – (2) Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. – (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. – (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. – (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

PARTE D – Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato *(in **migliaia di euro**)*	2007	2008	Prev. 2009	Previsione 2009/2008
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				%
- di cui: % per esportazione(1)	%	%	%	**(a)** *Calcolare come: (fatturato 2009/2008-1)*100*

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

	2008/2007	Previsione 2009/2008 (b)
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (mercato interno ed estero)	, %	, %

In termini di **variazioni percentuali 2009/2008** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al *(segno e variazione percentuale)* % *(calcolare come (a) – (b))*

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo *(segno e var. %)* % Massimo *(segno e var. %)* %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2008? ..... 1 forte utile 2 modesto utile 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì no

In caso di risposta affermativa *alla domanda precedente indicare:*

(*ponendo pari a 100 il livello attuale di indebitamento*) il livello desiderato dell'indebitamento: .....

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti .... no sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti ..... no sì

Fonti di finanziamento dell'impresa

	2007	2008	Previsione 2009
Autofinanziamento[1] (+/-) *(migliaia di euro)* ..			

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento si vedano le istruzioni.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità.
*(per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %, 2=tra -20 e -10,1 %, 3=tra -10 e -5,1 %, 4=tra -5 e -0,1 % ; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %, 6=tra 5,1 e 10 %, 7=tra 10,1 e 20 %, 8=superiore a 20 %)*

	2008	Previsione 2009
Capitale proprio[1]	no sì ☞	no sì ☞
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine[2]	no sì ☞	no sì ☞
Altri titoli[2]	no sì ☞	no sì ☞
Indebitamento bancario	no sì ☞	no sì ☞

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. La variazioni sono negative nel caso di rimborsi. - (2) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

PARTE F - La crisi economico-finanziaria

In che misura la Vostra azienda ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria?
1 *per nulla* 2 *poco* 3 *abbastanza* 4 *molto*

Solo se avete risentito della crisi economico-finanziaria *(risposte 2, 3, 4, alla domanda precedente):*

Da quanti mesi? .....

Da quando la crisi si è manifestata, di quanto si è contratto il vostro fatturato annuo in percentuale? , %
(indicare con 0 se non c'è stata contrazione del fatturato)

Con quale intensità si è manifestata la crisi per la Vostra azienda nei seguenti aspetti?
(0=trascurabile; 1=modesta; 2=forte; 3=molto forte)

Calo della domanda nei confronti dell'azienda .....

Difficoltà di pagamento da parte dei clienti .....

Difficoltà di reperimento di fondi attraverso gli usuali strumenti utilizzati dall'azienda .....

Difficoltà di reperimento di beni acquistati per svolgere la propria attività attraverso l'usuale rete di fornitori

Rispetto a precedenti crisi, come valutate l'impatto di quella attuale per la Vostra azienda ? .....
(1=di gravità inferiore; 2=di gravità simile; 3=di gravità maggiore)

Per quanti mesi ritenete che si protrarrà l'attuale situazione negativa per la Vostra azienda?.....
(fornire un minimo e un massimo per la previsione precedente) minimo massimo

Quali delle seguenti iniziative avete finora adottato/intendete adottare per far fronte alla crisi? *(max 3 scelte)*

1° scelta 2° scelta 3° scelta

(1=contrazione dei margini; 2=contenimento dei costi; 3=diversificazione della clientela; 4=miglioramento qualitativo dei servizi offerti; 5=operazioni di ridimensionamento; 6=altro)

A partire da ottobre 2008, qual è stato l'andamento della **Vostra domanda** di linee di credito e prestiti bancari, escludendo le normali oscillazioni stagionali?..... ☐

(1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata *(risposte 1, 2, 4 e 5):*

A partire da ottobre 2008, quali sono stati i **due fattori più importanti** che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?..... primo fattore ☐ secondo fattore ☐

(1=variazione esigenze fondi per investimenti fissi; 2=variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante; 3= variazione esigenze fondi per ristrutturazione debito; 4=variazione del ricorso all'autofinanziamento; 5=variazione di altri fattori)

Sempre a partire da ottobre 2008, avete rilevato **un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?..... sì ☐ no ☐

Se sì,

1) avete ricevuto da parte dei vostri finanziatori richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere?..... no ☐ sì ☐

2) quali delle seguenti misure avete utilizzato specificamente in risposta al peggioramento delle condizioni di indebitamento (prescindendo dall'eventuale rallentamento dell'attività produttiva)? *(indicarne l'intensità di utilizzo: 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=assai utilizzata)*

- utilizzo di attività liquide *(es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)* ..... ☐
- cessione di altre attività finanziarie *(es. partecipazioni, crediti)* ..... ☐
- modifiche delle politiche di credito commerciale *(praticate verso la clientela, vedi istruzioni)* .... ☐
- riduzione del livello del debito..... ☐
- conferimenti di capitale di rischio ..... ☐
- riduzione degli investimenti programmati..... ☐
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi..... ☐
- altro *(specificare)* ☞ _____ ☐

3) l'eventuale riduzione del valore dei beni o delle attività utilizzabili a garanzia dei vostri debiti ha influito negativamente sulla Vostra capacità di indebitamento? ..... ☐

(1=no; 2=poco; 3=molto; 8=non è stata percepita alcuna riduzione di valore)

PARTE G - Private equity *(vedi istruzioni)*

Dal 2003 ad oggi l'impresa ha ricevuto proposte di acquisizione di quote di capitale di rischio da parte di fondi di ***private equity o venture capital***? ..... sì ☐ no ☐

Se sì, è stata accettata almeno una di queste proposte? ..... no ☐ sì ☐

Se non è stata accettata nessuna proposta, indicare l'anno della proposta e la motivazione principale del rifiuto *(in caso di più di un'offerta, riferirsi alla prima in ordine cronologico)* ☐☐☐☐

motivazione principale del rifiuto ..... ☐

(1=desiderio di mantenere il pieno controllo delle scelte strategiche dell'impresa; 2=non si è percepito alcun vantaggio rispetto alle usuali fonti di finanziamento; 3=altro (specificare sotto))

☞ _____

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .. modesto | medio | elevato | eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

_____

_____

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

20-49 addetti

Indagine sulle imprese dei servizi – 2008

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A - Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale .... ___ Codice Impresa ..... ___
(a cura della Filiale B.I.) Tipologia (sottogruppo)[1]..... ___

Codice Fiscale ..... ___

Denominazione dell'impresa ..... ___

Forma giuridica ..... 0 Impresa pubblica | 1 SRL | 2 SPA | 3 SAPA | 4 SCRL | 5 SCRI | 6 SAS | 7 SNC | 8 Altro

solo per le SPA: L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?
no | sì ☞ dualistico..... 1 monistico..... 2

Attività economica Istat: Ateco 2002[2] ... ___ Ateco 2007[2]..... ___

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007.

Anno di fondazione..... ___

La Vostra azienda fa capo *(direttamente o indirettamente)* a una persona fisica o a una famiglia proprietaria o controllante?..... sì | no

Se sì, il "capo dell'azienda" (colui che ne esercita la gestione) è: ..... ___
(1=il fondatore dell'azienda; 2= un suo erede (1° - 2° generazione); 3=un manager assunto all'esterno dell'azienda o selezionato all'interno dell'azienda)

Impresa appartenente ad un gruppo ..... sì | no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo? ..... sì | no ☞ ___
nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza..... ___

Nazionalità del gruppo..... 1 Italiana | 2 Paesi UE al 31-12-'03 | 3 Altri paesi europei | 4 Resto del Mondo

Nel corso del 2008 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? ..... sì | no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2007 e per il 2008? *(vedi istruzioni)*..... sì | no

PARTE B – Occupazione, retribuzioni, Tfr e contrattazione integrativa *(vedi istruzioni)*

(esprimere gli ammontari in unità)

		Totale occupati	di cui: totale a tempo determinato	di cui: totale comunitari (esclusa Italia)	di cui: totale extra - comunitari
2007	Occupazione **media**				
	di cui: operai, apprendisti e assimilati.				
	di cui: a *part-time*.....				
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2008	Occupazione **media**				
	di cui: operai, apprendisti e assimilati.				
	di cui: a *part-time*.....				
	- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	___ %			
	Occupazione a **fine anno**.....				
	Assunzioni				
	Cessazioni.....				
2009	Occupazione **media** *(previsione)*				

Solo se l'occupazione prevista per il 2009 è inferiore a quella del 2008: quali delle seguenti modalità prevedete principalmente di usare per la riduzione di personale *(max 2 scelte): .....* prima scelta ____ seconda scelta ____

(1=blocco del turnover (mancata sostituzione di personale in uscita volontaria, ad esempio pensionamento, cambi di occupazione scelti dal lavoratore); 2=incentivi all'uscita volontaria; 3=licenziamenti individuali e collettivi; 4=NON USARE; 5=mancati rinnovi di contratti a termine)

	2007	2008	Prev. 2009/2008
Ore **totali** effettivamente lavorate dai dipendenti			___ ___ , ___ %

	2007	2008	Prev. 2009
Percentuale ore di straordinario su ore totali	___ , ___ %	___ , ___ %	___ , ___ %
Costo dei **collaboratori esterni**(1) *(% sul costo totale dei lavoratori dipendenti)*	___ , ___ %	___ , ___ %	

_____

(1) La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

Retribuzioni nel 2008	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua *pro capite (euro)*(1)			
Minimo da contratto nazionale(2) ..... *(in percentuale approssimata del totale)*	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %	___ ___ ___ %

_____

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Saremmo interessati a conoscere il grado di diffusione delle **forme di previdenza complementare** presso gli occupati della Vostra impresa (*cioè di schemi pensionistici aggiuntivi alla pensione pubblica, attuati mediante fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti o polizze previdenziali*)

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di dipendenti aderenti a forme di previdenza complementare *(unità)*			
Flusso di Tfr destinato a previdenza complementare *(migliaia di euro)*			

La legge prevede forme di **compensazione alle imprese** (riduzione contributi sociali, maggiori deducibilità fiscali) per il flusso di Tfr destinato a previdenza complementare: come giudicate i loro **effetti sulle condizioni economico-finanziarie** della Vostra impresa? *(1=adeguati; 2=inadeguati; 3=altro)* ..... ____

(eventuali commenti) ☞ _____

(riferirsi ai dati di fine anno)	2006	2007	2008
Numero di **dipendenti iscritti ad un sindacato** *(unità)*			

L'impresa ha sottoscritto un contratto (o accordo) aziendale integrativo a partire dall'anno 2000? ..... sì no

Solo se si è risposto SÍ nella domanda precedente, rispondere alle domande successive:

In quale anno l'impresa ha siglato l'ultimo contratto (o accordo) aziendale integrativo? 2 0 0 ___

Tale contratto (o accordo) aziendale integrativo prevede un cambiamento organizzativo? sì no

L'ammontare degli incrementi retributivi concessi in tale contratto è: ..... ____

(1=predeterminato; 2=parzialmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=totalmente variabile in funzione della performance dell'impresa; 4=altro (ad esempio in funzione di specifico cambiamento organizzativo))

PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia

*(esprimere gli importi **in migliaia di euro; 0 se nessun investimento; vedi istruzioni)***

	2007	2008	Previsione 2009
Totale spesa per beni materiali(1)			
- di cui: immobili			
Totale spesa per software e basi di dati (2)			

_____

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per prospezioni minerarie, originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

Nel 2008, qual è stata la spesa sostenuta per modificare le caratteristiche di erogazione del servizio principale fornito dalla sua impresa per limitarne l'impatto ambientale (incremento dell'efficienza energetica, misure di risparmio energetico, politiche per la riduzione/riciclaggio dei rifiuti, altre politiche per la sostenibilità ambientale)?*(migliaia di euro, 0 se nessuna spesa)* ..... _____

Per queste attività era stata sostenuta una spesa nel 2007?..... no sì

PARTE D – Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato *(in **migliaia di euro**)*	**2007**	**2008**	**Prev. 2009**	**Previsione 2009/2008**
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				___ ___ %
- di cui: % per esportazione[1]	___ %	___ %	___ %	**(a)** *Calcolare come: (fatturato 2009/2008-1)*100*

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

	2008/2007	**Previsione 2009/2008 (b)**
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati (mercato interno ed estero)	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %

In termini di **variazioni percentuali 2009/2008** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al *(segno e variazione percentuale)*

___ ___ % *(calcolare come (a) – (b))*

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo *(segno e var. %)* ___ ___ % Massimo *(segno e var. %)* ___ ___ %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2008? ..... 1 forte utile 2 modesto utile 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

PARTE E - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì no

In caso di risposta affermativa *alla domanda precedente indicare:*

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti .... no sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti ..... no sì

PARTE F - La crisi economico-finanziaria

In che misura la Vostra azienda ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria?

1 *per nulla* 2 *poco* 3 *abbastanza* 4 *molto*

Solo se avete risentito della crisi economico-finanziaria *(risposte 2, 3, 4, alla domanda precedente):*

Da quanti mesi? ..... ___ ___

Da quando la crisi si è manifestata, di quanto si è contratto il vostro fatturato annuo in percentuale? ___ , ___ %

(indicare con 0 se non c'è stata contrazione del fatturato)

Con quale intensità si è manifestata la crisi per la Vostra azienda nei seguenti aspetti?

(0=trascurabile; 1=modesta; 2=forte; 3=molto forte)

Calo della domanda nei confronti dell'azienda ..... ___

Difficoltà di pagamento da parte dei clienti ..... ___

Difficoltà di reperimento di fondi attraverso gli usuali strumenti utilizzati dall'azienda ..... ___

Difficoltà di reperimento di beni acquistati per svolgere la propria attività attraverso l'usuale rete di fornitori ___

Rispetto a precedenti crisi, come valutate l'impatto di quella attuale per la Vostra azienda ? ..... ___

(1=di gravità inferiore; 2=di gravità simile; 3=di gravità maggiore)

Per quanti mesi ritenete che si protrarrà l'attuale situazione negativa per la Vostra azienda?..... ___

(fornire un minimo e un massimo per la previsione precedente) minimo ___ massimo ___

Quali delle seguenti iniziative avete finora adottato/intendete adottare per far fronte alla crisi? *(max 3 scelte)*

1° scelta ___ 2° scelta ___ 3° scelta ___

(1=contrazione dei margini; 2=contenimento dei costi; 3=diversificazione della clientela; 4=miglioramento qualitativo dei servizi offerti; 5=operazioni di ridimensionamento; 6=altro)

A partire da ottobre 2008, qual è stato l'andamento della **Vostra domanda** di linee di credito e prestiti bancari, escludendo le normali oscillazioni stagionali?..... ☐

(1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

Solo per chi ha risposto che la domanda di credito si è modificata *(risposte 1, 2, 4 e 5):*

A partire da ottobre 2008, quali sono stati i **due fattori più importanti** che hanno indotto una modifica nella Vostra domanda di prestiti e linee di credito?..... primo fattore ☐ secondo fattore ☐

(1=variazione esigenze fondi per investimenti fissi; 2=variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante; 3= variazione esigenze fondi per ristrutturazione debito; 4=variazione del ricorso all'autofinanziamento; 5=variazione di altri fattori)

Sempre a partire da ottobre 2008, avete rilevato **un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento** riscontrate dalla Vostra impresa?..... sì ☐ no ☐

Se sì,

1) avete ricevuto da parte dei vostri finanziatori richieste di rientro, anche parziale, da posizioni debitorie già in essere?..... no ☐ sì ☐

2) quali delle seguenti misure avete utilizzato specificamente in risposta al peggioramento delle condizioni di indebitamento (prescindendo dall'eventuale rallentamento dell'attività produttiva)? *(indicarne l'intensità di utilizzo: 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=assai utilizzata)*

- utilizzo di attività liquide *(es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)* ..... ☐
- cessione di altre attività finanziarie *(es. partecipazioni, crediti)* ..... ☐
- modifiche delle politiche di credito commerciale *(praticate verso la clientela, vedi istruzioni)* .... ☐
- riduzione del livello del debito..... ☐
- conferimenti di capitale di rischio ..... ☐
- riduzione degli investimenti programmati..... ☐
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi..... ☐
- altro *(specificare)* ☞ _____ ☐

3) l'eventuale riduzione del valore dei beni o delle attività utilizzabili a garanzia dei vostri debiti ha influito negativamente sulla Vostra capacità di indebitamento? ..... ☐

(*1=no; 2=poco; 3=molto; 8=non è stata percepita alcuna riduzione di valore)*

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .. | modesto | medio | elevato | eccessivo |

Eventuali osservazioni: _____

_____

_____

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

20 addetti e oltre

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche – 2008

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni e opere pubbliche. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile del trattamento dei dati: titolare del Servizio Statistiche Economiche e Finanziarie della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

PARTE A – Informazioni generali

Codici Banca d'Italia: Codice Filiale .... ☐☐☐ Codice Impresa ..... ☐
(a cura della Filiale B.I.)

Codice Fiscale ..... ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Denominazione dell'impresa .... ☐

Forma giuridica ..... 1 SRL | 2 SPA | 3 SAPA | 4 SCRL | 5 SCRI | 6 SAS | 7 SNC | 8 Altro

Attività economica - Istat Ateco2002[1] ..... ☐☐☐☐ Ateco2007[1] ..... ☐☐☐☐

Nel corso del 2008 l'impresa è stata oggetto di eventi straordinari?[2] ..... sì no

Se sì: Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2007 e 2008? *(vedi istruzioni)* ..... sì no

(1) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002 e 2007. – (2) Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Impresa appartenente ad un gruppo..... sì no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

L'impresa è la capogruppo?..... sì no ☞ ☐
nome della capogruppo

Nome del gruppo di appartenenza ..... ☐

Nazionalità del gruppo ..... 1 Italiana | 2 Paesi UE al 31-12-'03 | 3 Altri paesi europei | 4 Resto del Mondo

Impresa appartenente ad uno o più consorzi nel 2008?..... sì no

Nome del consorzio principale di appartenenza ..... ☐

PARTE B – Occupazione e produzione dell'impresa

	2007	2008	2009 previsione
Occupazione **media** *(ammontari in unità)*.....			
di cui: a tempo determinato			
paesi entrati nell'UE dopo il 2003			
extra – comunitari.....			
Valore della produzione ***(migliaia di euro)***			

PARTE C - Finanziamento dell'impresa e risultato di esercizio

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì no

In caso di risposta affermativa *alla domanda precedente indicare:*

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo..... no sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti .... no sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi no sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti ..... no sì

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2008?[1] ..... ☐

(1) 1=forte perdita; 2=modesta perdita; 3=pareggio; 4=modesto utile; 5=forte utile.

Parliamo ora esclusivamente dell'**edilizia residenziale**. Quale percentuale del fatturato complessivo della Vostra azienda è stata realizzata nel comparto residenziale nel:

2007..... ___ ___ , ___ % **2008** ..... ___ ___ , ___ %

Sempre in tema di **edilizia residenziale**, si riportino per la Vostra azienda le seguenti variazioni percentuali (quelle relative al 2009 sul 2008 sono previsioni):

	2007/2006	2008/2007	2009/2008 prev.
A - numero unità abitative **iniziate nell'anno**	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %
B - numero unità abitative **completate nell'anno**?	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %
C – prezzi di vendita al mq delle unità **completate**?	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %	___ ___ , ___ %

Sulla base delle gare vinte, dei lavori, dei subappalti in corso, e dell'intero portafoglio ordini della Vostra impresa, quanti mesi di produzione futura avete ad oggi assicurati approssimativamente, considerando un normale utilizzo del lavoro e dei macchinari e le normali stagionalità (dovute anche alle condizioni atmosferiche)? ..... **mesi** ___

Nel corso del 2007 o del 2008 l'impresa ha operato nel settore delle opere pubbliche? sì no

(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla domanda precedente)

PARTE D – Valore della produzione in opere pubbliche in Italia

	2007	2008	2009 previsione
Valore della produzione in opere pubbliche *(**migliaia di euro**)*			
Quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese	___ %	___ %	___ %
Quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti ad altre imprese in subappalto	___ %	___ %	___ %

Potreste indicare nell'immediato futuro (*nell'arco dei prossimi 6 mesi*) se e in quale misura i seguenti fattori costituiscono ostacoli all'attività della Vostra impresa nel campo delle opere pubbliche? *Indicare al massimo 3 fattori come ostacoli molto rilevanti (1=fattore non di ostacolo; 2=ostacolo poco rilevante; 3=ostacolo molto rilevante)*

- incertezza sulla normativa nazionale *(o regionale nel caso di regioni a statuto speciale)* ..... ___
- difficoltà amministrative/burocratiche a livello locale..... ___
- incertezza e/o lentezza dello stanziamento/erogazione delle risorse finanziarie ..... ___
- difficoltà a reperire manodopera..... ___
- difficoltà di accesso al credito bancario..... ___
- prezzi scarsamente remunerativi *(es. eccessivi ribassi d'asta)*..... ___
- altro (*specificare)* ☞ _____ ___

PARTE E – Ripartizione della produzione in opere pubbliche in Italia

Ripartire la produzione in opere pubbliche nelle seguenti voci:	2008	2009 previsione
- completamento di lavori iniziati in anni precedenti.....	___ %	___ %
- avanzamento di lavori iniziati in anni precedenti da concludersi in anni successivi	___ %	___ %
- lavori iniziati nel corso dell'anno.....	___ %	___ %
Totale	**100** %	**100** %

Ripartire la produzione in opere pubbliche fra le seguenti aree geografiche:	2008	2009 previsione
- Nord Ovest(1)	___ %	___ %
- Nord Est(2)	___ %	___ %
- Centro(3).....	___ %	___ %
- Sud-Isole(4)	___ %	___ %
Totale	**100** %	**100** %
- nella stessa regione(5)	___ %	___ %

_____

(1) Nord Ovest=Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. – (2) Nord Est=Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. – (3) Centro=Toscana, Umbria, Marche e Lazio. – (4) Sud-Isole=Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. – (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .. modesto | medio | elevato | eccessivo

Eventuali osservazioni: _____

Ringraziando per la collaborazione Vi invitiamo a indicare, se possibile, la persona a cui rivolgersi per eventuali chiarimenti

_____ _____

(Nome e Cognome) ☎ (n. telefonico)

AVVERTENZE

I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

II. - Segni convenzionali:

— quando il fenomeno non esiste;

.... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;

.. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.

III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.

IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr.* SALVATORE ROSSI -